2015.09.
10
12:10:12
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 10 SETTEMBRE 2015 | **n. 123**

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 settembre 2015, n. 481
D.Lgs. 502/1992 - L.R. 20/2015 - Designazione componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL LE.
Pag. 41934

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 settembre 2015, n. 482
D.Lgs. 502/1992 - L.R. 20/2015 - Designazione componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL BA.
Pag. 41935

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI 3 settembre 2015
Legge 82/06, art. 9 - Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, dei mosti e dei vini, compresi quelli atti a dare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvée) atte a dare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2015/2016.
Pag. 41936

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 228
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27 del Reg. CE 1198/2006. D.D. n. 482 del 31/07/2014. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.
Pag. 41938

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 229
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 3.1 "Azioni Collettive". D.D. n. 174 del 31/10/2013. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.
Pag. 41942

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 230
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera". D.D. n. 483 del 31/07/2014. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.
Pag. 41945

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 agosto 2015, n. 314
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del "Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati" - Autorità procedente: Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia - Parere Motivato.
Pag. 41948

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 agosto 2015, n. 973
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse V TRANSNAZIONALITÀ INTERREGIONALITÀ - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana" D.G.R. n. 1604/2011 - Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Modifica di n. 8 figure esistenti e approvazione di n. 10 nuove figure e dello standard formativo di "Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia".
Pag. 41967

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 agosto 2015, n. 974
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse V TRANSNAZIONALITÀ INTERREGIONALITÀ - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana" D.G.R. n. 1604/2011 - Approvazione della nuova procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali".
Pag. 41972

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 settembre 2015, n. 1019
A.D. n. 988 del 07/08/2015, BURP n. 115/2015 Avviso Pubblico "OF/2015 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Rettifica punto 4 griglia di valutazione di merito (paragrafo H): Procedure e criteri di valutazione.
Pag. 41998

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 4 settembre 2015, n. 417
Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione - Intervento Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Rettifica e sostituzione elenco interventi finanziati della provincia di Foggia di cui all'allegato D della determinazione dirigenziale n. 402 del 7 agosto 2015 avente ad oggetto: approvazione graduatoria definitiva.
Pag. 42000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 245
Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Servizio di assistenza specialistica ambulatoriale di dialisi sito in Lecce alla Via prov.le per Arnesano km 4, con dotazione di n. 17 posti rene, gestito dalla Casa di Cura "Città di Lecce Hospital s.r.l." - P. IVA 01367410394.
Pag. 42003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 246
Ambulatorio di Oculistica del Dott. Gortan Gortano, Via Dante n. 110 - Taranto. Revoca dell'accreditamento a norma dell'art. 27, comma 2 e dell'art. 21, comma 2, lettera a) della L.R. 8/2004 e s.m.i.
Pag. 42009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 247
Ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", Via Michelangelo Signorile n. 2/b - Bari. Revoca dell'accreditamento a norma dell'art. 27, comma 2 della L.R. 8/2004 e s.m.i.
Pag. 42011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 248
Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, con dotazione di n. 16 posti rene, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P. IVA 02243300361.
Pag. 42014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 7 settembre 2015, n. 250
Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, con dotazione di n. 14 posti rene, gestito dalla "Tourist Haemodialysis s.r.l." - P. IVA 00585040751.
Pag. 42025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 25 agosto 2015, n. 379
A.D. n. 216 del 25/05/2015 ad oggetto "Manifestazioni di interesse per la candidatura a svolgere la funzione di Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale (…)". Presa d'atto delle risultanze dell'istruttoria.
Pag. 42033

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 21 agosto 2015, n. 309
PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa del bosco" - Comune di Ugento (LE), loc. "Montecoloni" - Proponente: Az. Agr. PREITE Alessio. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4785
Pag. 42041

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 315
Progetto BIG. Intervento pilota per la riqualificazione delle dune costiere nel Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a San Leonardo". Proponente: Comune di Ostuni. Valutazione di Incidenza. ID_5204
Pag. 42045

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 316
Progetto EPA. Intervento pilota per la promozione e lo sviluppo del Dolmen di Montalbano con la creazione di un itinerario storico - archeologico. Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a San Leonardo". Proponente: Comune di Ostuni. Valutazione di Incidenza. ID_5205.
Pag. 42050

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 317
PSR 2007-2013. Misura 125 az. 3 "sistemazione strada rurale Mandorla Amara" - Proponente: Comune di Mattinata (FG). - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5110
Pag. 42054

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 318
PSR 2007-2013 - Misura 121 "opere di miglioramento fondiario in variante al PdC n. 41/2012" - Comune di Mottola (TA) - Proponente: Ditta D'ONGHIA Giovanni. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5193
Pag. 42061

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Prot. n. 87425 del 7 settembre 2015
Indennità di esproprio.
Pag. 42066

COMUNE DI PALAGIANELLO
Deliberazione C.C. 13 agosto 2015, n. 21
Approvazione variante urbanistica. Avviso di deposito.
Pag. 42067

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO
Avviso sorteggio dei componenti regionali effettivo e supplente, Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico - disciplina Radioterapia - I.R.C.C. Giovanni Paolo II - Bari.
Pag. 42068

ASL BA
Avviso di sorteggio commissione concorso per n. 2 posti di Dirigente Avvocato e n. 9 posti di Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. Errata Corrige.
Pag. 42068

ASL BR
Bando di concorso per la copertura di n. 4 posti di Dirigente Farmacista.
Pag. 42068

ASL TA
Bando di concorso per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Ortopedia e Traumatologia.
Pag. 42074

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Avviso pubblico per incarichi a tempo determinato di Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia.
Pag. 42084

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Iscrizione nell'Albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale.
Pag. 42091

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Alerion Servizi Tecnici e Sviluppo.
Pag. 42091

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Enermac.
Pag. 42091

SOCIETA' G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
Pag. 42091

STUDIO LEGALE JORIO
Notifica per pubblici proclami.
Pag. 42092

STUDIO LEGALE CASIERE
Tribunale di Foggia - Ricorso per usucapione speciale.
Pag. 42101

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 settembre 2015, n. 481

D.Lgs. 502/1992 - L.R. 20/2015 - Designazione componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL LE.

IL PRESIDENTE DELIA REGIONE

visto l'art. 3-ter del D.lgs n. 502/92 s.m.i., come recentemente modificato dalla L. n. 190/2014, che ha previsto una riduzione, fra l'altro, del numero dei componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie, disponendo che *"il collegio sindacale (…) è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute. I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra funzionari del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori del conti o di componenti dei collegi sindacali".*

Vista altresì la Legge Regionale n. 20 del 10/4/2015, con la quale la Regione Puglia ha recepito la riduzione del numero del componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie introdotta della citata L. n. 190/2014, prevedendo, all'art. 1, co. 1, per le Aziende sanitarie e gli IRCCS del Servizio sanitario della Regione Puglia la seguente composizione: *"i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Locali e degli IRCCS del Servizio sanitario della Regione Puglia, in applicazione dell'art. 1, commi 555 e 574 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono composti - a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrato in vigore della presente legge - da tre membri, dei quali uno designato dal Presidente della Regione Puglia, uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno designato dal Ministro della Salute".*

Visto il medesimo art. 3-ter del D.Lgs n. 502/92 s.m.i., il quale stabilisce inoltre che *"il collegio sindacale dura in carica tre anni".*

Viste le modalità procedurali di nomina del Collegio Sindacale ed il trattamento economico dei relativi componenti di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs 502/92 s.m.i., in base ai quali *"il direttore generale dell'unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta (…); L'indennità annua lorda spettante ai componenti del collegio dei revisori è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale, Al presidente del collegio compete una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti".*

Visto l'art. 23 della L.R. n. 1/2005, secondo cui i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono individuati tra i component di nomina regionale.

Visto l'art. 28 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., in base al quale i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi.

Considerata l'avvenuta scadenza, in data 20/6/2015, del Collegio Sindacale dell'ASL LE, giusto verbale di insediamento n. 1 del 20/6/2012.

DECRETA

ART. 1

Il dott. MAIZZA AMEDEO, di cui si è assunta la prescritta dichiarazione di non inconferibilità/incompatibilità, designato - ai sensi dell'art. 3-ter del D.lgs. n. 502/92 s.m.i. e dell'art. 1, co. 1, della L.R. n. 20/2015 - quale componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL LE.

Art. 2

Il dott. MAIZZA AMEDEO designato con il presente provvedimento, risulta alternativamente:

- Iscritto nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia al n. 34129;
- Funzionario del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbia esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore del conti o di componente di collegi sindacali.

Art. 3

Il presente decreto non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia.

Art. 4

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Bari, lì 1 settembre 2015

Michele Emiliano

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 settembre 2015, n. 482

D.Lgs. 502/1992 - L.R. 20/2015 - Designazione componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL BA.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto l'art. 3-ter del D.lgs n. 502/92 s.m.i. come recentemente modificato dalla L. n. 190/2014, che ha previsto una riduzione, fra l'altro, del numero dei componenti del Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie, disponendo che *"Il collegio sindacale (...) è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute. I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro del revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali".*

Vista altresì la Legge Regionale n. 20 del 10/4/2015, con la quale la Regione Puglia ha recepito la riduzione del numero del componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie introdotta dalla citata L. n. 190/2014, prevedendo, all'art. 1, co. 1, per le Aziende sanitarie e gli IRCCS del Servizio sanitario della Regione Puglia la seguente composizione: *"i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Locali e degli IRCCS del Servizio sanitario della Regione Puglia, in applicazione dell'art. 1, commi 555 e 574 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono composti - a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della presente legge - da tre membri, dei quali uno designato dal Presidente della Regione Puglia, uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno designato dal Ministro della Salute".*

Visto il medesimo art. 3-ter del D.Lgs n. 502/92 s.m.i., il quale stabilisce inoltre che *"il collegio sindacale dura in carico tre anni".*

Viste le modalità procedurali di nomina del Collegio Sindacale ed il trattamento economico dei relativi componenti di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs 502/92 s.m.i., in base ai quali *"il direttore generale dell'unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta (…); L'indennità annua lorda spettante ai componenti del collegio dei revisori è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale. Al presidente del collegio compete una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti".*

Visto l'art. 23 della L.R. n. 1/2005, secondo cui i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono individuati tra i componenti di nomina regionale.

Visto l'art. 28 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., in base al quale i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi.

Considerata l'imminente scadenza del Collegio Sindacale dell'ASL BA prevista per il 3/9/2015, giusto verbale di insediamento n. 1 del 3/9/2012.

DECRETA

Art. 1

Il dott. CAPUTO FABIO, di cui si è assunta la prescritta dichiarazione di non inconferibilità/inoompatibilità, è designato - ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dell'art. 1, co. 1, della L.R. n. 20/2015 - quale componente regionale in seno al Collegio Sindacale dell'ASL BA;

Art. 2

Il dott. CAPUTO FABIO, designato con il presente provvedimento, risulta alternativamente:
- Iscritto nel Registro del revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia al n. 72741;
- Funzionario del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbia esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisore del conti o di componente di collegi sindacali.

Art. 3

Il presente decreto non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia.

Art. 4

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Bari, lì 1 settembre 2015

Michele Emiliano

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI 3 settembre 2015

Legge 82/06, art. 9 - Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, dei mosti e dei vini, compresi quelli atti a dare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvée) atte a dare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2015/2016.

L'anno 2015 addì 3 del mese di settembre, in Bari, nella sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

L'ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO, in particolare, l'allegato VIII del predetto Regolamento n. 1308/2013 rubricato *"Pratiche enologiche di cui all'articolo 80*", parte I *"Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole",* e nello specifico:
- il punto A che prevede:
  - al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedano, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
  - al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo regolamento (UE) n. 1308/2013;
- il punto B che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento;
- il punto D che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

DATO ATTO che in relazione alla classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Puglia è inserita nella zona C III e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

VISTI, inoltre:
- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009, concernente alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge n. 82 del 20 febbraio 2006, recante *"Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernete l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";*
- il Decreto 9 ottobre 2012, n. 278, del Ministero delle Politiche agricole e Forestali recante *"Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli*";
- la D.G.R. del 4 novembre 2003, n. 1633 "*Modalità per l'accertamento delle condizioni climatiche che richiedono l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia*";
- la D.D.S. n. 311 del 20/07/2015, che determina il periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2015 e prevede l'inizio di tali pratiche a partire dal giorno 01 agosto 2015;

PRESO ATTO:
- che l'articolo 9, comma 2, della citata Legge 82/2006 dispone che le regioni e le province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);
- che il citato Decreto Ministeriale n. 278 del 9 ottobre 2012 prevede, tra l'altro, all'art. 2, che le Regioni e le Provincie Autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettono copia del provvedimento di autorizzazione all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

PRESO ATTO, altresì:
- del parere favorevole, espresso nella seduta del 01/09/2015 dal Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale, all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) per l'intero territorio regionale;
- di quanto segnalato dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, dall'Associazione Regionale Consorzi di Difesa Puglia e dal CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo (BA);
- del parere favorevole all'autorizzazione dell'arricchimento per l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei mosti su tutto il territorio regionale pugliese trasmesso dal CREA con nota prot. n. 47780 del 02/09/2015 ed acquisita agli atti di questo Servizio Agricoltura - Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee in data 03/09/2015 al prot. n. 74534;

RITENUTO:
- per le motivazioni sopra evidenziate, che l'arricchimento dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2015 (uve, mosti, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP) consenta di riequilibrare gli scompensi tra grado alcolico e quadro acidico dei mosti e mantenere alto il livello qualitativo dei vini regionali;
- che per la campagna vitivinicola 2015/2016, si possa consentire l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione, entro il limite massimo di 1,5% vol.;
- che la D.G.R. del 4 novembre 2003, n. 1633 stabilisce le modalità per l'accertamento delle condizioni climatiche che richiedono l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia;
- che la D.D.S. n. 311 del 20/07/2015 determina il periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2015 e prevede l'inizio di tali pratiche a partire dal giorno 01 agosto 2015;
- che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata e in conformità del decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 278 del 09 ottobre 2012, ma soprattutto nei termini ed entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- che l'effettuazione di tale pratica enologica rimane comunque vincolata alla autorizzazione annualmente rilasciata dalla Regione Puglia;

D E C R E T A

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, per la campagna vitivinicola 2015/2016, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013, per un massimo di 1,5% vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione nella Regione Puglia e ivi raccolte, atti a diventare:

a) Vini;
b) Vini ad indicazione Geografica Protetta (IGP) per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione;
c) Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione;

2. di stabilire che le operazioni di arricchimento sono autorizzate solo per i prodotti ottenuti dalle uve di varietà classificate "idonee alla coltivazione" nel territorio della Regione Puglia, ai sensi della D.G.R. del 04 settembre 2003, n. 1371 e s.m.i.;

3. di autorizzare, al contempo, per la campagna vendemmiale 2015/2016, nel territorio della Regione Puglia, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale della partita (cuvée) dei prodotti atti a dare vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità a denominazione di origine protetta;

4. di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di mosti e di vino destinate all'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità sono autorizzate per le varietà di vite idonee alla coltivazione, nella territorio della Regione Puglia, atte alla spumantizzazione;

5. di disporre che l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee provveda a trasmettere copia del presente atto a:

- MIPAAF;
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, dando atto che l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee provveda ad assicurare la diffusione anche sul sito istituzionale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno di pubblicazione nel BURP.

L'Assessore
Dr. Leonardo Di Gioia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 228

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria" - art. 27 del Reg. CE 1198/2006. D.D. n. 482 del 31/07/2014. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.

Il giorno 7 settembre 2015, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi

applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socio-economica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle

Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Per quanto sopra si è:

ritenuto necessario,, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali, come precedentemente descritto, di attivare il Bando regionale per l'attuazione della **Misura 1.5** "*Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria*" - art. 27 del Reg. CE 1198/2006, lett. "a", approvato con **Decreto** del **MIPAF n. 612/08**;

Va considerato che:
- Con propria **D.D.** n. **482** del **31/07/2014**, pubblicata sul **BURP** n. **126** del **11/09/2014**, è stato approvato il **Bando** per la presentazione delle domande di contributo relativo alla **Misura 1.5** "*Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria*" - art. 27 del Reg. CE 1198/2006, lett. "a", ed è stata impegnata la somma di **€ 300.000,00**;

Alla scadenza del 01/12/2014 sono pervenute n. 2 istanze (Fumarola Vittorio e Nobile Nicola) e con **D.D.** n. **13** del **02/02/2015,** pubblicata sul **BURP** n. **22** del **12/02/2015**, è stata approvata la **graduatoria** definitiva per i 2 progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo di **€ 56.406,00** relativi agli interventi riconducibili alla *diversificazione delle attività allo scopo di promuovere pluriattività per i pescatori;*

Considerato che è accertata un'**economia** sull'impegno assunto con la D.D. n. 482/2014 di **€ 243.594,00** con il presente atto si procede a dichiarare **chiuso** il **bando** di cui alla D.D.482/2014 e a **disimpegnare** la somma di **€ 243.594,00** (€ 300.000,00 - 56.406,00), impegnata con D.D. n. 482/20114 e di dichiarare la suddetta somma di € 243.594,00 **economia vincolata**, art. 93 L.R. 28/01;

Per quanto sopra evidenziato

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

Nella pubblicazione dell'atto all'albo, sono state rispettate le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, ed è stata altresì rispettata la tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale N.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Inoltre la determina è stata redatta in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 - Mis. 1.4 "Piccola Pesca Costiera (art. 26 Reg. CE 1198/2006)

di disimpegnare la spesa pubblica di **€ 243.594,00** come di seguito specificato:

- € 121.797,00 (50% quota UE) sul capitolo 115000 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;
- € 97.437,60 (40% quota Stato) sul capitolo 115010 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;
- € 24.359,40 (10% quota Regione) sul capitolo 115020 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;

di dichiarare la suddetta somma di **€ 243.594,00 economia vincolata**, art. 93 L.R. 28/01;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di provvedere in merito

DETERMINA

1. ***di dichiarare chiuso*** il **Bando** pubblicato con la citata **D.D.** n. **482** del **31/07/2014** e conseguentemente procede a **disimpegnare** la somma di **€ 243.594,00**, impegnata con D.D. n. 482/2014 e di dichiarare la suddetta somma di **€ 243.594,00 economia vincolata**, art. 93 L.R. 28/01;

2. ***di disimpegnare*** la spesa pubblica di **€ 243.594,00** di cui all'impegno assunto con D.D. n**. 482** del **31/07/2014 (BURP** n. **126/2014)**, relativo al Bando per la presentazione delle **domande** di **contributo** relativo alla Misura **Misura 1.5** "*Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria*" - art. 27 del Reg. CE 1198/2006, lett. "a" del Reg. CE 1198/2006,

3. ***di dichiarare*** la suddetta somma di **€ 243.594,00 economia vincolata**, art. 93 L.R. 28/01;

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. n. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.
b. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it.
c. sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;
d. sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 229

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 3.1 "Azioni Collettive". D.D. n. 174 del 31/10/2013. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.

Il giorno 7 settembre 2015, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socio-economica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,

- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Vista la "nota metodologica", approvata con procedura abbreviata in data 17 aprile 2012, relativa all'art. 37 "Azioni Collettive", con la quale si specifica che l'obiettivo delle iniziative "*deve essere connotato da un evidente interesse comune"* e per quanto riguarda la lett. "m" *Piani di Gestione Locali* (PGL) devono "*contribuire all'implementazione delle*

misure tecniche o delle condizioni di accesso alle zone di pesca";

Per quanto sopra si è:

ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali, come precedentemente descritto, di pubblicare il Bando Regionale per l'attuazione della Misura 3.1 "Azioni Collettive" lett. "m": ***Piani di Gestione Locali.*** La misura è finalizzata a ottimizzare la **gestione** ed il **controllo** delle condizioni di accesso alle **zone di pesca** mediante l'elaborazione di Piani di Gestione Locale (PGL) al fine di mantenere entro limiti biologici di sicurezza uno o più stock ittici. Inoltre, i PGL possono comprendere obiettivi riguardanti altre risorse acquatiche vive e la salvaguardia o il miglioramento dello stato di conservazione degli ecosistemi marini;

Va considerato che:

D.D. n. **174** del **23/10/2013** (**BURP** n. **143** del **31/10/2013)**, è stato pubblicato il **Bando** relativo alla presentazione delle domande di **contributo** della **Misura 3.1** *"Azioni Collettive"* ai sensi dell'**art.** 37 lett. "m": ***Piani di Gestione Locali*,** ed è stata **impegnata** la somma di **€ 2.000.000,00.**

Con **D.D.** n. **470** del **25/07/2014,** pubblicata sul sito ufficiale della regione Puglia (www.regione.puglia.it), è stata approvata la graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento, per ottimizzare la **gestione** ed il **controllo** delle condizioni di accesso alle **zone di pesca** mediante l'elaborazione di **P**iani di **G**estione **L**ocale (**PGL**) e sono pervenute n. 2 proposte e precisamente:

- "MARE DEL SALENTO" (costituendo consorzio di imprese) di Porto Cesareo (LE) di € 400.000,00
- "LAGUNE del GARGANO" (costituendo consorzio di imprese) di Lesina (FG) di € 350.000,00

Con nota prot. n. **2758** del **31/07/2014** è stata trasmessa all'**A**utorità di **G**estione **N**azionale del FEP tutta la documentazione inerente alle 2 proposte di PGL per la valutazione finale. Con nota prot. n. **6459** del **30/03/2015** l'**A.**d.**G** (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacultura) ha chiesto di integrare la documentazione inviata al fine di completare l'istruttoria degli elaborati per una esatta valutazione. L'Amministrazione con nota prot. n. **1452** e prot. n. **1453** del **03/04/2015** ha invitato i costituendi Consorzi a trasmettere quanto chiesto dall'A.d.G.;

Con comunicazioni del **04/08/2015** (prot. n. **3387/2015**) il costituendo Consorzio "Mare del Salento" e del **30/07/2015** (prot. n. **3290/2015**) la Puglia General Services per il P.G.L. "Lagune del Gargano" hanno comunicato la **rinuncia** volontaria alla beneficio riconosciuto con la succitata D.D. n. 470/2015 vista l'impossibilità di poter procastinare, nei primi mesi del 2016, le attività previste dai Piani che per le loro specificità non possono prevedere una chiusura al 31/12/2015;

Considerato che sono esaurite le procedure istruttorie relative al succitato Bando conseguentemente si procede a **disimpegnare** la somma di **€ 750.000,00**, impegnata con **D.D.** n. **174/2013** e di dichiarare la suddetta somma di € 750.000,00 **economia vincolata**, art. 93 L.R. 28/01;

Per quanto sopra evidenziato

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

Nella pubblicazione dell'atto all'albo, sono state rispettate le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, ed è stata altresì rispettata la tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale N.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Inoltre la determina è stata redatta in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 - Mis. 3.1 "Azioni Collettive" (art. 37 Reg. CE 1198/2006)

1) di disimpegnare la spesa pubblica di € 750.000,00 come di seguito specificato:

- € 375.000,00 (50% quota UE) sul capitolo 115000 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 174/2013;

- € 300.000,00 (40% quota Stato) sul capitolo 115010 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 174/2013;
- € 75.000,00 (10% quota Regione) sul capitolo 115020 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 174/2013;

2) di dichiarare la suddetta somma di € 750.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di provvedere in merito

DETERMINA

1. ***di dichiarare chiuso*** il Bando pubblicato con la citata **D.D.** n. **174/13** e conseguentemente procede a disimpegnare la somma di € 750.000,00, impegnata con D.D. n. 174/2013 e di dichiarare la suddetta somma di € 750.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

2. **di disimpegnare** la spesa pubblica di **€ 750.000,00** di cui all'impegno assunto con D.D. n. 174 del 23/10/13 (BURP n. 143/13), relativo al Bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 3.1 "Azioni Collettive" lett. "m": Piani di Gestione Locali.

3. ***di dichiarare*** la suddetta somma di € 750.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. n. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
b. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it;
c. sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;
d. sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.

Il presente atto, composto da n. 8 facciate

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 settembre 2015, n. 230

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera". D.D. n. 483 del 31/07/2014. Chiusura Bando - Disimpegno somme residue - Dichiarazione di economie vincolate.

Il giorno 7 settembre 2015, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via P. Lembo, 38/F - Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi

applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile delle Misure "Socio-economica e Interesse Comune" e della relativa Relazione, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca:

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:
- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle

Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:
- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:
- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Per quanto sopra si è:

ritenuto necessario,, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali, come precedentemente descritto, di attivare il Bando regionale per l'attuazione della misura **Mis. 1.4** - **"Piccola Pesca Costiera"** (art. 26 Reg. CE 1198/2006), approvato con **Decreto** del **MIPAF n. 612/08**;

Va considerato che:

Con propria **D.D.** n. **483** del **31/07/2015**, pubblicata sul **BURP** n. **126** del **11/09/2014**, è stato approvato il **Bando** per la presentazione delle domande di contributo relativo alla **Misura 1.4** "Piccola Pesca Costiera" - PPC - Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse. - art. 26, paragrafo 4, lettera c) del Reg. CE 1198/2006, ed è stata impegnata la somma di **€ 600.000,00**;

Considerato che alla scadenza prevista (01/12/2014) non è pervenuta nessuna istanza l'Amministrazione intende chiuso il Bando pubblicato con la citata D.D. n. 483/2014 e conseguentemente procede a disimpegnare la somma di € 600.000,00, impegnata con D.D. n. 483/2014 e di dichiarare la suddetta somma di € 600.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

Per quanto sopra evidenziato

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

Nella pubblicazione dell'atto all'albo, sono state rispettate le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, ed è stata altresì rispettata la tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03

in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale N.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Inoltre la determina è stata redatta in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 - Mis. 1.4 "Piccola Pesca Costiera (art. 26 Reg. CE 1198/2006)

di disimpegnare la spesa pubblica di € 600.000,00 come di seguito specificato:

- € 300.000,00 (50% quota UE) sul capitolo 115000 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;
- € 240.000,00 (40% quota Stato) sul capitolo 115010 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;
- € 60.000,00 (10% quota Regione) sul capitolo 115020 del bilancio del corrente esercizio finanziario, giusto impegno assunto con D.D. n. 483/2014;

di dichiarare la suddetta somma di € 600.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria
Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Ing. Gennaro Russo

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di provvedere in merito

DETERMINA

1. ***di dichiarare chiuso*** il **Bando** pubblicato con la citata D.D. n. 483 del 31/07/2014 e conseguentemente procede a disimpegnare la somma di € 600.000,00, impegnata con D.D. n. 483/2014 e di dichiarare la suddetta somma di € 600.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

2. ***di disimpegnare*** la spesa pubblica di € 600.000,00 di cui all'impegno assunto con D.D. n**. 483** del **31/07/2014 (BURP** n. **126/2014)**, relativo al Bando per la presentazione delle **domande** di **contributo** relativo alla Misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" - PPC - *Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca ai fini della conservazione delle risorse*. - art. 26, paragrafo 4, lettera c) del Reg. CE 1198/2006,

3. ***di dichiarare*** la suddetta somma di € 600.000,00 economia vincolata, art. 93 L.R. 28/01;

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. n. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.
b. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it.
c. sarà conservato e custodito presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del dirigente dello stesso Servizio;
d. sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 agosto 2015, n. 314

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del "Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati" - Autorità procedente: Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia - Parere Motivato.

L'anno 2015, addì 21 del mese di agosto, presso

la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA),

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO VAS

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 e ss.mm.ii. con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP:" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali",* pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "*Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione*" n. 25 del 21/11/2014, con cui si attribuiva la direzione ad interim dell'Ufficio VAS e Ufficio VIA e Vinca all'ing. A. Antonicelli;

Premesso che:

con nota prot. n. AOO_075/223 del 26/01/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/957 del 30/1/2012, il Servizio regionale Tutela delle Acque presentava a questo Ufficio istanza di Valutazione Ambientale Strategica della revisione del "Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati", comunicando l'avvenuta adozione in Giunta Regionale del "Documento di Scoping" e del relativo questionario;

con nota prot. n. AOO_075/408 del 9/2/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/1732 del 27/2/2012, il Servizio regionale Tutela delle Acque indiceva per il giorno 2/3/2012 una Conferenza Programmatica al fine di consultare i Soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato in merito al programma in oggetto;

con nota prot. n. AOO_075/4468 del 11/10/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/9636 del 15/10/2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque trasmetteva

una copia cartacea e una digitale della proposta di Programma, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, così come adottati con DGR n. 1788 del 1/10/2013, per il deposito al fine della consultazione pubblica; nella stessa nota si comunicava altresì il deposito e la pubblicazione della suddetta documentazione presso gli uffici provinciali e sul proprio sito web, dell'avviso di deposito sul BURP e di averne informato i Soggetti competenti in materia ambientale;

con nota prot. n. AOO_075/839 del 15/2/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/2555 del 25/2/2015, il Servizio regionale Tutela delle Acque trasmetteva a questo Ufficio gli esiti della consultazione pubblica e dei pareri pervenuti, nonché il Programma e il Rapporto Ambientale aggiornati.

Preso atto

della DGR n. 500 del 22/3/2011, con cui si avviava il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma d'Azione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di seconda generazione, si adottava il "Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale", quale "documento preliminare" previsto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e il "Questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale";

della DGR n. 1788 del 1/10/2013, con cui si adottava la proposta di Programma, il Rapporto preliminare, la sintesi non tecnica e si disponeva di provvedere agli adempimenti relativi alla consultazione pubblica;

sulla scorta dell'istruttoria, di seguito riportata ed espletata dal predetto Ufficio in base all'analisi della documentazione fornita e tenuto conto degli esiti della consultazione,

Esiti della consultazione

Il Servizio Tutela delle Acque ha consultato i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico attraverso le seguenti modalità:

- con la pubblicazione sul proprio sito internet e il deposito presso le sedi dell'autorità competente e delle province della documentazione per lo scoping e poi di quella adottata con DGR n. 1788 del 1/10/2013.
- con nota prot. n. AOO_075/408 del 9/2/2012 con cui ha sentito i SCMA e il pubblico interessato (Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Assetto del Territorio e Servizio Urbanistica, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia, Autorità Ambientale, Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica,- Assessorato OO.PP. - Servizio Risorse Naturali, Servizio Risorse Naturali - Ufficio Difesa del Suolo, Assessorato Risorse Agroalimentari - Servizio Agricoltura, Servizio Alimentazione, Assessorato alla Sanità - Servizio Progr. Assist. Territoriale e Prevenzione, ARPA Puglia, Autorità di Bacino della Regione Puglia, Provincia di Foggia - Servizio Ambiente, Provincia di BAT, Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Provincia di Brindisi - Settore Ambiente Settore Ecologia, Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente, Provincia di Lecce - Settore Ambiente ed Energia, Agenzie Regionali Sanitarie della Puglia (A.Re.S.-Puglia), ASL della Provincia di BARI, della Provincia di Foggia, della Provincia di Brindisi, della Provincia di Lecce, della Provincia di Bat E della Provincia di Taranto, Corpo Forestale dello Stato, Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E), Comando Regionale della Guardia di Finanza, Direzione Generale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Parco Nazionale del Gargano, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Molise - Direzione Generale IV - Politiche del territorio, Regione Campania - Area 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio, Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, Corsorzio per la Bonifica Montana del Gargano, Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia, Consorzio speciale per la bonifica di Arneo, Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia, Autorita' d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (A.T.O. Puglia Serv. Idrico integrato),Acquedotto Pugliese S.p.A., ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Camere di commercio Industria e Artigianato delle province pugliesi (BARI, Lecce, Brindisi, Foggia e Taranto) Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confagricoltura Puglia, Coldiretti, Associazione Regionale Allevatori, F.N.A. Federazione Nazionale Agricoltura, Politecnico di Bari,

Università degli studi di Bari, Università degli studi del Salento, Università degli studi di Foggia, CNR-IRSA, Ordini Professionali Regionali, Ordine professionale dei geologi della Puglia, Ordine professionale degli agronomi e forestali della Puglia, Ordine Ingegneri Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, Collegio dei periti agrari della provincia di Bari, della provincia di Brindisi, della provincia di Taranto, della provincia di Foggia e della provincia di Lecce, Collegio degli agrotecnici della provincia di Bari - BAT, della provincia di Foggia, interprovinciale di Lecce e della provincia di Taranto, Legambiente - Comitato Regionale Pugliese, WWF, LIPU, Terranostra, Verde Ambiente e Società, Fare Verde Puglia, Amici della Terra, CODACONS, FAI (Fondo Ambiente Italiano) Segreteria Regionale Puglia - Basilicata, UNPLI (Unione nazionale pro loco d'Italia) Regionale,Unione Nazionale Consumatori Comitato Regionale della Puglia, Associazione per la Valorizzazione dell'Agroalimentare Pugliese (AVAP);

- con la conferenza Programmatica indetta il giorno 2/3/2012 a cui sono stati invitati i suddetti SCMA;
- con avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) nn. 56 del 15/4/2011 e 137 del 22/10/2013, con cui si rendeva nota la pubblicazione prima del documento di scoping poi della proposta di programma, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, presso le sedi della Regione Puglia, delle Province, nonché i tempi e le modalità per rendere eventuali osservazioni;

I contributi pervenuti durante tutte le fasi di suddetta consultazione sono così riassunti:

- nella fase di consultazione preliminare pervenivano n. 13 osservazioni sia nell'ambito della conferenza programmatica che tramite la restituzione del questionario. Le questioni sollevate attengono principalmente ai seguenti aspetti:
  - *"dopo quattro anni dall'emanazione delle norme per la tutela da nitrati si registra una situazione peggiore rispetto a quella di partenza"* probabilmente legati alle seguenti difficoltà:
    - la responsabilità della contaminazione dei nitrati non è direttamente ascrivibile all'agricoltura, ma ad altre fonti di contaminazione
    - risulta necessario studiare il territorio ed individuare realmente, per ogni tipo di falda e per ogni tipo di area, quali sono le reali cause che provocano l'inquinamento da nitrati;
    - legate alla messa in atto di strategie comuni con gli altri stati per le condizioni climatiche locali.
  - *si fornivano informazioni circa i seguenti studi:*
    - *"progetto attualmente in corso, in collaborazione con la Regione Puglia, la Facoltà di Veterinaria di Bari ed il CNR-IRSA, il cui obiettivo è quello di investigare il comparto avicolo presente nel territorio pugliese, valutando la reale consistenza degli allevamenti presenti e le attività adottate e verificando gli effetti della pollina prodotta"*
    - *"all'interno di attività svolte in collaborazione tra il CNR e l'Unione Europea come conseguenza finale di un'azione COST, sono state elaborate un centinaio di schede informative riferite a circa cento pratiche gestionali per il contenimento dell'inquinamento da nitrati"*
    - *"Diversi risultati presenti in letteratura e ottenuti con le attività di ricerca svolte, portano alla conclusione che utilizzando una strategia adeguata e promuovendo, sulla base delle informazioni provenienti dai disciplinari delle buone pratiche agricole, la permanenza dell'inerbimento durante i periodi piovosi, si innescano una serie di eventi ed effetti positivi, tra cui la possibile riduzione del drenaggio dei nitrati in falda e nelle acque superficiali. In ultimo, … l'inerbimento può essere prodotto anche con colture quali le leguminose, piante che producono azoto organico andando così a modificare la presenza dei nitrati nel suolo"*
  - si evidenziava che:
    - *"Nella parte dedicata alla Matrice Acque non è fatto alcun cenno all'inserimento relative agli scarichi di acque reflue, che possono, invece, influenzare la qualità delle acque sotterranee e superficiali esercitando una pressione antropica sull'ambiente naturale"*
    - *"In riferimento alla tematica Suolo, il capitolo dovrebbe riportare, se fattibile, l'individuazione e mappatura dei suoli utilizzati per lo smaltimento dei fanghi, dei reflui provenienti da attività zootecniche e reflui oleari ad*

esempio in relazione allo spandimento che viene richiesto/comunicato alle Amministrazioni locali (Comuni);
- *In riferimento alla tematica Rifiuti, il capitolo dovrebbe riportare un dettaglio particolare sulla definizione del quantitativo di fanghi utilizzati in agricoltura, dei reflui provenienti da attività zootecniche"*
- *"I dati riportati in merito dal PTA sulla mappatura dei pozzi non corrispondono esattamente alla situazione reale, per la definizione della quale sarebbe opportuno effettuare un censimento di tutte le autorizzazioni concesse dagli enti preposti"*

- si suggeriva:
  - *di "consentire l'attivazione di procedure per combattere gli utilizzi e smaltimenti illegali relative a tali composti nell'ambito dell'agricoltura."*
  - *l'"implementazione di opportune strategie per la riduzione degli inquinanti colturali e zootecnici, mediante azione di informazione sul posto. …,*
  - *il "miglioramento e aggiornamento dei servizi di supporto offerto alle aziende agricole nell'ambito del già esistente servizio agrometeorologico regionale"*
  - *di "prendere in considerazione il rapporto che esiste tra l'inquinamento causato da nitrati ed i cambiamenti climatici"*
  - *"di realizzare una mappatura della distribuzione dei pozzi ad uso irriguo, civile ed industriale sul territorio regionale, con la raccolta di tutte le informazioni disponibili presso gli Enti territoriali (Genio civile e Province) sugli autocontrolli delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee, con particolare riferimento alla presenza di Nitrati."*
  - *di considerare la consultazione di altri piani quali il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il Piano Regionale delle Bonifiche, Piano Straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, il Piano di gestione dei Parchi Nazionali e Regioni e delle Aree Protette attualmente approvati e il PSR FEASR Puglia 2007-2013, i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), con disposizioni sull'ambiente, sanità pubblica e salute; le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) che racchiudono i minimi impegni di carattere agronomico per la prevenzione dell'erosione del suolo, mantenimento dell'habitat, mantenimento della sostanza organica nei suoli; Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA); Programma di Monitoraggio Qualitativo e Quantitativo dei corpi idrici Sotterranei e Superficiali della Puglia; Progetto ACLA e successivi":*

- nella fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e s.m.i., intervenivano:
  - l'Autorità di Bacino della Puglia, che rilasciava il proprio parere rilevando in sintesi:
    - alcune incongruenze relativamente alla caratterizzazione dei corpi idrici superficiali;
    - l'assenza di un'azione di tutela dei corpi idrici sotterranei tramite opportuna regolamentazione;
    - la mancanza "*della descrizione della metodologia adottata per l'aggiornamento e dell'elencazione degli strati informativi utilizzati per lo stesso. Ne consegue la difficoltà oggettiva di entrare nel merito della questione"*
    - la non completa coerenza degli aspetti regolamentari del Piano con il PAI, non "*in termini di obiettivi ambientali, certamente compatibili, ma in termini di applicazione delle rispettive norme"*;
  - la Provincia di Bari, che formulava diverse osservazioni in particolare in merito a:
    - la necessità di riferirsi specificatamente alla Direttiva Nitrati;
    - la ridondanza di norme già emanate relative agli effluenti di allevamento;
    - la mancata chiarezza di alcune disposizioni nel caso di applicazione contemporanea delle norme del programma e di quelle del Codice di Buona Pratica Agricola;
    - la superata indicazione della dicitura "pSIC";
    - la mancanza di norme equivalenti a quelle relative agli effluenti di allevamento anche per i concimi organici, minerali, organo minerali e ammendanti contenenti azoto, in particolare:
      - l'indicazione, come da DM della quantità massima di azoto apportabile per ettaro per anno, indipendentemente dalla natura dello stesso;
      - l'obbligo della comunicazione;
      - l'obbligo della redazione del PUA;

- la necessità di stabilire nome di esonero dal PAN per attività colturali domestiche e/o minimali;
- la mancanza di uno studio approfondito del territorio interessato dalle ZVN che avrebbe permesso di individuare particolari situazioni di pressione agricola e di vulnerabilità (pendenza, naturalità) indicando nel caso misure ad hoc che consentano la corretta fertilizzazione azotata;
- la poca chiarezza della norma relativa alla possibilità di spandimento dei concimi nelle aree a verde e nelle aree soggette a recupero e ripristino ambientale;
- l'assenza di norme che consentano il controllo da parte degli organi preposti della quantità di azoto totale;
- la necessità di chiarire le attività di competenza delle Amministrazioni delegate riguardo al monitoraggio (modalità, trasmissione ed elaborazione dati, risorse umane e strumentali, oneri e disponibilità finanziarie)

- il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che riportava alcune osservazioni circa:
  - l'assenza della metodologia posto alla base dell'individuazione delle ZVN;
  - la necessità di chiarire l'inciso "ove tecnicamente possibile" e le problematiche legate alla proprietà dei terreni su cui realizzare le fasce di divieto (par. 1.2 e 1.3 della parte II);
  - la necessità di chiarire il ruolo delle Amministrazioni competenti, la funzionalità della "banca dati" per la gestione dei letami e dei reflui e del WEB-GIS (par. 6.1);
  - la scarsa efficacia del Piano della comunicazione di cui alla parte III;
- il Servizio Regionale Agricoltura, che, in considerazione della facoltà - riservata dalla norma nazionale alla Regione - di individuare divieti temporali per la somministrazione di fertilizzanti e ammendanti organici azotati in funzione delle condizioni pedoclimatiche locali e sulla base delle fasi vegetative di utilizzazione degli elementi nutritivi da parte delle colture, indicava specifici periodi di divieto;
- il Servizio Regionale Rischio Industriale, che comunicava per le dovute considerazioni le nuove linee guida elaborate dal dipartimento di Sanità e Benessere degli animali dell'Università degli studi di Bari e l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche sulla base della convenzione attuata con Delibera di Giunta Regionale n° 1038/2010, e consultabili sul sito http://avicoli.ba.irsa.cnr.it;
- il Parco Nazionale del Gargano, che invitava a voler tener presente il "Piano del Parco - Parco Nazionale del Gargano" ed il "Piano Pluriennale Economico e Sociale" per la definizione del Piano d'azione Nitrati.

I suddetti contributi resi sono stati oggetto di controdeduzione da parte dell'Autorità competente: per i primi nello stesso RA a pagg. 346 e ss., per i secondi con nota prot. n. AOO_075/839 del 15/2/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/2555 del 25/2/2015.

SI OSSERVA che, per quanto riguarda le osservazioni di cui alla cd. fase di scoping, non è tuttavia evidente come quanto emerso abbia influito su contenuti del Programma e del RA, mentre alcune delle osservazioni presentate durante il periodo di consultazione pubblica, affrontano aspetti che meriterebbero un maggiore approfondimento da parte dell'Autorità procedente rispetto a quanto presente nella succitata nota.

PERTANTO si PRESCRIVE di riportare nella Dichiarazione di Sintesi gli esiti di entrambi i periodi di consultazione, evidenziando in che modo gli elementi emersi, in particolare quelli accolti e parzialmente accolti, abbiano influito sui contenuti del Programma e del RA.

In particolare, relativamente a quanto emerso, si PRESCRIVE di pubblicare, unitamente alla documentazione di cui al Programma, l'elaborato relativo alla metodologia adottata per l'individuazione e la designazione delle ZVN (che viene citato nella suddetta nota), dando evidenza nella Dichiarazione di Sintesi di come si è operato per garantire la tutela dei corpi idrici sotterranei.

Inoltre si PRESCRIVE di approfondire gli argomenti sollevati dall'Autorità di Bacino, dalla Provincia di Bari e dal CRA, così come prima riassunti, riportando nella Dichiarazione di Sintesi le considerazioni emerse da tale analisi e integrando, ove necessario, il Programma stesso. In ogni caso il Programma dovrà contenere:

- **la disciplina relativa alle fasce di divieto dai corpi idrici superficiali: indicazioni tecniche, oneri proprietari, eventuale necessità di parere PAI;**
- **i casi in cui è necessario richiedere il parere PAI per le strutture di contenimento nelle aree a diversa pericolosità idraulica;**
- **l'indicazione relativa alle norme a cui attenersi nel caso di sovrapposizione fra Codice di Buona Pratica agricola e il presente programma;**
- **l'esatta dicitura dei siti Natura 2000;**
- **il quantitativo di azoto massimo per ettaro e per anno (che si tratti di effluenti zootecnici e/o di concimi organici, minerali, organo minerali e ammendanti) che può essere apportato nelle ZVN, anche in riferimento alla disposizione di cui all'art. 23 comma 5 lett. b del DM del 7/4/2006;**
- **norme chiare relative agli obblighi di comunicazione e di redazione del PUA in relazione ai quantitativi di concimi organici, minerali, organo minerali e ammendanti contenenti azoto;**
- **accorgimenti tecnici che consentano la corretta fertilizzazione azotata nei territori con pendenza superiore al 20%;**
- **norme che consentano il controllo della quantità di azoto totale da parte degli organi preposti;**
- **le attività di competenza delle Amministrazioni delegate riguardo al monitoraggio (modalità, trasmissione ed elaborazione dati, risorse umane e strumentali, oneri e disponibilità finanziarie)**
- **il ruolo delle Amministrazioni competenti, la funzionalità della "banca dati" per la gestione dei letami e dei reflui e del WEB-GIS (par. 6.1);**
- **crono programma, risorse e attori responsabili del Piano della comunicazione di cui alla parte III.**

Infine, al fine di evitare possibili fraintendimenti delle norme in oggetto, SI PRESCRIVE di accogliere l'osservazione n. 12 della provincia di Bari di cui alla nota n. AOO_075/839 del 15/2/2015, sostituendo alla dicitura *", fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale "* la seguente "*e che non siano adibite a verde pubblico e privato e/o soggette a recupero e ripristino ambientale*"

Valutazione del Programma e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato gli elaborati trasmessi con nota prot. n. AOO_075/839 del 15/2/2015, acquisiti al prot. n. AOO_089/2555 del 25/2/2015, nonché gli esiti della consultazione così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

1.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Programma

Il Programma d'azione in oggetto disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c), del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e da piccole aziende agroalimentari, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217 del 2006, nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) della Regione Puglia.

Contesto regionale

Ad oggi, in merito alla tutela dai nitrati di origine agricola, la Regione Puglia ha attuato quanto segue:

- Con deliberazione della Giunta n. 712/2001, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ha provveduto ad integrare il Codice di Buona Pratica Agricola, normando le principali pratiche agronomiche in uso sul territorio regionale.
- con deliberazione della Giunta n. 2036 del 30.12.2005, ha provveduto alla Designazione e Perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) nel territorio della regione Puglia ed ha, contestualmente, approvato le "*Prime misure di salvaguardia*";
- *"Ha attivato, ai sensi dell'allora vigente art. 43 del D.Lgs. 152/99, i programmi di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici. In particolare, … focalizzando, altresì, l'azione di controllo alle porzioni di territorio in cui ricadono le aree già designate come vulnerabili, ha attivato i programmi di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici";*
- *Con deliberazione della Giunta n.19 del 23.01.2007, ha approvato il Programma*

d'Azione, obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, costituito da tre parti:
- *Inquadramento delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) designate;*
- *Disposizioni del Programma d'Azione;*
- *Piano di Comunicazione Nitrati"*(RA, pag. 28-29)

- con deliberazione della Giunta n. 1317 del 3 giugno 2010, prendendo atto dell'esito della elaborazione dei dati del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici che, di fatto, replicava i risultati pregressi, ha confermato la perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), designate con D.G.R. n. 2036/2005;
- con DGR n. 282 del 25/02/2013 è stata confermata la perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ex DGR n. 1317 del 3/06/2010 e il relativo programma d'azione) "*per superare il contrasto tra l'art. 36, comma 7quater, del sopravvenuto decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Decreto Sviluppo convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221) e la normativa comunitaria, al fine di garantire l'applicazione della Direttiva 91/676/CEE nelle more dell'approvazione del "nuovo Piano d'Azione Nitrati"* (DGR n. 1787/2013)
- con DGR n. 1787 del 1/10/2013 si approvava il documento "*Designazione delle Zone vulnerabili dai Nitrati*" e quindi la nuova perimetrazione e designazione delle ZVN (che modificava e sostituiva la precedente approvata con DGR n. 2036/2005 e confermata con DGR n. 1317/2010 e DGR n. 282/2013) e si disponeva altresì che, nelle more dell'approvazione del Piano d'Azione Nitrati, nelle ZVN individuate con lo stesso provvedimento si applicava il "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 19/2007 e confermato con DGR 282/2013; in particolare, sia nelle aree che sono confermate all'interno delle ZVN, sia nelle aree di nuova perimetrazione e/o designazione, in virtù del principio generale di prevenzione e precauzione, con particolare riferimento all'art. 174 del vigente Trattato dell'Unione Europea.

Contenuti della proposta in oggetto

Il Programma si sviluppa in tre parti; la prima riguarda la Designazione e Perimetrazione delle *Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola* (ZVN). Le ZVN proposte rispetto alla precedente versione del 2006, sono:
- in parte confermate,
- in parte deperimetrate,
- in parte istituite.

Altre aree invece sono sottoposte "a monitoraggio".

In secondo luogo provvede a disciplinare:
- *"La distribuzione dei fertilizzanti nelle ZVN, estendendola a tutte le forme di sostanze azotate, sia di origine zootecnica (organica) che di sintesi;*
- *I parametri per il calcolo dell'azoto escreto dalle specie zootecniche;*
- *I periodi di divieto allo spandimento;*
- *L'obbligo di stoccaggio e le capacita minime dei contenitori per il deposito dei reflui;*
- *Le prescrizioni per l'utilizzazione dei liquami sui terreni in pendenza;*
- *Gli obblighi amministrativi di Comunicazione alle province e di elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica."* (Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA, pag. 243-244).

Da ultimo propone il *Piano di Comunicazione Nitrati* articolato in azioni di informazione e sensibilizzazione per gli allevatori, gli agricoltori, le amministrazioni provinciali e comunali e l'intera comunità regionale.

In particolare si nota che "*La nuova designazione ha apportato un cambiamento rispetto alla prima effettuata nel 2006. Molte aree precedentemente incluse nelle zone vulnerabili da nitrati sono state escluse in quanto le analisi hanno riscontrato un non superamento negli ultimi quattro anni di monitoraggio dei limiti imposti dal D.lgs. 152/06.*

Si sono riscontrati anche aree, in cui la principale causa di inquinamento da nitrati non è l'agricoltura, ma la presenza di allevamenti, impianti industriali, impianti di depurazione e serre".(RA pagg. 180-187)

A tal proposito, anche alla luce di quanto sollevato durante la fase di consultazione preliminare, SI PRESCRIVE di esplicitare nella Dichiarazione di sintesi in che modo tale criticità è stata affrontata nella redazione del Programma in oggetto e le atti-

vità che l'Autorità procedente ha messo in atto, o che intende mettere in atto, al fine di ridurre/contenere tale inquinamento nonchè le eventuali possibili sinergie con la programmazione in oggetto.

Inoltre SI OSSERVA che sia nel Programma che nel RA non è illustrato il regime di tutela e/o di azione delle "ZVN da monitorare", né tanto meno sono esposte, atteso che nella norma di riferimento non è previsto tale istituto, le ragioni riguardanti la loro istituzione. Pertanto SI PRESCRIVE di evidenziare nella Dichiarazione di sintesi tali aspetti e di inserire nel Programma le relative norme di riferimento.

Infine si PRESCRIVE di inserire fra gli elaborati del Programma una sintesi dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio effettuate che hanno portato alle proposte perimetrazioni e designazioni, dando conto altresì:

1. **delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;**
2. **del risultato conseguibile attraverso il proposto programma;**
3. **delle eventuali ripercussioni che si avrebbero nel caso di mancato intervento.**

Obiettivi

Gli obiettivi del Programma sono volti in particolare a:

a) *"proteggere e risanare le ZVN dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;*
b) *limitare l'applicazione al suolo di fertilizzanti azotati, sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale del 19 aprile 1999;*
c) *promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto;*
d) *accrescere le conoscenze attuali sulle strategie di riduzione delle escrezioni e di altri possibili inquinanti durante la rase di allevamento degli animali, sui trattamenti degli effluenti e sulla fertilizzazione bilanciata delle colture, mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole"* (Programma d'Azione, Parte I, pag. 5-6).

Azioni

Le azioni materiali su cui è stata sviluppata l'analisi sono quindi di seguito elencate raggruppate per ambiti di intervento:

- *Utilizzazione degli effluenti di allevamento e delle acque reflue: criteri generali e divieti:*
  - *Rispetto distanza dai corsi e dagli specchi d'acqua*
  - *Rispetto superfici vietate*
  - *Rispetto aree di salvaguardia per le acque destinate al consumo umano*
  - *Rispetto distanza dai centri*
  - *Obbligo distribuzione omogenea del refluo*
- *Trattamenti, stoccaggio e accumulo temporaneo degli effluenti zootecnici e delle acque reflue:*
  - *Rispetto periodi di divieto per l'utilizzazione*
  - *Rispetto limiti massimi di pendenza*
  - *Obbligo copertura vegetale permanente nelle aree precluse allo spandimento*
  - *Riduzione contenuto in azoto dell'effluente trattato*
  - *Corretto dimensionamento e numero delle strutture di stoccaggio*
  - *Rispetto periodo di stoccaggio degli effluenti*
  - *Rispetto limiti di distanza delle strutture di stoccaggio e di trattamento da confini di proprietà, abitazioni, limiti zona agricola*
  - *Rispetto tempi, dei limiti di distanza per l'accumulo dei materiali palabili*
- *Modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti:*
  - *Rispetto criteri per una corretta fertilizzazione*
  - *Rispetto limite massimo di azoto al campo zootecnico e chimico per le zone vulnerabili*
  - *Migliori tecniche di distribuzione dei reflui*

SI OSSERVA che, nonostante l'obiettivo alla lettera b prima richiamato e come altresì sottolineato nella consultazione pubblica, le suddette azioni fanno riferimento esclusivamente ad alcune categorie di composti azotati (effluenti zootecnici), escludendo di fatto i concimi e ammendanti, i fanghi, le acque di vegetazione e ogni altra forma di apporto di azoto al terreno. Pertanto SI PRESCRIVE di adeguare tale elenco di azioni tenendo

conto di tutte le tipologie di fertilizzanti azotati, in linea con i dettami normativi nazionali ed europei, integrando ove necessario le norme di cui alla parte II. Le valutazioni di cui al RA (analisi di coerenza e analisi degli impatti) dovranno contenere anche tale aggiornamento e gli esiti dovranno essere riportati nella Dichiarazione di Sintesi.

1.2. Rapporto con piani e programmi pertinenti

Al paragrafo 2.4 del Rapporto Ambientale sono elencati i seguenti piani e programmi (anche in corso di approvazione) al fine di "*costruirsi un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte, di valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni ed, infine, di riconoscere quegli elementi già valutati in Piani e Programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni*" (RA, pag. 36): Piano triennale per la tutela dell'ambiente, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Sviluppo rurale (PSR), Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche (PdA), Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (PRQA), Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/P), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000, Programma Operativo FESR 2007-2013, Piano Regionale delle Coste (PRC), Piano provinciale rifiuti provincia di Bari, Piano provinciale rifiuti provincia di Taranto, PON Ricerca e Competitività 2007-2013, PON Istruzione - Ambienti per l'apprendimento 2007-2013, PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2007-2013, PON Reti e Mobilità 2007- 2013, PON Pesca 2007-2013, PON Governance e AT 2007-2013, PON Governance e AS 2007-2013, POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013, PON Competenze per lo Sviluppo 2007-2013, POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007- 2013, PO Transfrontaliero Italia-Grecia 2007-2013, PO Transnazionale Europa Sud-orientale, PO Transnazionale Mediterraneo PO Interreg IV C, PO ESPON, PO URBACT e PO INTERACT.

Al capitolo 11 sono stati elaborati i giudizi di coerenza del Programma d'Azione con alcuni atti europei e nazionali che rappresentano il quadro di riferimento per i temi ambientali (Nuova strategia europea, 6° Programma di Azione in materia di Ambiente, strategie di conservazione per la gestione della biodiversità, strategia tematica per la protezione del suolo, strumenti normativi comunitari per la tutela delle acque, Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, Codice di Buona Pratica Agricola, Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN), Piani di Gestione dei Distretti Idrografici). Tali giudizi evidenziano in sintesi l'esistenza di sinergie fra la programmazione in oggetto e il quadro comunitario, nazionale e sovra regionale.

Per quanto riguarda invece la pianificazione/programmazione regionale, sopra elencata e in parte richiamata al paragrafo 11.3, il RA espone le principali caratteristiche di alcuni di essi e riferisce che se n'è tenuto conto sia per l'analisi del contesto ambientale che per l'identificazione delle ZVN. **Tuttavia SI OSSERVA che tale analisi non evidenzia il rapporto, ossia le eventuali incoerenze o sinergie, che il Programma potrebbe avere con tali atti; pertanto, anche alla luce dell'osservazione dell'Autorità di Bacino, si PRESCRIVE di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi gli esiti di tale valutazione ed evidenziare, nel caso, eventuali nuovi elementi da considerare al fine di gestite le situazioni di conflitto evidenziate.**

Inoltre sarebbe opportuno evidenziare se il programma in questione può influire su altri P/P di settore e, in tal caso, in che modo.

1.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

L'analisi del contesto ambientale sviluppata al capitolo 3 del Rapporto Ambientale mette in evidenza le criticità e le caratteristiche del territorio pugliese delle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio). A questa si aggiunge anche quanto presente al capitolo 5, relativamente all'inquadramento ambientale delle province pugliesi sotto vari profili (clima, geologia e geomorfologia, idrografia, agricoltura e allevamento), che riprende pedissequamente quanto contenuto nella DGR 1787/2013.

Di seguito si riportano le criticità e le "*questioni ambientali*" evidenziate nel capitolo 3 (riportate in corsivo) che attengono maggiormente alla programmazione in oggetto, raggruppate per componenti.

Acqua

- mancanza del monitoraggio qualitativo delle acque superficiali e sotterranee;
- sviluppo della rete di monitoraggio ed integrazione dei valori da rilevare;
- impianti di depurazione non del tutto conformi ai limiti di emissione, non essendo stati ancora completati tutti gli interventi di adeguamenti previsti;
- "*numerosi fattori ambientali che concorrono a determinare un eventuale stato di contaminazione... inquinamenti puntuali derivanti da scarichi abusivi di reflui civili, inquinamento dovuto ad allevamenti o alla presenza di serre*"
- sovrasfruttamento dal punto vista quantitativo dei Corpi Idrici anche in conseguenza del mancato avvio del sistema di riuso.
- stato ambientale non positivo dei corpi idrici superficiali: risultano maggiormente critici il bacino del Bradano relativamente agli affluenti in territorio pugliese Gravina e Fiumicello, il Candelaro e, in parte, il Carapelle. Richiedono anche maggiore attenzione, per il conseguimento del valore "buono", il Saccione, il Fortore e l'Ofanto, mentre presenta limitate criticità il torrente Cervaro.
- l'acquifero superficiale del Tavoliere evidenzia un certo sovrasfruttamento, confermato dalla notevole riduzione dei carichi piezometrici osservati a partire dagli anni '50. A questo si aggiunge che le attività agricole determinano un impatto notevole sullo stato qualitativo del corpo idrico evidenziato in maniera significativa dalle concentrazioni dei nitrati riscontrate nelle acque di falda.
- L'acquifero della Murgia e l'acquifero del Salento, che di fatto può essere considerato nella sua interezza un acquifero costiero, manifestano condizioni di criticità nelle sue porzioni costiere, legate fondamentalmente all'intenso sfruttamento che è evidenziata con l'incremento dei contenuti salini delle acque estratte
- l'acquifero del Gargano si ritiene in via cautelativa necessitante di tutela le porzioni di acquifero a ridosso dei laghi di Lesina e di Varano, anche in considerazione dell'importanza che le stesse rivestono nell'alimentazione degli stessi laghi, designati aree sensibili. Sempre per lo stesso acquifero da controllare risulta l'area sud occidentale del promontorio (Zona di Manfredonia), ove già all'epoca del Piano di Risanamento delle acque erano stati evidenziati fenomeni di contaminazione salina.
- *Presenza in falda di valori di nitrati superiori ai valore soglia.*
- *Per quanto riguarda i corsi d'acqua superficiali in alcune stazioni di monitoraggio si registrano importati concentrazioni di nitrato, particolari situazioni in zone con flussi intermittenti.*
- *Particolari situazioni di contaminazione da azoto lungo le coste pugliesi concentrate in particolari zone della regione.*
- *Presenza di zone vulnerabili in prossimità del lago di lesina che potrebbe causare un incremento delle concentrazioni di azoto nel corpo d'acqua.*
- *Diffusione di attività zootecniche nelle ZVN che possono generare fenomeni di percolazione dei nitrati dovuti alla non adeguata gestione delle deiezioni animali.*

SI OSSERVA che i dati alla base del quadro sopra riassunto fanno riferimento ad annualità pregresse e non tengono conto dei più recenti studi approvati relativi al monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali, allo stato della depurazione e alle attuali conformità delle acque dolci alla vita dei pesci e dei molluschi.

Pertanto, atteso che la programmazione in oggetto attiene specificatamente a questo ambito, si PRESCRIVE di aggiornare il quadro conoscitivo ed eventualmente le criticità sopra riportate, evidenziando nella Dichiarazione di Sintesi le relative considerazioni. Inoltre, alla luce di tale quadro, si verifichi la validità delle ZVN in oggetto, il cui esito dovrà essere riportato nella Dichiarazione di Sintesi.

Aria e clima

- criticità isolate (Torchiarolo e Taranto - via Machiavelli) legate alle emissioni industriali (combustione e processi).
- persistenza di elevati livelli di ozono, dipendenti, come prevedibile, dalla conformazione orografica delle caratteristiche meteo climatiche della nostra regione.

- *Elevate emissioni di metano dal comparto zootecnico legate alla gestione delle deiezioni.*
- *Elevate emissioni di protossido di azoto legate alla gestione delle deiezioni e alle coltivazioni senza fertilizzanti (queste ultime comprendono lo smanltimento di deiezioni animali).*
- *Elevata emissione di ammoniaca legate alla gestione delle deiezioni e alle coltivazioni senza fertilizzanti (queste ultime comprendono lo spandimento di deiezioni animali).*
- *Produzione sostanze odorigene associate al metabolismo animale e ai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche presenti nelle deiezioni.*
- *Crescente urbanizzazione delle zone agricole.*

Suolo e sottosuolo

- presenza di n. 322 siti inquinati
- la Puglia è la regione italiana con la più alta incidenza di superficie agricola utilizzata: ciò determina rilevanti impatti sul paesaggio regionale, sull'ambiente, che con la messa in atto di le pratiche di successione colturale (ampia diffusione della monosuccessione) e l'utilizzo di prodotti fito-sanitari può rappresentare un fonte rappresentativa di contaminazione dei suoli
- L'incremento dei suoli urbanizzati, la lavorazione di natura industriale dei suoli agricoli, più in generale tutte le pratiche che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque hanno fatto aumentare in modo consistente il rischio idrogeologico.
- i suoli pugliesi presentano una vulnerabilità alla desertificazione per una percentuale di quasi il 90 % (ESAI superiore ad 1,37 - livello di criticità) del loro complesso
- *Stock di carbonio organico basso nelle aree di pianura*
- *Elevata urbanizzazione del territorio con conseguente perdita del suolo agricolo*
- *Dotazione di carbonio organico nelle aree con grossa perdita di tale elemento*
- *Individuazione dei suoli con bassa capacità protettiva e con tessitura grossolana*
- *Situazioni di particolari contaminazioni delle ZVN dovuta ad attività agricola e non*

Natura e biodiversità

- la Puglia non registra attività di monitoraggio costanti e sistematiche nel tempo tali da consentire di tenere sotto controllo habitat e specie a rischio e di riconoscere la presenza di altri habitat e specie di rilevante interesse naturalistico
- le unità tassonomiche della flora pugliese ed inserite nelle Liste Rosse Regionali delle specie minacciate sono 180. Esse rappresentano 8% circa del totale regionale e il 17,8 % delle specie minacciate a livello nazionale.
- Per le specie animali (Vertebrati) la Puglia conta 131 specie inserite nella Lista Rossa, pari al 45% delle specie presenti a livello regionale.
- i fattori di minaccia per gli habitat naturali in Puglia sono rappresentati dalle pratiche agronomiche impattanti, dagli incendi e dalla pressione delle attività antropiche in zone protette che risultano particolarmente impattanti per habitat molto importanti per la conservazione della biodiversità come gli ambienti dunali e le zone umide.
- *Sovrapposizione tra ZVN, aree naturali protette, siti Natura 2000*
- *Interazioni tra attività zootecniche ed ecosistemi tutelati*
- *Presenza nelle ZVN di ambiti paesaggistici di pregio*.

Paesaggio

- *Progressiva banalizzazione del paesaggio agrario.*
- *Presenza di elementi naturalistici e paesaggistici di pregio e di corridoi ecologici in ZVN*

Si OSSERVA anche per le altre componenti ambientali analizzate che i dati non sono aggiornati alle ultime annualità. Inoltre l'analisi di contesto non si sofferma in modo particolare sulle peculiarità e criticità presenti nelle singole ZVN al fine di descrivere con maggior dettaglio gli aspetti relativi all'agricoltura, all'uso del suolo, alle dinamiche idrauliche e idrogeologiche o l'esistenza di particolari pressioni/condizioni di vulnerabilità degli acquiferi (es. eutrofizzazione, stato e trend dell'inquinamento da nitrati delle acque, presenza di pozzi, aree sensibili, aree di salvaguardia, zone sottoposte a particolari tutele, impianti di depurazione, scarichi non conformi, aree idonee alla vita dei pesci, presenza di habitat acquatici tutelati, ecc.).

Pertanto SI PRESCRIVE di aggiornare tale quadro con gli aspetti sopra riportati e di evidenziare nella

Dichiarazione di Sintesi quelli più critici e pertinenti alla programmazione in oggetto. Infine, alla luce di ciò, si verifichi la validità delle norme di cui alla Parte II, eventualmente integrando le stesse con altre più specifiche e attinenti le questioni rilevate. Tali considerazioni dovranno essere riportate nella Dichiarazione di Sintesi ed eventualmente aggiornare le relative disposizioni di cui al programma stesso.

Alternativa 0

Secondo quanto riportato nel RA a pag. 335-336, l'assenza del proposto Programma d'Azione della Direttiva Nitrati porterebbe alla*"combinazione dei seguenti elementi:*

- *disapplicazione del Programma d'Azione precedente;*
- *applicazione del DM 7.4.06.*

Si configurerebbe, quindi, uno scenario in cui verrebbero meno le norme definite a scala regionale volte a considerare e interpretare la specificità del territorio e della realtà agro-zootecnica della Regione Puglia.

Subentrerebbe quindi la Norma Nazionale, (che) *… lascia intendere alcuni aspetti operativi che, in assenza di Programma d'Azione, incidono negativamente sull'effettiva applicabilità delle misure volte al contenimento dei nitrati di origine agricola nelle acque sotterranee e superficiali pugliesi.*

Si ritiene pertanto che l'"Alternativa 0" rappresenti uno scenario significativamente meno efficace non solo rispetto all'adozione del nuovo Programma d'Azione, ma anche rispetto alla situazione attualmente vigente che vede ancora attivo il Programma d'Azione precedente".(RA, pag. 335-336)

SI OSSERVA che, attese le disposizioni di cui alla DGR 1787/2013, non è chiara la reale possibilità di tale alternativa. PERTANTO si PRESCRIVE di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi il corretto scenario di riferimento; evidenziando, come già richiesto al par. 1.1 le eventuali ripercussioni che si avrebbero nel caso di mancata attuazione.

1.4. Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Programma

Nel RA si riferisce che dalle problematiche sopra individuate, scaturite dall'analisi di contesto prima riportata e dall'esame degli obiettivi espressi nelle strategie di settore, negli strumenti normativi, programmatici e pianificatori, sono stati individuati specifici obiettivi di sostenibilità, identificati in relazione alla pertinenza areale e tematica con il Programma. Di seguito gli obiettivi individuati:

- *Limitazione dell'emissione di gas serra.*
- *Mantenimento ed incremento degli stock di carbonio organico nel suolo*
- *Limitazione delle emissioni di ammoniaca*
- *Limitazione delle emissioni di odori collegati alla produzione e utilizzazione dei reflui zootecnici*
- *Riduzione del contenuto di nitrati nelle acque sotterranee*
- *Riduzione del contenuto di nitrati nelle acque dolci superficiali*
- *Riduzione dell'eutrofizzazione a carico dei laghi naturali di acqua dolce, degli estuari, delle acque costiere marine.*
- *Diminuzione del rischio di percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde*
- *Limitazione dell'aumento di copertura non vegetale del suolo*
- *Mantenimento ed incremento sostanza organica*
- *Mantenimento della capacità protettiva dei suoli*
- *Contrasto alla contaminazione diffusa dei suoli*
- *Conservazione e tutela della biodiversità*
- *Conservazione e ripristino della funzionalità degli habitat e habitat di specie*
- *Tutela degli elementi paesaggistici regionali e delle aree agro-silvopastorali*
- *Mantenimento e ripristino della naturalità diffusa nel territorio e nella connettività ecologica*

Tali obiettivi sono stati posti a confronto con gli obiettivi del Programma, al fine di valutare la coerenza (interna). In particolare "*Non si riscontrano fattori di incoerenza; tutti gli obiettivi di sostenibilità considerati registrano una correlazione positiva con almeno uno degli obiettivi generali del Programma … Forti risultano anche le potenzialità del Programma rispetto al contrasto alla contaminazione diffusa dei suoli*" (RA, pag. 295).

Il perseguimento di tali obiettivi in generale risulta evidente proprio in ragione delle finalità dello stesso piano, in quanto trattasi di un sistema di azioni volto a proteggere le zone vulnerabili da qualunque possibile inquinamento potenzialmente provocabile da nitrati di origine agricola, volto a limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azo-

tati sulla base dell'equilibrio tra fabbisogno e apporti, nonché a promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici, ottimizzare l'efficienza della concimazione delle colture agricole.

Tuttavia SI OSSERVA che non è evidente come tali considerazioni ambientali abbiano indirizzato le indagini e i monitoraggi per l'individuazione delle ZVN (RA, pagg. 180-182). Pertanto, ribadendo quanto prima impartito relativamente alla pubblicazione dell'elaborato inerente la metodologia adottata per la designazione e perimetrazione delle ZVN, si PRESCRIVE di fare chiarezza su tali aspetti nella Dichiarazione di Sintesi.

1.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L'analisi degli effetti è stata affrontata al capitolo 12 incrociando, in una matrice, gli obiettivi di sostenibilità prima individuati, organizzati per componenti ambientali, e le azioni del programma. Il giudizio è stato sintetizzato *"dalle "faccine" associate a una legenda di colori indicativi".*

La valutazione rileva la quasi totalità di effetti positivi o molto positivi, ad eccezione degli effetti determinati dall'azione "utilizzo degli effluenti di allevamento" a carico delle componenti "clima"- contenimento dell'emissione del gas serra (e delle emissioni dei mezzi agricoli) -, e "aria" - contenimento dell'emissione di ammoniaca- e dall'azione "stoccaggio e accumulo temporaneo degli effluenti zootecnici" a carico della componente "paesaggio e biodiversità" - tutela elementi paesaggistici e delle aree agro-silvo-pastorali.

SI PRESCRIVE, come già disposto al precedente paragrafo 1.1, di considerare in tale analisi altresì ulteriori azioni che contemplino ogni tipo di fertilizzante azotato.

Nel RA, si sottolinea tuttavia che *"la ricognizione degli impatti ed effetti ambientali esaminata nella valutazione in merito all'applicazione del Programma di azione non può, diversamente, essere oggetto di una corretta valutazione quantitativa, in quanto sono molte le variabili in grado di influenzare significativamente la corretta attività di spandimento agronomico delle deiezioni nei modi e nei termini previsti dal Programma d'Azione.*

Da ultimo, va considerato che, alcuni degli effetti ambientali identificati nella matrice (es. l'aumento della concentrazione dei nitrati in acque superficiali e sotterranee) non sono direttamente e unicamente ascrivibili all'operatività del solo settore primario, ma possono, ad esempio, derivare dalla necessità di ricalibrazione e adeguamento del sistema di di depurazione civile. Ne consegue la difficoltà di attribuire agli impatti agro-zootecnici in Zona Vulnerabile corretta e indiscussa quantificazione puntuale in funzione di ciascuna delle singole componenti ambientali indicate in matrice." (RA, pag. 335).

In ragione di ciò, in relazione agli aspetti critici rilevati e pertinenti il piano in oggetto di cui al precedente paragrafo 1.3, in particolare in merito alle"questioni ambientali", si PRESCRIVE di evidenziare le risposte già individuate dal programma o da altra programmazione/pianificazione, e le eventuali ulteriori misure specifiche da applicare, in relazione ai risultati attesi dallo stesso programma in oggetto, che dovranno essere esplicitati.

Inoltre, qualora si sia riscontata, con l'analisi prescritta al paragrafo 1.3, la presenza nelle ZVN di aree sottoposte a particolare tutela e/o a particolari pressioni/condizioni di vulnerabilità degli acquiferi di cui al PTA o ad altra pianificazione, si PRESCRIVE di integrare le disposizioni di cui alla parte II del Piano inserendo le indicazioni di maggior tutela o il richiamo alle norme contenute nei relativi atti di pianificazione (es. PTA, PAI, ecc.). Si RACCOMANDA una particolare attenzione:

- **alle criticità rilevate al suddetto paragrafo 1.3;**
- **alle intervenute norme di settore (es. R.R. n. 27/2007 per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione)**
- **alle considerazioni di cui allo "*Studio di fattibilità. Redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, nonché alla definizione delle linee guida per l'individuazione delle migliori strategie di gestione ordinaria del ciclo depurativo ai fini di un corretto riutilizzo e smaltimento del prodotto fanghi*" DGR 779/2013, e in particolare quanto sintetizzato nella relativa tab. 3 che di seguito si riporta:**

Tab. 3 - Elenco dei divieti imposti dalle normative nazionali e regionali in materia di riutilizzo agricolo dei fanghi con indicazione delle banche dati necessarie per l'individuazione delle aree idonee

DIVIETI	BANCHE DATI
superfici non interessate da attività agricola	Corine
a meno di 30 m di distanza dall'inizio dell'arenile	aree demaniali
terreni allagati o saturi d'acqua, gelati, innevati, soggetti ad esondazioni o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante o con frane in atto	PAI
terreni soggetti a vincolo idrogeologico	PUTT
terreni con pendenze maggiori del 15%	pendenze
terreni con pH inferiore a 5	progetto ACLA2
terreni con C.S.C. inferiore a 8 meq/100 g	progetto ACLA2
suoli aventi una dotazione naturale di sostanza organica superiore a 5%	progetto ACLA2
zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A e B	PTA
1000 m da captazioni idropotabili	PTA e progetto Tiziano
500 m da captazioni idriche destinate ad altro uso	PTA
200 m da corsi d'acqua superficiali	carta idrogeomorfologica
500 m da autostrade e strade statali, 300 m da strade provinciali, 100 m da strade comunali	strade
a meno di 300 m dagli insediamenti abitativi	centri abitati
terreni con colture orticole e frutticole i cui prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e consumati crudi	Sigria
pascoli e prati stabili	Corine
zone ZPS	aree protette

Infine si PRESCRIVE di evidenziare o, nel caso, di integrare nel proposto programma le pratiche agronomiche (anche richiamando le nome di cui al Codice di Buona Pratica Agricola) che consentono di limitare i presumibili impatti (elencati di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo) derivabili dall'uso dei fertilizzanti azotatinonché dal loro trattamento, stoccaggio e accumulo, a carico delle singole componenti ambientali:

Aria

- emissioni in atmosfera di ammoniaca (volatilizzazione) e N2O (denitrificazione incompleta)

Acqua

- arricchimento delle acque sotterranee e superficiali di ammoniaca, nitrati e fosforo per percolazione e ruscellamento dei composti contenenti azoto;

Suolo

- inquinamento da metalli pesanti (uso di fanghi)

Paesaggio

- impatto visivo dei contenitori per lo stoccaggio;

Salute

- inquinamento acque potabili.

A cui si sommano gli impatti sulle componenti ambientali (aria, biodiversità ed energia) dovuti ai mezzi necessari al trasporto e allo spandimento degli stessi.

1.6. Valutazione di incidenza

Nell'analisi condotta nell'elaborato dedicato alla valutazione d'incidenza sono elencati i siti Natura 2000 in Puglia, la loro estensione in termini di superficie e i relativi piani di gestione, gli habitat per provincie e sito, nonché le specie animali, vertebrati e invertebrati,di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della dir. 92/43/CEE e indicate nella scheda dei Siti Natura 2000 Puglia e le relative minacce.

Si rileva che tali elenchi fanno tuttavia riferimento alla precedente nomenclatura "pSIC".

Relativamente al programma in oggetto sono state identificate, fra quelle riportate nella "Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia"(1999), le seguenti cause di minaccia che si ricollegano alla questione nitrati:

- A2= Modificazioni e trasformazioni dell'habitat (costruzioni edifici, porti, cementificazioni degli argini fluviali, variazioni climatiche dovute ad influenze antropiche, sbarramenti sui corsi d'acqua, captazioni idriche, modifiche delle portate)
- A3= Uso di pesticidi e inquinamento delle acque,
- A5= Cambiamento delle attività agricole, di pastorizia e di pesca

Quindi è stata riportata una tabella in cui sono elencate le specie minacciate e le relative minacce.

Il documento quindi elenca i seguenti SIC e ZPS che ricadono all'interno dei confini delle ZVN:

AREA VULNERABILE DESIGNATA NEL PAN	Rete Natura 2000	Denominazione Rete Natura 2000
Area n. 1 - Lesina	pSIC IT9110002	"Valle Fortore- Lago di Occhito"
	ZPS IT 9110037	"Laghi di Lesina e Varano"
Area n. 2 - Carpino	pSIC IT9110001	"Isole e Lago di Varano"
Area n. 3 - San Severo	pSIC IT9110008	"Valloni e steppe Pedegarganiche"
	ZPS IT9110039	"Promontorio del Gargano"
Area n. 6 - Trinitapoli	pSIC IT9110005	"Zone umide della Capitanata"
	ZPS IT9110006	"Saline di Margherita di Savoia"
Area n. 8 – Terlizzi / Grumo Appula	pSIC IT9120007	"Murgia Alta"

Si rileva che tale elenco tuttavia esclude le ZVN "da monitorare" e quelle poste in adiacenza ai siti Rete Natura 2000 e nello studio non è evidenziata la presenza nelle ZVN di specie e habitat protetti minacciabili dalle cause prima elencate o sensibili alla questione dei nitrati o che possano essere interessate dalle azioni del Programma.

Lo Studio conclude che, posti gli obiettivi intrinseci del programma,"*tutte le azioni contenute nel PAN sono finalizzate a proteggere e limitare le pressioni nelle zone vulnerabili dall'inquinamento da nitrati di origine agricola e rappresentano altresì elementi di una strategia di gestione integrata degli effluenti per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente. … le azioni che vengono proposte e che sono state analizzate nella loro complessità, risultano avere un impatto positivo anche sui siti Natura 2000, in quanto impediscono che gli eccessivi carichi di nitrati possano produrre un aumento della biomassa di fitoplancton, lo sviluppo di specie tossiche di fitoplancton, l'aumento della quantità di alghe gelatinose (mucillagini), l'aumento delle piante acquatiche in prossimità dei litorali,l'aumento della torbidità e del cattivo odore dell'acqua, la diminuzione della quantità di ossigeno disciolto nell'acqua, e in particolar modo in tali aree la diminuzione della diversità biotica e la scomparsa di alcune specie ittiche pregiate (i salmonidi)*".

Alla luce di quanto rilevato, tuttavia si evidenza che è assente un dettagliato studio relativo alle potenziali incidenze, dirette o indirette, delle azioni previste dal piano per le ZVN ricadenti nei siti Natura 2000 o in prossimità di questi (ad esempio a valle del bacino idrografico) su habitat e specie tutelati. In particolare sarebbero necessari alcuni approfondimenti degli effetti sulle aree umide, e conseguentemente sugli habitat e sulle specie particolarmente sensibili ad essi collegati (eutrofizzazione, diminuzione delle specie acquatiche e influenza sull'avifauna ittofaga), nonché, al fine di verificare se le norme di tutela proposte dal Programma siano sufficienti a garantire la conservazione degli habitat e delle specie tutelate con particolare riferimento a tutti i siti Natura 2000 direttamente e indirettamente interessati dalle ZVN. In particolare dovrebbe essere chiarito se le azioni previste nelle ZVN "da monitorare" possano altresì influire direttamente o indirettamente sullo stato di conservazione degli stessi siti.

L'analisi della potenziale incidenza su tali siti e la compatibilità del Programma d'Azione con i relativi obiettivi di conservazione, dovranno essere svolte sulla base dei seguenti parametri:

- presenza di aree umide;
- presenza di habitat e/o specie particolarmente sensibili ai nitrati e/o minacciate dalle cause prima riportate, per le quali è necessaria una tutela rigorosa;
- azioni del programma.

Suddetta analisi dovrà quindi evidenziare:

- nel dettaglio quali specie e quali habitat presenti nelle ZVN o nelle immediate vicinanze potrebbero essere interessate dalla questione dei nitrati e quindi dalle azioni del programma;
- se le azioni del programma sono sufficienti a garantire un elevato grado di conservazione delle specie e degli habitat minacciati;
- se le azioni dei Piani di Gestione dei siti in questione possono riguardare aspetti pertinenti al programma
- le ulteriori ed eventuali misure da mettere in atto al fine di garantire la loro conservazione, coerentemente con le misure di conservazione di cui al RR 28/08 e le azioni dei Piani di Gestione dei siti in questione.

Alla luce di quanto sopra esposto,

ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, del Reg. Reg. n. 28/2008 dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000;

considerati gli atti dell'Ufficio, la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario,

considerati gli obiettivi del Programma e la scala di azione dello stesso,

considerato altresì che ai sensi del comma 4 dell'art. 6 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. le procedure di valutazione d'incidenza sono espletate sentiti gli enti parco competenti;

si esprime parere favorevole a condizione che, prima dell'approvazione del Programma, siano integrate le norme di cui alla parte II con opportune disposizioni che saranno concordate in sede di apposita Conferenza di Servizi, indetta da questo Servizio, con gli Enti gestori delle Aree Protette, direttamente o indirettamente, interessate dalle ZVN, nonché l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, in qualità di Ente gestore dei siti Natura 2000, sulla base degli approfondimenti prima descritti, che qui si intendono integralmente richiamati e che dovranno essere forniti dall'Autorità procedente in tempo utile per la convocazione.

1.7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito alla scelta delle alternative, si OSSERVA che il RA si limita ad illustrare l'alternativa "0" di cui si è detto al precedente paragrafo 1.3.

Inoltre SI OSSERVA che relativamente a tale alternativa sarebbe stato opportuno, al fine di comprendere le ragioni della scelta, che sostanzialmente ripropone la precedente versione, riportare i dati relativi all'attuazione della scorsa programmazione ivi inclusi le difficoltà e i meriti riportati nel corso degli anni di vigenza, nonché i risultati dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione attraverso l'uso di indicatori, già previsti dal "*modello valutativo*" e dal "*cronopogramma*" di cui alla Parte III della stessa.

Pertanto si PRESCRIVE di dar conto di tali dati nella Dichiarazione di sintesi, evidenziando in particolare in che modo il programma presentato ne ha tenuto conto durante la sua elaborazione. Infine SI PRESCRIVE di esplicitare le alternative che sono state considerate nella stesura della programmazione in oggetto.

1.8. Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

In merito a tale aspetto nel RA è stato elaborato un capitolo specifico; nello stesso è illustrato un sistema di monitoraggio che si articola secondo le seguenti *"componenti ambientali interessate direttamente e indirettamente dall'applicazione del programma:*

- *Risorse idriche e valutazione delle fonti diffuse di origine agricola*
- *Carichi e pressioni collegate all'attività zootecnica*
- *Qualità dei suoli*
- *Paesaggio"*

Per ognuno di questi sono elencati gli indicatori, la fonte, la frequenza e il livello geografico di riferimento.

Tuttavia si OSSERVA che gli indicatori proposti, sebbene pertinenti al Programma, non trovano esplicita correlazione con gli obiettivi e gli impatti prima esposti.

Inoltre si OSSERVA che non sono dichiarate le risorse, i ruoli, e le responsabilità per la gestione del monitoraggio, la periodicità dei report in esse contenute, nè le eventuali azioni da intraprendere (cd. *misure correttive*) nel caso di evidenti scostamenti dai target di rifermento.

Pertanto SI PRESCRIVE di rivedere il piano di monitoraggio proposto affinché siano individuati gli indicatori che permettano da un lato il controllo dello stato dell'ambiente pertinente al Programma e degli impatti evidenziati, e dall'altro il monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati. Inoltre si PRESCRIVE di indicare nella Dichiarazione di Sintesi quanto richiesto dall'art. 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.

1.9. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della SNT secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j).

Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- **le aree sottoposte a tutela (ZVN) sono state indi-**

viduate sulla base di monitoraggi ed analisi oggetto di un elaborato che non è stato incluso nella documentazione oggetto del Programma;
- **la trattazione ha evidenziato alcune difficoltà legate alla individuazione dell'inquinamento da nitrati esclusivamente derivante dalle pratiche agricole, che di fatto rendono più complessa l'individuazione delle aree oggetto di tutela e l'efficacia delle misure;**
- **le norme del Programma, pur disciplinando in maniera puntuale l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, presentano alcune imprecisioni relativamente alle concimazioni organici, minerali, organo minerali e ammendanti contenenti azoto e ai fanghi e alle ZVN "da monitorare";**
- **l'analisi ha espresso giudizi di coerenza positiva con la normativa comunitaria e nazionale, tuttavia tralasciando la verifica di coerenza con la pianificazione e programmazione regionale e le norme di settore che potrebbero interagire con il Programma in oggetto;**
- **l'analisi di contesto evidenzia alcune criticità e questioni ambientali, che tuttavia da un lato fanno riferimento a dati pregressi, sebbene siano noti ulteriori studi e approfondimenti, e dall'altro sono a scala regionale non focalizzando le particolari situazioni di criticità e vulnerabilità nelle singole ZVN;**
- **gli obiettivi di sostenibilità riportati sono coerenti con le azioni proposte, tuttavia non è evidente come questi abbiano indirizzato le indagini per la designazione e perimetrazione delle ZVN,**
- **il programma prevede alcuni interventi che assumono un ruolo positivo rispetto agli effetti generati dalla pressione antropica agente sul territorio d'interesse e legata alle pratiche agronomiche. Tali interventi, che possono essere considerati quali misure di mitigazione "intrinseche" sono rappresentati ad esempio dalla costituzione delle fasce tampone e dalla limitazione di quantitativi massimi di azoto da apportare in particolari periodi dell'anno;**
- **in generale gli impatti possibili derivabili dall'uso dei concimi può essere ridotto tramite l'applicazione di alcune pratiche agricole e dal richiamo al rispetto di norme già definite dalla pianificazione di settore (acqua, suolo, biodiversità);**
- **il Programma in oggetto ripropone sostanzialmente la precedente versione, senza tuttavia esporre le ragioni della scelta, nonché le eventuali ripercussioni ambientali che si avrebbero nel caso di mancata applicazione del programma;**
- **l'impostazione del sistema di monitoraggio del PdA e la selezione di indicatori proposti, già oggetto di altri programmi regionali di monitoraggio è condivisibile, tuttavia è necessario accertare che gli stessi possano altresì controllare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti o nel caso dovranno essere indicati ulteriori indicatori;**
- **la consultazione effettuata ha messo in evidenza alcuni aspetti che necessitano di ulteriori approfondimenti, utili a rendere ancora più efficace il Programma proposto.**

Considerati quindi
- **la natura e gli obiettivi della programmazione in oggetto,**
- **la tipologia delle osservazioni evidenziate;**
- **gli esiti della consultazione.**

Considerato inoltre che relativamente agli effetti sui singoli comparti ambientali il Programma prevede azioni che in generale potrebbero, anche opportunamente riviste, comportare:
- **effetti positivi per il comparto "acque" sia su quelle superficiali che su quelle sotterranee, dato che le pratiche gestionali da esso regolate sono finalizzate alla riduzione della perdita di nutrienti, con particolare riferimento ai nitrati, nelle acque sotterranee e superficiali;**
- **una riduzione delle perdite di azoto e protossido di azoto, attraverso l'introduzione del limite di apporto massimo di azoto alle colture atmosfera;**
- **una maggior efficienza dell'uso dell'azoto nel "suolo", in quanto rappresentano indirizzi di carattere preventivo.**
- **indirettamente, ma con analoga valenza, effetti di carattere positivo su "biodiversità", "flora" e "fauna", in quanto la riduzione delle emissione di nutrienti comporta la riduzione del rischio di eutrofizzazione delle acque connessa alla presenza eccessiva di azoto e, soprattutto, potassio negli ecosistemi di carattere acquatico;**

- **un impatto positivo sulla "salute umana", sia per la riduzione diretta della quota di nitrati che percola in falda (tecniche ed azioni del PdA volte a diminuire la percolazione) sia per la diminuzione delle emissioni dovute allo spandimento sul suolo.**

Si RITIENE che la proposta di Programma in oggetto possa contribuire effettivamente a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente provveda, prima dell'approvazione definitiva del Programma, alle opportune revisioni degli elaborati:

- **assicurando l'osservanza delle disposizioni di cui alla Valutazione d'Incidenza sopra riportata;**
- **tenendo conto puntualmente delle osservazioni sopra evidenziate,**
- **garantendo l'attuazione delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, art. 14 co. 2 lett. b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.**

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati** nel Servizio Tutela delle Acque**.**

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (…) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati del Programma.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Programma, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione*". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale;
- il parere di Valutazione d'incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i. e la Valutazione d'Incidenza dei singoli progetti e dei PUA; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**

- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del **"Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati" - Autorità procedente: Servizio Tutela delle Acque**, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
  - **si riferisce esclusivamente alla VAS e alla Valutazione d'incidenza del Programma in oggetto;**
  - **non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza dei progetti, alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente **Servizio Tutela delle Acque**, a cura dell'Ufficio VAS;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 27 facciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it;
  - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabilità dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 agosto 2015, n. 973

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse V TRANSNAZIONALITÀ INTERREGIONALITÀ - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana" D.G.R. n. 1604/2011 - Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Modifica di n. 8 figure esistenti e approvazione di n. 10 nuove figure e dello standard formativo di "Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia".

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, è stato adottato lo schema di *"Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze*" a partire dal quale la Regione Puglia ha avviato il proprio percorso di sperimentazione del Sistema Regionale di Competenze.

Ad oggi sono stati realizzati diversi interventi sperimentali previsti nel progetto iniziale e, con l'approvazione di alcuni importanti atti, sono stati raggiunti risultati determinanti nella direzione della creazione di un Sistema Regionale di Competenze, in primis la D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale" e la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" (RRFP).

Inoltre, attraverso il lavoro di adattamento del repertorio toscano, con A.D. n. 1277 del 02/12/2013, pubblicata nel BURP n. 160 del 05/12/2013 sono stati adottati i contenuti descrittivi del Repertorio Regionale delle Figure Professionali consultabile anche sul portale www.sistema.puglia.it, che costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Con successivo Atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale del 20 dicembre 2013, **n. 1395 sono stati approvati in via sperimentale gli standard formativi del sistema regionale**, con la relativa referenziazione a EQF.

Il Repertorio è la raccolta delle Figure Professionali della Regione Puglia, organizzate in base ai Settori del sistema economico-produttivo, agli ambiti di attività, al livello di complessità, secondo un impianto metodologico coerente con il quadro nazionale degli standard minimi, finalizzato a costituire il riferimento comune per la realizzazione di efficaci interventi e servizi per il *lifelong learning* - dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione ex ante dei progetti formativi, dalla progettazione formativa alla valutazione delle competenze, all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite nonché all'orientamento formativo e professionale dei cittadini. Il Repertorio, in quanto rappresentativo della realtà di un territorio richiede una progressiva e continua definizione e revisione delle figure, in rapporto alle richieste del mercato del lavoro e alle specificità regionali, in rapporto ai cambiamenti ed alle innovazioni delle realtà lavorative e, a tal fine, con **AD n. 756 del 05/08/2014** si è definita la **Procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP)**.

Nell'ottica dell'aggiornamento continuo del RRFP, il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia tra novembre e giugno 2015, ha attivato un percorso di confronto con il territorio finalizzato allo sviluppo di riflessioni e all'acquisizione di elementi per l'individuazione di figure e competenze strategiche nell'ambito settore dell'agroalimentare, attraverso la realizzazione di focus group realizzati con gli stakeholders del territorio.

Accanto a tale attività, nell'ambito del Tavolo Tematico Socio Sanitario già istituito dal Comitato Tecnico, è proseguito lo sviluppo di analisi-riflessioni-elaborazioni dedicato alle figure operanti nel sistema dei servizi sociali regionali, in collaborazione con il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

A fronte dei lavori realizzati, nella **seduta del Comitato tecnico regionale del 14 luglio 2014**, il Servizio Formazione Professionale ha proposto l'approvazione delle seguenti modifiche/inserimenti di figure Professionali, che sono state **approvate dal Comitato medesimo**:

Modifica di Figure Professionali esistenti per l'area agroalimentare:

1. Tecnico della gestione dell'allevamento zootecnico
2. Operatore/operatrice per la lavorazione/confezionamento di prodotti lattiero caseari
3. Operatore/operatrice per la realizzazione e manutenzione di giardini
4. Tecnico del controllo della qualità alimentare
5. Tecnico del controllo della qualità
6. Tecnico della gestione ecosostenibile dell'oliveto
7. Tecnico di laboratorio di prodotti agricoli
8. Tecnico esperto nella conduzione del vigneto (ad uva da vino e da tavola)

Inserimento di nuove Figure Professionali nel settore Sociale

1. Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia
2. Tecnico della mediazione interculturale

Inserimento di nuove Figure Professionali per l'area agroalimentare:

1. Operatore/operatrice per la gestione degli allevamenti zootecnici
2. Tecnico per la lavorazione di prodotti lattiero - caseari
3. Tecnico per la gestione sostenibile della filiera orticola di qualità in pieno campo e in ambiente protetto (serra)
4. Tecnico per la gestione della cantina
5. Tecnico di produzioni vegetali in agricoltura biologica e integrata
6. Operatore/operatrice per la trasformazione, lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari
7. Operatore/operatrice per gli interventi tecnici ed agronomici del vigneto ad uva da tavola e da vino
8. Tecnico delle produzioni animali in agricoltura biologica e integrata

Nella medesima seduta del 14/07/2015, il Comitato tecnico ha inoltre approvato lo standard formativo specifico per la nuova figura dell'*Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia.*

Pertanto, con il presente provvedimento si procede ad **approvare la modifica di n. 8 figure professionali,** già presenti nel Repertorio regionale, secondo quanto descritto negli allegati al presente provvedimento, **ad approvare l'inserimento nel R*epertorio Regionale di n. 10 nuove figure****,** *come descritte negli allegati al presente provvedimento e nonché lo* **standard formativo specifico** dell'*Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia***.**

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di approvare la modifica delle seguenti n. 8 figure professionali,** già presenti nel Repertorio regionale:
  - Tecnico della gestione dell'allevamento zootecnico

- Operatore/operatrice per la lavorazione/confezionamento di prodotti lattiero caseari Operatore/operatrice per la realizzazione e manutenzione di giardini
- Tecnico del controllo della qualità alimentare
- Tecnico del controllo della qualità
- Tecnico della gestione ecosostenibile dell'oliveto
- Tecnico di laboratorio di prodotti agricoli
- Tecnico esperto nella conduzione del vigneto (ad uva da vino e da tavola)

- **di approvare l'inserimento nel R*epertorio Regionale di n. 10 nuove figure***di seguito specificate:
  - Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia
  - Tecnico della mediazione interculturale
  - Operatore/operatrice per la gestione degli allevamenti zootecnici
  - Tecnico per la lavorazione di prodotti lattiero - caseari
  - Tecnico per la gestione sostenibile della filiera orticola di qualità in pieno campo e in ambiente protetto (serra)
  - Tecnico per la gestione della cantina
  - Tecnico di produzioni vegetali in agricoltura biologica e integrata
  - Operatore/operatrice per la trasformazione, lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari
  - Operatore/operatrice per gli interventi tecnici ed agronomici del vigneto ad uva da tavola e da vino
  - Tecnico delle produzioni animali in agricoltura biologica e integrata

- **di approvare i contenuti descrittivi delle n. 18 Figure** suddette, così come vengono pubblicati sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione Formazione Professionale/ Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

- **di approvare lo standard formativo specifico** della figura di *Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia*, secondo quanto descritto nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, con il relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, sul sito www.sistema.puglia.it nella sezione Formazione Professionale/Repertorio Regionale delle Figure Professionali e sul sito ufficiale del Fondo Sociale Europeo Puglia http://fse.regione.puglia.it al fine di favorirne la massima diffusione e l'inserimento delle Figure nella banca dati del RRFP per la consultazione.

Il presente provvedimento, composto da n 5 pagine più l'allegato A composto da 1 pagina, per complessive n. 6 pagine:
- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente";*
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

ALLEGATO A

Qualifiche professionali di livello 2 EQF Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare all'infanzia

Requisiti minimi di ingresso	- Avere adempiuto al diritto-dovere o esserne prosciolto - Conoscenza della Lingua italiana livello A2 (in caso di assenza del requisito partecipazione ad un percorso formativo di italiano per stranieri finalizzato all'acquisizione del requisito)
Durata	240 ore
Ripartizione monte ore *(in relazione agli obiettivi di competenze)*	➢ 160 ore d'aula e 80 ore stage/tirocinio formativo
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	Le attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali in aula devono essere erogate da docenti in possesso di diploma di laurea almeno triennale o titolo equipollente
altre tipologie	Tutor d'aula, con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, deve essere in possesso almeno di diploma di scuola secondaria di secondo grado; Tutor dello stage/tirocinio formativo, con funzioni di accompagnamento tecnico-pratico, deve essere in possesso di esperienza almeno biennale in ambito socio educativo
Tipologia di standard professionale regionale di riferimento	
	Figura del Repertorio regionale delle Figure professionali: Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare all'infanzia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 agosto 2015, n. 974

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse V TRANSNAZIONALITÀ INTERREGIONALITÀ - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana" D.G.R. n. 1604/2011 - Approvazione della nuova procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali".

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, è stato adottato lo schema di *"Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze*" a partire dal quale la Regione Puglia ha avviato il proprio percorso di sperimentazione del Sistema Regionale di Competenze.

Il percorso, che vede impegnata la *governance* regionale, di definizione dell'architettura del sistema prevede le seguenti infrastrutture:

- **standard professionali**, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- **standard di percorso formativo**, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna "filiera formativa" vengono individuati specifici standard formativi;
- **standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze**, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e "spese" dalla persona.

Ad oggi sono stati realizzati diversi interventi sperimentali previsti nel progetto iniziale e, con l'approvazione di alcuni importanti atti, sono stati raggiunti risultati determinanti nella direzione della creazione di un Sistema Regionale di Competenze, in primis la D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale" e la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" (RRFP).

Inoltre, attraverso il lavoro di adattamento del repertorio toscano, con A.D. n. 1277 del 02/12/2013, pubblicata nel BURP n. 160 del 05/12/2013 sono stati adottati i contenuti descrittivi del Repertorio Regionale delle Figure Professionali consultabile anche sul portale www.sistema.puglia.it, che costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Con successivo Atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale del 20 dicembre 2013, **n. 1395 sono stati approvati in via sperimentale gli standard formativi del sistema regionale**, con la relativa referenziazione a EQF.

Il Repertorio è la raccolta delle Figure Professionali della Regione Puglia, organizzate in base ai Settori del sistema economico-produttivo, agli ambiti di attività, al livello di complessità, secondo un impianto metodologico coerente con il quadro nazionale degli standard minimi, finalizzato a costituire il riferimento comune per la realizzazione di efficaci interventi e servizi per il *lifelong learning* - dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione ex ante dei progetti formativi, dalla progettazione formativa alla valutazione delle competenze, all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite nonché all'orientamento formativo e professionale dei cittadini. Il Repertorio, in quanto rappresentativo della realtà di un territorio richiede una progressiva e continua definizione e revisione delle figure, in rapporto alle richieste del mercato del lavoro e alle specificità regionali, in rapporto ai cambiamenti ed alle innovazioni delle realtà lavorative e, a tal fine, con **AD n. 756 del 05/08/2014** si è definita la **Procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP)**.

Posto che:

- il RRFP sta acquisendo, progressivamente, maggiore visibilità: costituisce sempre più riferimento per la programmazione e la progettazione formativa e per l'orientamento alla formazione, rappresenta lo standard per il sistema di validazione e certificazione delle competenze in corso di progettazione.
- il RRFP deve quindi essere «vivo», aggiornato, in grado di riflettere le dinamiche del mercato del lavoro e l'evoluzione delle professionalità e delle competenze che in questo sono presenti.
- ad un anno dall'attivazione della Procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP) adottata con AD n. 756 del 05/08/2014 si pone l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza della procedura stessa, a partire dagli esiti dell'esperienza compiuta, con lo scopo di assicurare maggiore celerità delle risposte alle richieste di inserimento / modifica delle figure mantenendo il rigore delle analisi-valutazioni-elaborazioni tecniche e la funzione decisionale del Comitato tecnico regionale
- il Comitato Tecnico, appositamente convocato dal Servizio Formazione Professionale, il 14/07/2015, all'unanimità ha approvato il documento **allegato A,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, denominato: "PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA - Revisione luglio 2015";

con il presente provvedimento si procede ad **approvare l'allegato A, suddetto,** "PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA - Revisione luglio 2015", con i relativi format (da 1 a 5), disponendo la pubblicazione della procedura stessa e dei relativi format allegati sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione Formazione Professionale/ Repertorio Regionale delle Figure Professionali e sul sito ufficiale del Fondo Sociale Europeo Puglia http://fse.regione.puglia.it al fine di favorirne la massima diffusione.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di approvare l'allegato A "PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA - Revisione luglio 2015"**, con i relativi format (da 1 a 5);

- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento,con il relativo allegato, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con il relativo allegato, sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione Formazione Professionale/ Repertorio Regionale delle Figure Professionali e sul sito ufficiale del Fondo Sociale Europeo Puglia http://fse.regione.puglia.it al fine di favorirne la massima diffusione.

Il presente provvedimento, composto da n 4 pagine più l'allegato A composto da n. 23 pagg, per complessive n. 27 pagine:

- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente";*
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

ALLEGATO A

PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA

Revisione luglio 2015

PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA REGIONE PUGLIA

Revisione luglio 2015

1. Contenuto del documento

Nel presente documento è descritta la nuova "Procedura di aggiornamento del Repertorio delle Figure Professionali della Regione Puglia" (di seguito Repertorio), che modifica quella prevista nella D.D 756/2014 pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale Puglia n.133 del 21.08.2014.

A un anno dall'avvio del Repertorio, si pone l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza della procedura, a partire dagli esiti dell'esperienza compiuta.

In questo periodo il Repertorio è diventato oggetto di un utilizzo progressivamente crescente: costituisce sempre più riferimento per la programmazione e la progettazione formativa e per l'orientamento alla formazione, rappresenta lo standard per il sistema di validazione e certificazione delle competenze in corso di progettazione.

Il Repertorio deve quindi essere «vivo», aggiornato, in grado di riflettere le dinamiche del mercato del lavoro e l'evoluzione delle professionalità e delle competenze che in questo sono presenti.

L'obiettivo della revisione della procedura è quello di fornire maggiore rapidità alle risposte di richieste di inserimento / modifica delle figure, sempre garantendo:

- il rigore delle analisi/valutazioni/elaborazioni tecniche
- la funzione decisionale del Comitato Tecnico Regionale (D.G.R. n. 2273 del 13 marzo 2012)

Oltre alla procedura vengono rivisti anche i moduli da compilare ed allegare alla domanda di attivazione della procedura stessa.

I moduli, allegati a questo documento sono:

- proposta di nuove figure;
- proposta di modifiche ed integrazione di figure già presenti nel Repertorio;
- relazione descrittiva;
- dichiarazione di interessi.

La Regione svolgerà una funzione di monitoraggio dell'utilizzo della procedura e degli allegati rivisti, condividerà gli esiti di questo monitoraggio con il Comitato Tecnico Regionale per individuare, insieme a questo, elementi per un costante miglioramento del dispositivo.

2. Inquadramento normativo

L'allegato A della D.G.R. n. 2273 del 13 marzo 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e l'Istituzione del Comitato Tecnico Regionale", nel declinare le funzioni del Comitato, prevede per questo funzioni propositive e consultive per l' "istituzione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle Figure Professionali, Aree di attività, Unità di Competenze".

La D.G.R. n. 327 del 7 marzo 2013, che istituisce l'impianto del Repertorio regionale delle Figure Professionali, stabilisce che "nel corso dei 12 mesi successivi si proceda con atti del Dirigente del Servizio Formazione professionale, [……] alla definizione delle procedure per l'aggiornamento dello stesso [….] avvalendosi del Comitato Tecnico Regionale istituito con D.G.R. n. 2273/2012 [….]. Tale processo di aggiornamento è funzionale al implementare costantemente il Repertorio con specifici contenuti descrittivi, capace di "costituire il riferimento per le qualificazioni rilasciate nel territorio regionale nell'ambito della Formazione Professionale e per la validazione e certificazione delle competenze acquisite".

La D.D. n. 756 del 5 agosto 2014 "Approvazione della procedura di adattamento ed aggiornamento del Repertorio delle Figure Professionali della Regione Puglia" definisce gli attori coinvolti e le relative funzioni, le fasi del processo di adattamento ed aggiornamento, la modulistica.

Il Comitato Tecnico Regionale, alla luce delle funzioni assegnate nel D.G.R. n.327/2013, ha analizzato le revisioni proposte dal Servizio Formazione Professionale della Regione ed ha approvato nella seduta del 14 luglio 2015 le revisioni alla procedura di aggiornamento ed adattamento del Repertorio.

Con il presente documento, quindi, si declinano le fasi della procedura come revisionate ed approvate nel suddetto Comitato Tecnico Regionale, sostituendo di fatto quanto previsto nel D.D. n. 756/2014.

3. Attori coinvolti

La procedura di aggiornamento del Repertorio è coordinata e gestita dal Servizio Formazione Professionale della Regione e prevede il coinvolgimento

- ✓ del Comitato Tecnico Regionale,
- ✓ dei Tavoli Tematici.

Nella tabella che segue si riportano le funzioni previste per ciascuno degli attori coinvolti.

Attori coinvolti	Funzioni
Regione Puglia Servizio Formazione Professionale	▪ Coordinamento della procedura in termini di: ✓ Programmazione delle attività ✓ Gestione del processo rispettando le fasi previste e i tempi definiti ✓ Gestione delle comunicazioni con soggetto proponente e con altri soggetti coinvolti ✓ Supporto ai lavori del Comitato Tecnico Regionale ✓ Attivazione e coordinamento dei tavoli tematici ▪ Valutazione formale e tecnica nella fase di istruttoria relativamente a: ✓ correttezza formale della richiesta ✓ completezza della descrizione ✓ aderenza ai requisiti del Repertorio così come definiti nella DGR327 2013 ▪ Attivazione diretta della procedura per l'inserimento di nuove figure nel caso di esigenze del mercato del lavoro evidenziate da operatori economici e della formazione ▪ Animazione/sensibilizzazione dei soggetti del territorio per la presentazione di proposte di nuove figure e/o di modifica di figure presenti ▪ Supporto ai soggetti del territorio per fornire spiegazioni formali e tecniche al fine di facilitare la presentazione di proposte di nuove figure e/o la modifica di figure presenti
Comitato Tecnico Regionale (CTR)	▪ Valutazione tecnica in merito a: ✓ proposte di nuove figure e/o di modifica di figure presenti inviate dal Servizio Formazione ✓ risultati dei lavori dei Tavoli Tematici attivati per la revisione del Repertorio ▪ Approvazione di: ✓ nuove figure e/o revisioni a figure presenti ✓ specifici standard formativi e professionali. Il Comitato Tecnico Regionale è costantemente informato su ogni figura proposta e sull'iter che ciascuna proposta sta seguendo. L'informazione è assicurata attraverso l'utilizzo di mail e, in prospettiva, la costituzione di spazi dedicati nel Portale regionale dedicato. Ogni singolo componente può sempre chiedere l'acquisizione di chiarimenti/delucidazioni o la convocazione di una riunione. Di norma ogni 2 mesi il Comitato si riunisce per esaminare e valutare l'insieme delle nuove proposte, l'evoluzione del RRFP e le azioni da attivare per garantirne il costante aggiornamento.
Tavoli Tematici	Sono attivati in modo permanente. Si occupano degli aspetti di contenuto tecnico/specialistico per l'aggiornamento del

	Repertorio in termini di definizione dei contenuti descrittivi relativi alle singole figure professionali. Gli esperti sono individuati, oltre che dal CTR, anche dalla Regione I Tavoli Tematici sono coerenti con i settori economici del Repertorio.

Costituiscono attori del sistema i soggetti che, presentando proposte per l'inserimento di nuove figure nel Repertorio o la modifica di quelle esistenti, ne assicurano la vitalità e l'utilizzabilità.

Le proposte possono essere presentate dai seguenti soggetti:

- ✓ Imprese
- ✓ Distretti produttivi
- ✓ Organismi di Formazione (allegando le dichiarazioni di interesse da parte di Imprese e/o Distretti produttivi)
- ✓ Università, Istituzioni scolastiche, Fondazioni ITS
- ✓ Parti sociali e datoriali
- ✓ Servizi della Regione
- ✓ Amministrazioni pubbliche ed Istituzioni

I soggetti che presentano le proposte devono attenersi alla procedura di seguito descritta e all'utilizzo dei moduli allegati.

4. Descrizione della procedura

La procedura prevede i seguenti casi possibili:

- **Procedura standard**
- **Procedura d'urgenza**

Di seguito la descrizione della procedura secondo le due fattispecie indicate.

4.1 La "Procedura standard"

Questa procedura ha avvio sempre con la presentazione di una **RICHIESTA** da parte di un soggetto richiedente.

La **RICHIESTA***:*

a) può riguardare modifica/integrazione e/o proposta di nuova figura

b) può essere inoltrata dai soggetti elencati al punto 3

c) è predisposta su format definiti ed allegati al presente documento e disponibili on line sul portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it e www.fse.regione.puglia.it)

d) deve essere inoltrata via PEC all'indirizzo: repertorioregionalefp@pec.rupar.puglia.it

La richiesta può essere inviata in qualsiasi momento e deve essere obbligatoriamente accompagnata da:

- *Relazione descrittiva* (allegato 4) contenente le motivazioni dell'intervento e la descrizione dettagliata di tutti gli elementi di modifiche/integrazioni e delle esigenze di introduzione di una nuova figura nel Repertorio
- *Dichiarazioni di interesse* da parte di imprese e distretti produttivi (allegato 5), per gli organismi di formazione, con lo scopo di avvalorare l'interesse ed il sostegno alla proposta.

Il Servizio Formazione Professionale della Regione acquisisce la richiesta, la prende in carico immediatamente ed effettua l' "istruttoria".

ISTRUTTORIA

La Regione valuta la richiesta in relazione alle caratteristiche che questa deve presentare e cioè:

- ✓ correttezza formale: i format previsti devono essere presenti e compilati nelle voci richieste,
- ✓ qualità: la descrizione della figura e/o delle competenze deve essere completa e deve presentare elementi di novità rispetto alle figure/UC già presenti nel Repertorio;
- ✓ coerenza con gli elementi tecnici dell'impianto del Repertorio così come definiti nella DGR327 del 2013.

In questa fase, la Regione può richiedere al proponente, per le vie brevi (telefono, mail, incontro), integrazioni e/o modifiche della richiesta.

L'istruttoria è completata entro 10 giorni dall'acquisizione della richiesta.

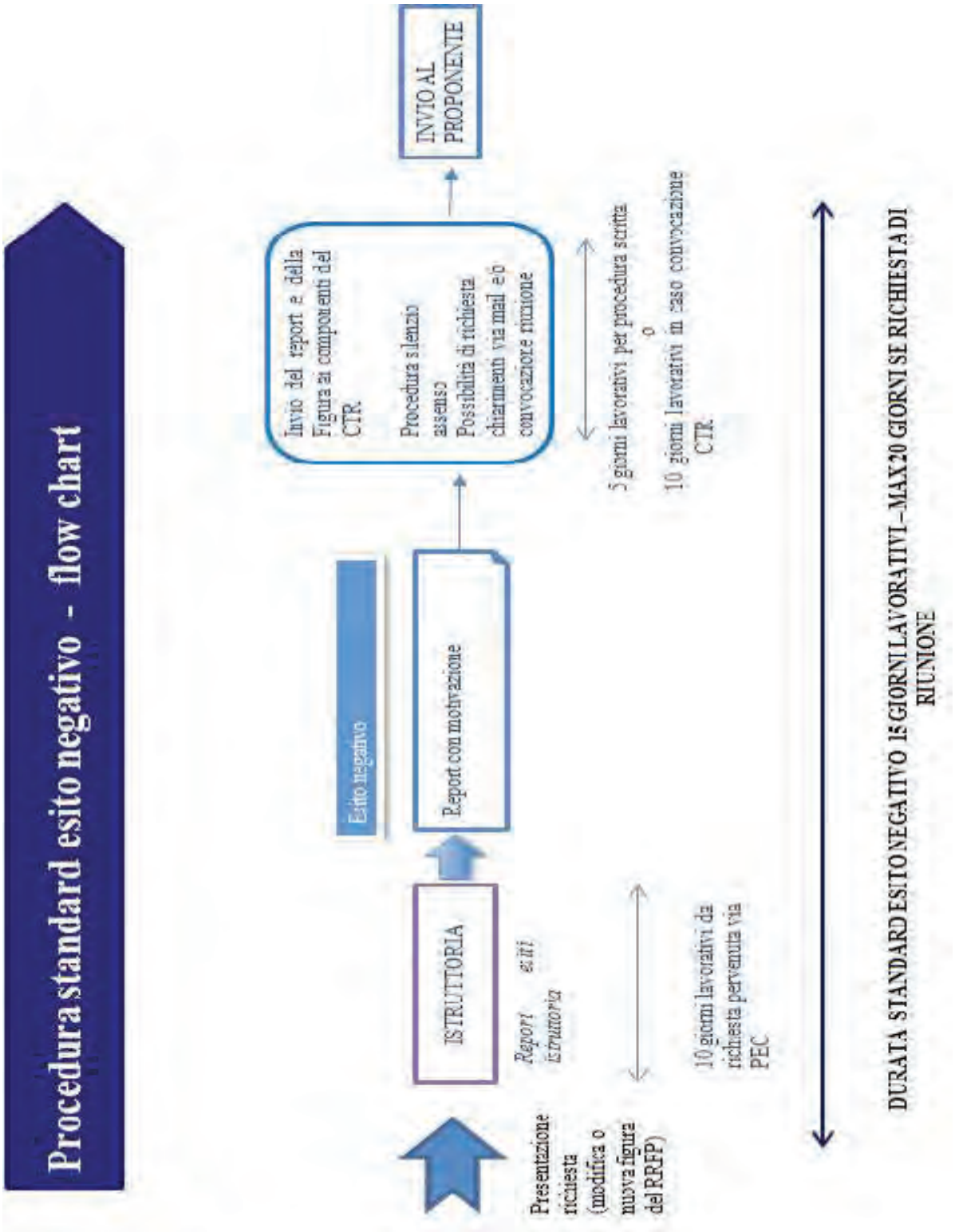
L'istruttoria può dare **tre tipologie diverse** di **esito**:

1. **esito negativo**: si verifica quanto la richiesta non risponde ai requisiti. Il proponente può presentare una nuova richiesta, ricevendo, se lo ritiene utile, indicazioni dalla Regione;
2. **esito positivo caso A**: si verifica quando le richieste pervenute presentano necessità di perfezionamento/completamento della descrizione che non richiedono l'intervento di esperti. L'intervento di perfezionamento/completamento viene realizzato dalla Regione.

3. **esito positivo caso B**: si verifica quando le richieste pervenute presentano la necessità di essere sviluppate con il contributo di esperti. In questo caso la Regione attiva il Tavolo Tematico.

L'esito dell'istruttoria è formalizzato all'interno di uno specifico Report che viene inviato al Comitato Tecnico Regionale.

Di seguito la rappresentazione grafica della procedura standard.


Procedura standard esito negativo - flow chart
Presentazione richiesta (modifica o nuova figura del RRFP)
ISTRUTTORIA
Report esiti istruttoria
10 giorni lavorativi da richiesta pervenuta via PEC
Esito negativo
Report con motivazione
Invio del report a della Figura ai componenti del CTR
Procedura silenzio assenso
Possibilità di richiesta chiarimenti via mail e/o convocazione riunione
5 giorni lavorativi per procedura scritta
o
10 giorni lavorativi in caso convocazione CTR
INVIO AL PROPONENTE
DURATA STANDARD ESITO NEGATIVO 15 GIORNI LAVORATIVI – MAX 20 GIORNI SE RICHIESTA DI RIUNIONE

Aspetti salienti della procedura – Esito negativo

Il Report con motivazione dell'esito negativo dell'istruttoria viene inviato ai componenti del Comitato Tecnico Regionale, dopo l'istruttoria della Regione. Ciascun membro del Comitato ha 5 giorni lavorativi di tempo per chiedere eventuali chiarimenti via mail e/o la convocazione di una riunione del Comitato.

La richiesta di chiarimenti e la relativa risposta fornita dalla Regione viene condivisa via mail ed è portata alla conoscenza di tutti i componenti del CTR. Se il richiedente si ritiene soddisfatto della risposta e non vi sono ulteriori richieste e sono passati 5 giorni lavorativi, secondo la procedura del silenzio assenso viene dato per accettato l'esito negativo dell'istruttoria e ne viene data relativa comunicazione al soggetto proponente.

La procedura a questo punto risulta conclusa.

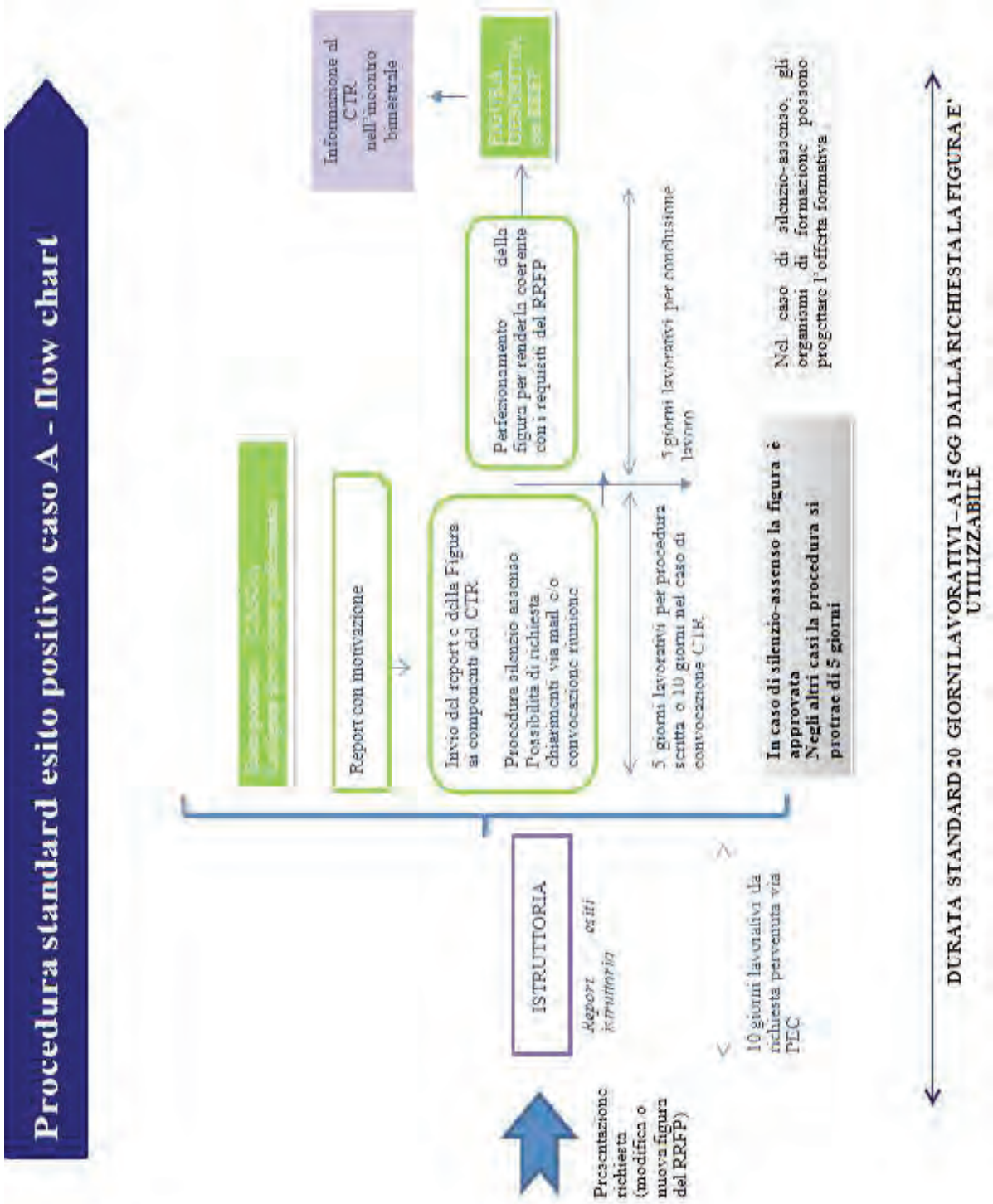
Nei 5 giorni lavorativi, inoltre, ciascun componente del CTR può richiedere la convocazione del Comitato stesso, sia dopo aver acquisito il Report di istruttoria e sia qualora non si ritenesse soddisfatto dei chiarimenti forniti via mail dalla Regione.

La riunione deve essere realizzata comunque entro i 10 giorni lavorativi dall'invio del Report di Istruttoria della Regione.

Nella riunione del CTR la Regione descriverà la valutazione realizzata e le motivazioni dell'esito negativo dell'istruttoria. Nel caso in cui il CTR confermi l'esito negativo, ne viene data relativa comunicazione al soggetto proponente e viene ritenuta conclusa la procedura.

Nel caso in cui il CTR non condivida l'esito dell'istruttoria, la Regione effettuerà una nuova valutazione richiedendo al proponente l'integrazione della documentazione presentata.

In ogni momento in cui viene attuata la procedura, ciascun componente del CTR può chiedere alla Regione informazioni e chiarimenti sull'iter in corso.


Procedura standard esito positivo caso A - flow chart
Presentazione richiesta (modifica o nuova figura del RRFP)
ISTRUTTORIA
Report istruttorio
esiti
10 giorni lavorativi da richiesta pervenuta via PEC
Report con motivazione
Invio del report e della Figura ai componenti del CTR
Procedura silenzio assenso
Possibilità di richiesta chiarimenti via mail e/o convocazione riunione
5 giorni lavorativi per procedura scritta o 10 giorni nel caso di convocazione CTR
Perfezionamento della figura per renderla coerente con i requisiti del RRFP
5 giorni lavorativi per conclusione lavoro
In caso di silenzio-assenso la figura è approvata
Negli altri casi la procedura si protrae di 5 giorni
Nel caso di silenzio-assenso, gli organismi di formazione possono progettare l'offerta formativa
Informazione al CTR nell'incontro bimestrale
DURATA STANDARD 20 GIORNI LAVORATIVI – A 15 GG DALLA RICHIESTA LA FIGURA E' UTILIZZABILE

Aspetti salienti della procedura – Esito positivo caso A: la figura deve essere perfezionata

Il Report con motivazione dell'esito positivo dell'istruttoria viene inviato ai componenti del Comitato Tecnico Regionale. Ciascun membro del Comitato ha 5 giorni lavorativi di tempo per chiedere eventuali chiarimenti via mail e/o la convocazione di una riunione del Comitato.

Nel caso in cui, entro 5 giorni dall'invio del Report, non pervenga alcuna richiesta, la Regione procede con la successiva fase finalizzata al perfezionamento della figura.

Allo scadere dei 5 giorni, la richiesta è considerata comunque accettata e può costituire riferimento per la programmazione e la progettazione degli interventi formativi.

La richiesta di chiarimenti e la relativa risposta fornita dalla Regione viene condivisa via mail ed è portata alla conoscenza di tutti i componenti del CTR. Se il richiedente si ritiene soddisfatto della risposta e non vi sono ulteriori richieste e sono passati 5 giorni lavorativi, secondo la procedura del silenzio assenso viene dato per accettato l'esito positivo dell'istruttoria e viene avviata la successiva fase finalizzata al perfezionamento della figura.

Nei 5 giorni lavorativi, inoltre, ciascun componente del CTR può richiedere la convocazione del Comitato stesso, sia dopo aver acquisito il Report di istruttoria e sia qualora non si ritenesse soddisfatto dei chiarimenti forniti via mail dalla Regione.

Nella riunione, la Regione descriverà la valutazione realizzata e le motivazioni dell'esito positivo dell'istruttoria.

La riunione deve essere realizzata entro i 10 giorni lavorativi dall'invio del Report di Istruttoria della Regione.

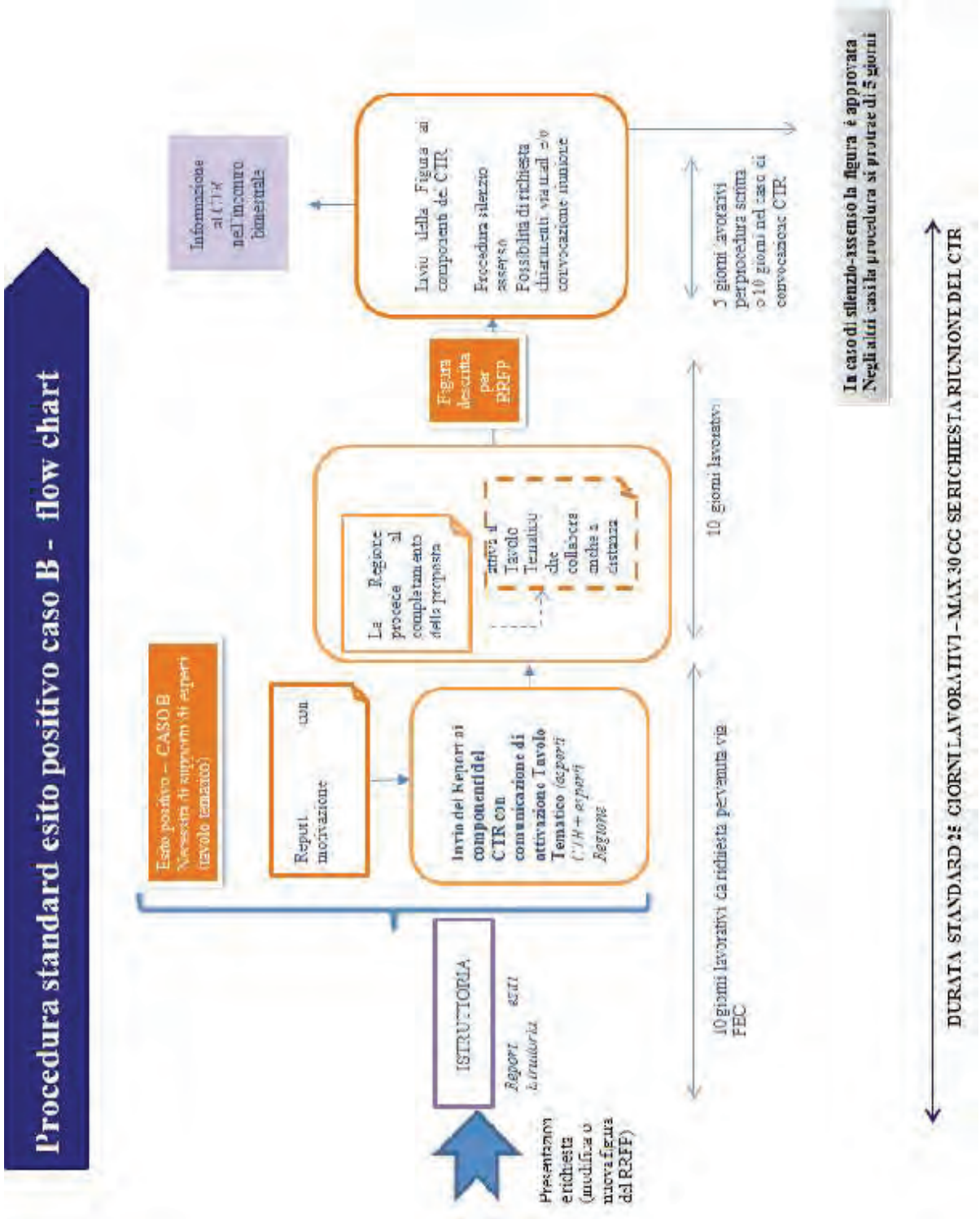
Nel caso in cui il CTR non confermi l'esito positivo dell'istruttoria, il Servizio Formazione Professionale ne dà comunicazione al soggetto proponente e, a questo punto, la procedura viene ritenuta conclusa.

Nel caso in cui il CTR confermi l'esito positivo, viene avviata la successiva fase finalizzata al perfezionamento della figura.

In questa fase la Regione procederà, entro 5 giorni lavorativi, al perfezionamento della descrizione della figura, agendo sulle modalità definitorie e descrittive, rendendo queste coerenti con i descrittori che caratterizzano il Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Completata questa fase, la figura professionale, nella sua configurazione definitiva, viene inserita nel Repertorio e presentata nell'incontro periodico del Comitato Tecnico Regionale.

In ogni momento in cui viene attuata la procedura, ciascun componente del CTR può chiedere alla Regione informazioni e chiarimenti sull'iter in corso.


Procedura standard esito positivo caso B - flow chart
Presentazione richiesta (modifica o nuova figura del RRFP)
ISTRUTTORIA
Report esiti istruttoria
Esito positivo – CASO B
Necessità di supporto di esperti (tavolo tematico)
Report con motivazione
Invio del Report ai componenti del CTR con comunicazione di attivazione Tavolo Tematico (esperti CTR + esperti Regione)
La Regione procede al completamento della proposta
attivo il Tavolo Tematico che collabora anche a distanza
Figura descritta per RRFP
Invio della Figura ai componenti del CTR
Procedura silenzio assenso
Possibilità di richiesta chiarimenti via mail e/o convocazione riunione
Informazione al CTR nel incontro bimestrale
10 giorni lavorativi la richiesta pervenuta via FBC
10 giorni lavorativi
5 giorni lavorativi per procedura scritta o 10 giorni nel caso di convocazione CTR
In caso di silenzio-assenso la figura è approvata
Negli altri casi la procedura si protrae di 5 giorni
DURATA STANDARD 25 GIORNI LAVORATIVI – MAX 30 GG SE RICHIESTA RIUNIONE DEL CTR

Aspetti salienti della procedura – Esito positivo caso B: la figura deve essere completata-modificata con il supporto di esperti

Il Report con motivazione dell'esito positivo dell'istruttoria viene inviato ai componenti del Comitato Tecnico Regionale insieme alla comunicazione relativa all'attivazione del Tavolo Tematico del settore coinvolto, che può essere composto da esperti nominati sia dal CTR che dalla Regione stessa.

La Regione attiva il Tavolo Tematico il cui supporto potrà essere acquisito con diverse modalità: acquisizione di contributi scritti, realizzazione di incontri individuali, di interviste e di riunioni, valorizzando, in ogni caso, l'utilizzo di tecnologie informatiche-telematiche.

La fase sarà realizzata entro 10 giorni lavorativi.

Completata questa fase, la figura professionale, nella sua configurazione definitiva, viene inviata ai componenti del Comitato Tecnico Regionale, ciascuno dei quali ha 5 giorni lavorativi di tempo per chiedere eventuali chiarimenti via mail e/o la convocazione di una riunione del Comitato.

Nel caso in cui, entro 5 giorni dall'invio della figura professionale, non pervenga alcuna richiesta, la figura viene data per approvata e quindi inserita nel Repertorio Regionale.

Nel caso in cui vengano richiesti chiarimenti via mail, sia la richiesta che la risposta fornita dalla Regione sono portate alla conoscenza di tutti i componenti del CTR. Se il richiedente si ritiene soddisfatto della risposta viene applicata la procedura del silenzio assenso e, passati 5 giorni lavorativi, la figura viene considerata approvata.

Nei 5 giorni lavorativi, inoltre, ciascun componente del CTR può richiedere la convocazione del Comitato stesso, sia dopo aver acquisito il Report di istruttoria e sia qualora non si ritenesse soddisfatto dei chiarimenti forniti via mail dalla Regione.

Nella riunione, la Regione presenterà la descrizione realizzata, le ragioni che hanno determinato la descrizione e il contributo fornito dagli esperti coinvolti.

Nel caso in cui il CTR non approvi la descrizione realizzata, il Servizio Formazione Professionale provvederà a rivederla avvalendosi del contributo degli esperti e ri-presentandola successivamente al CTR.

Nel caso in cui il CTR approvi la descrizione realizzata, la figura professionale, nella sua configurazione definitiva, viene inserita nel Repertorio e presentata nell'incontro periodico del Comitato Tecnico Regionale.

A questo punto la procedura viene ritenuta conclusa.

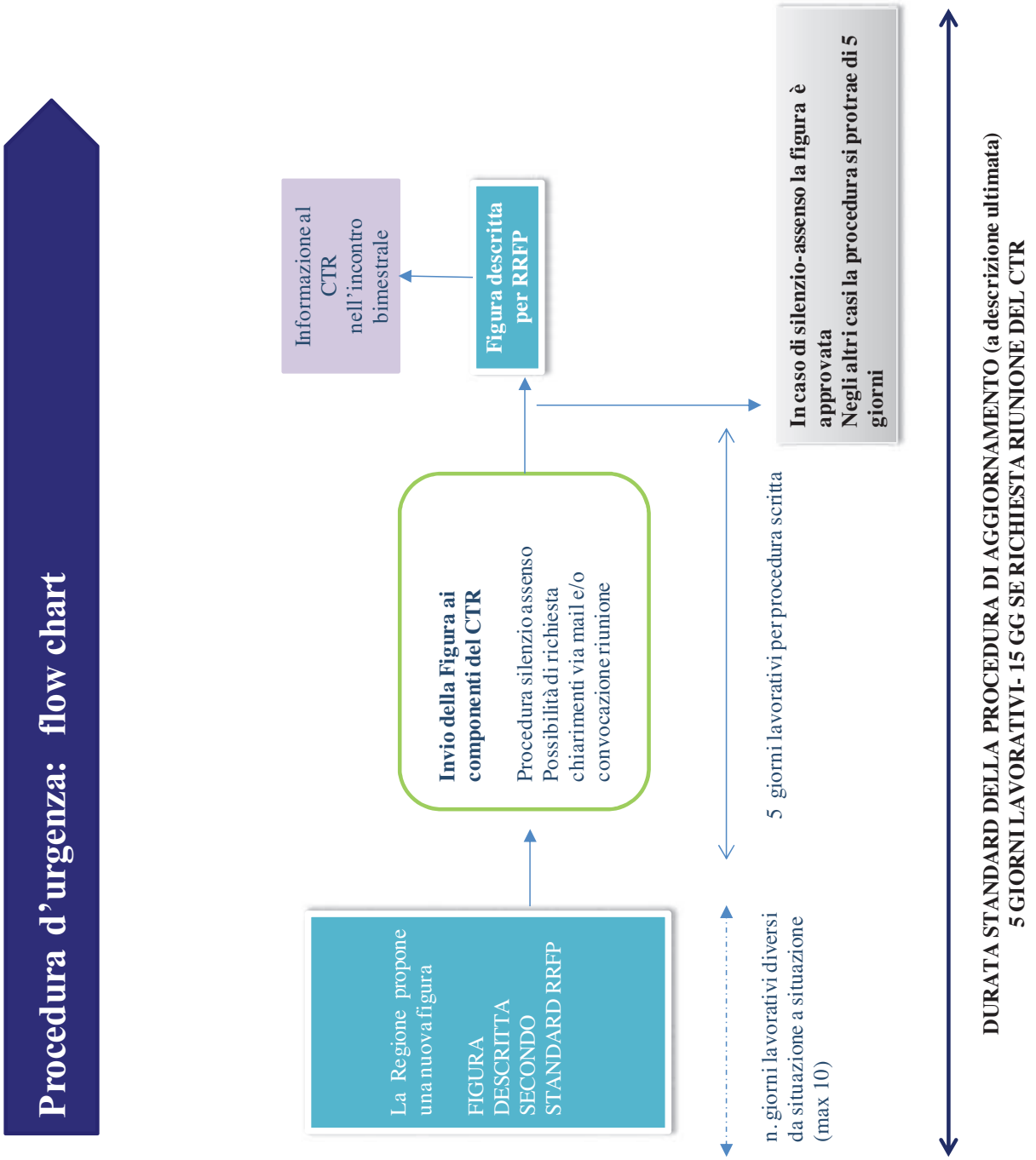
In ogni momento in cui viene attuata la procedura, ciascun componente del CTR può chiedere alla Regione informazioni e chiarimenti sull'iter in corso.

4.2 La "Procedura d'urgenza"

La **procedura d'urgenza** è attivata esclusivamente dalla Regione.

Si attiva in casi specifici giustificati dalla necessità di rispondere ad esigenze del mercato del lavoro evidenziate da operatori economici e della formazione

Di seguito la rappresentazione grafica della procedura d'urgenza.


Procedura d'urgenza: flow chart
La Regione propone una nuova figura
FIGURA DESCRITTA SECONDO STANDARD RRFP
Invio della Figura ai componenti del CTR
Procedura silenzio assenso
Possibilità di richiesta chiarimenti via mail e/o convocazione riunione
Figura descritta per RRFP
Informazione al CTR nell'incontro bimestrale
n. giorni lavorativi diversi da situazione a situazione (max 10)
5 giorni lavorativi per procedura scritta
In caso di silenzio-assenso la figura è approvata
Negli altri casi la procedura si protrae di 5 giorni
DURATA STANDARD DELLA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO (a descrizione ultimata)
5 GIORNI LAVORATIVI- 15 GG SE RICHIESTA RIUNIONE DEL CTR

Aspetti salienti della procedura d'urgenza

La Regione elabora la nuova figura professionale e/o la revisione di una figura già presente nel RRFP, secondo le caratteristiche raccolte dal mercato del lavoro.

La descrizione secondo il format viene inviato ai componenti del Comitato Tecnico Regionale. Ciascun membro del Comitato ha 5 giorni lavorativi di tempo per chiedere eventuali chiarimenti via mail e/o la convocazione di una riunione del Comitato.

La richiesta di chiarimenti e la relativa risposta fornita dalla Regione viene condivisa via mail ed è portata alla conoscenza di tutti i componenti del CTR. Se il richiedente si ritiene soddisfatto della risposta e non vi sono ulteriori richieste e sono passati 5 giorni lavorativi, secondo la procedura del silenzio assenso viene dato per accettato l'esito positivo alla proposta.

La procedura a questo punto risulta conclusa.

Nei 5 giorni lavorativi, inoltre, ciascun componente del CTR può richiedere la convocazione del Comitato stesso, qualora non si ritenesse soddisfatto dei chiarimenti forniti via mail dalla Regione.

Nella riunione del CTR la Regione descriverà la valutazione realizzata e le motivazioni della proposta. Il CTR può dare un esito positivo o negativo alla proposta. Comunque sia, viene ritenuta conclusa la procedura.

La riunione deve essere realizzata comunque entro i 10 giorni lavorativi dall'invio della proposta dalla Regione.

In ogni momento in cui viene attuata la procedura, ciascun componente del CTR può chiedere alla Regione informazioni e chiarimenti sull'iter in corso.

Per entrambe le procedure, a conclusione dell'iter e dunque della definitiva approvazione il Servizio Formazione Professionale procede all'emanazione dell'Atto Dirigenziale di approvazione.

A seguito della adozione dell'atto, il Servizio Regionale provvederà all'aggiornamento del Repertorio rendendolo disponibile on line sul portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it). I contenuti degli aggiornamenti inseriti sono identificati attraverso l'indicazione degli estremi del relativo atto di approvazione, al fine di mantenere tracciabilità degli aggiornamenti apportati al Repertorio. I contenuti obsoleti vengono archiviati ed adeguatamente segnalati.

Allegati

- ✓ **Allegato 1 Modulo di richiesta**
- ✓ **Allegato 2 Format per la proposta di nuove figure**
- ✓ **Allegato 3 Format per la proposta di modifica ed integrazione di figure del Repertorio**
- ✓ **Allegato 4 Relazione descrittiva**
- ✓ **Allegato 5 Dichiarazioni di interesse**

Allegato 1 - Modulo di richiesta

Di seguito viene riportato un modulo di richiesta per la proposta di una nuova figura professionale, di integrazione/modifica o aggiornamento di una figura professionale già esistente all'interno del Repertorio regionale.

Denominazione Ente/Organizzazione proponente	
Indirizzo (Via, cap, città)	
Telefono e Fax	
Email	
Pec	

Spettabile Regione Puglia
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano, 1 – Z.I. 70132 Bari

OGGETTO: RRFP - proposta di nuova figura professionale/ integrazione figura esistente/modifica figura esistente/ nuovo settore/ modifica settore esistente

Con la presente, **si richiede l'attivazione della procedura** all'interno del Repertorio Regionale delle Figure professionali, finalizzata a:

- proposta di nuova figura professionale denominata_____
- integrazione/modifica figura esistente denominata_____
  CODICE _____

A tal fine si trasmette in allegato la documentazione necessaria alla presentazione della presente richiesta come previsto dalla procedura regionale(barrare la documentazione allegata):

- ☐ Format per la proposta di nuove figure
- ☐ Format per la proposta di modifica e integrazione del Repertorio
- ☐ Relazione descrittiva
- ☐ Dichiarazione di interessi

Luogo e data …….

Timbro e firma del Soggetto richiedente …….

Allegato 2 - Format per la proposta di nuove figure

*Il format che segue è funzionale alla compilazione delle informazioni per la richiesta e la proposta di introduzione di una **nuova figura** professionale all'interno del Repertorio Regionale*[1].

FIGURA PROFESSIONALE	
Codice	*(a cura della Regione Puglia)*
Denominazione Figura	
Denominazione sintetica	
Settore di riferimento	
Ambito di attività	
Livello di Complessità	*(a cura della Regione Puglia)*
Descrizione	
Tipologia Rapporti di lavoro	
Collocazione contrattuale	
Collocazione organizzativa	
Opportunità sul mercato del lavoro	
Percorsi formativi	
Fonti documentarie consultate per la realizzazione della descrizione	

CLASSIFICAZIONI	
Repertorio ISCO 2008	
Codice e denominazione	
ISTAT Professioni 2011	
Codice e denominazione	
ATECO 2007	
Codice	*denominazione*
Codice	*denominazione*
Codice	*denominazione*

[1] Per chiarimenti in merito ai descrittori della scheda di Figura professionale, fare riferimento all'Allegato A "Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia" della DGR n. 327 del 07-03-2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali".

UNITA' DI COMPETENZA	
CODICE UC – ***(a cura della Regione Puglia)***	
Denominazione AdA	
Descrizione della *performance*	
Capacità/Abilità	▪ Xxx ▪ Xxx ▪ xxx
Conoscenze	▪ Nxxx ▪ Xxx ▪ Xxx

UNITA' DI COMPETENZA	
CODICE UC – ***(a cura della Regione Puglia)***	
Denominazione AdA	
Descrizione della *performance*	
Capacità/Abilità	▪ Xxx ▪ Xxx ▪ xxx
Conoscenze	▪ Nxxx ▪ Xxx ▪ Xxx

Allegato 3 - Format per la proposta di modifica e integrazione del Repertorio

Il format che segue deve essere compilato per la richiesta di modifica o integrazione di una figura professionale ***già esistente*** *all'interno del Repertorio regionale.*
Le due colonne da compilare dovranno contenere rispettivamente le informazioni presenti sul Repertorio che si intendono da modificare e i contenuti che vorrebbero essere inseriti nel Repertorio.[1]

Sezione ½	Versione attuale	Proposta di modifica/integrazione
Descrittori a carattere generale		
Denominazione Figura		
Denominazione sintetica		
Settore di riferimento		
Ambito di attività		
Livello di complessità		
Descrizione		
Contesto di esercizio		
Tipologia Rapporti di lavoro		
Collocazione contrattuale		
Collocazione organizzativa		
Opportunità sul mercato del lavoro		
Percorsi formativi		

Sezione 2/2	Versione attuale	Proposta di modifica/integrazione
AREE DI ATTIVITA' n.		
Denominazione AdA		
Descrizione della *performance*		
Unità di Competenze		
Capacità/Abilità		
Conoscenze		

Sezione 2/2	Versione attuale	Proposta di modifica/integrazione
AREE DI ATTIVITA' n.		
Denominazione AdA		
Descrizione della *performance*		
Unità di Competenze		
Capacità/Abilità		
Conoscenze		

Fonti documentarie consultate per la realizzazione della proposta di modifica/integrazione	

[1] Per chiarimenti in merito ai descrittori della scheda di Figura professionale, fare riferimento all'Allegato A "Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia" della DGR n. 327 del 07-03-2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali".

Allegato 4 - Format per la Relazione descrittiva

Relazione descrittiva di motivazione

Si richiede di attivare la procedura di proposta di nuova Figura professionale/ integrazione figura esistente/modifica figura esistente/ relativamente al Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia, per i seguenti motivi:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data …….

Timbro e firma del Soggetto richiedente …….

Allegato 5 - Format per la dichiarazione di interesse (solo per le istanze presentate dagli Organismi di Formazione)

Dichiarazione di interesse

Il sottoscritto …….

in qualità di rappresentate legale dell':

- ☐ Impresa
- ☐ Distretto produttivo

Con ragione sociale …….

1) Con numero di risorse che operano sul territorio pugliese pari a ……., il cui ambito di impiego è ……., che svolge le proprie attività lavorative sul territorio della Regione Puglia dal……

DICHIARA/DICHIARANO

di avere interesse all'attivazione della procedura di proposta di nuova figura professionale/ integrazione figura esistente/modifica figura esistente relativamente al Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia, per i seguenti motivi:

- ☐ Fabbisogno formativo per la riqualificazione risorse già operanti nell'Impresa/Distretto
- ☐ Fabbisogno professionale per nuove assunzioni nell'Impresa/Distretto

Descrizione del fabbisogno:

_____

_____

_____

Luogo e data …….

Timbro e firma del/i Soggetto/i dichiarante/i …….

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 3 settembre 2015, n. 1019

A.D. n. 988 del 07/08/2015, BURP n. 115/2015 Avviso Pubblico "OF/2015 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Rettifica punto 4 griglia di valutazione di merito (paragrafo H): Procedure e criteri di valutazione.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

Vista la relazione di seguito riportata:

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo.

Tutto il percorso di apprendimento è centrato sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

Con l'A.D. n. 988 del 07/08/2015, pubblicato sul BURP n. 115/2015 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per l' "***Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Avviso OF/2015.***

Per un mero errore di digitazione al paragrafo H), ***Procedure e criteri di valutazione,*** precisamente al punto 4. *(Rispondenza del progetto alle priorità indicate)* della griglia della valutazione di merito delle proposte progettuali, è stato digitato come punteggio massimo un valore pari a 240 punti, anziché 280.

Pertanto, con il presente provvedimento, si intende rettificare tale punteggio. La griglia di valutazione corretta risulta la seguente:

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

1. Finalizzazione dell'attività: max 200 punti

- coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso
- grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto

2. Qualità progettuale: max 400 punti

- profilo professionale previsto: definizione del ruolo, definizione delle competenze
- rapporti stabili con il sistema di istruzione del territorio di riferimento (partnership attivate)
- integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- risultati dei rientri nel sistema ordinamentale di istruzione e/o degli esiti occupazionali
- metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc.
- selezione ed orientamento dell'utenza
- modulo di orientamento allievi/famiglie
- innovatività del progetto
- integrazione sociale e culturale (attività extracurriculari, di recupero)
- modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post)
- caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale
- certificazione reciproca dei crediti
- qualità delle risorse umane
- formazione formatori

3. **Economicità dell'offerta: max 100 punti**
   adeguatezza dei parametri di costo;
   bilanciamento delle voci di spesa

4. **Rispondenza del progetto alle priorità indicate: max 280 punti**
   rapporti stabili con il sistema sociale, economico produttivo del territorio di riferimento (partnership attivate)
   occupabilità: impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali rispetto al contesto di riferimento del progetto

Ulteriori* 10 punti *di* PREMIALITA' *saranno attribuiti all'ente di formazione che presenterà, nel rispetto della normativa, una proposta progettuale tra quelle indicate al paragrafo B del presente avvisocon elementi innovativi o che possa favorire l'incrocio tra domanda e offerta qualificata di lavoro.

Ulteriori* 10 punti *di* PREMIALITA' *saranno attribuiti all'ente di formazione che utilizzerà personale riveniente da altri organismi di formazione, che sia stato licenziato o beneficiario di ammortizzatori sociali.

Si dà atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di dare atto che l'A.D. n. 988 del 07/08/2015, pubblicato sul BURP n. 115/2015 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per l' "*Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale" - Avviso OF/2015;*

- rettificare, al paragrafo H), *Procedure e criteri di valutazione*, precisamente al punto il punto 4. *(Rispondenza del progetto alle priorità indicate)* della griglia della valutazione di merito delle proposte progettuali, poiché, per mero errore, è stato digitato come punteggio massimo un valore pari a 240 punti, anziché 280;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell' art.6, della L.R. n. 13/1994.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine:
- è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente";*
- sarà pubblicato con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell' art.6, della L.R. n. 13/1994;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata "DIOGENE", per la dovuta notifica; all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia agli interessati per la dovuta notifica, attraverso posta elettronica certificata (P.E.C.).

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 4 settembre 2015, n. 417

Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione - Intervento Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Rettifica e sostituzione elenco interventi finanziati della provincia di Foggia di cui all'allegato D della determinazione dirigenziale n. 402 del 7 agosto 2015 avente ad oggetto: approvazione graduatoria definitiva.

Il giorno 4 settembre 2015, in Modugno, via delle Magnolie, 6, nella sede del Servizio Lavori Pubblici

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

VISTA la legge regionale 4.2.1997 n. 7;

VISTA la legge regionale 11.5.2001 n. 13;

VISTO il decreto legislativo 12.4.2006 n. 163;

VISTA la deliberazione n. 3261 in data 28.07.1998 con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione di atti di gestione da parte del Dirigenti Regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 03.02.1993 n. 29 e sue modifiche e integrazioni e della Legge Regionale n. 7/97;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, die prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito al principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 45, comma 1, della L.R. 16.04.2007, n.10, che recita: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui all'art.78 e seguenti della L.R. n. 28/2001";

VISTA la deliberazione n. 3261 in data 28.07.1998 con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione di atti di gestione da parte del Dirigenti Regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 03.02.1993 n. 29 e sue modifiche e integrazioni e della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la deliberazione n. 2787 del 14/12/2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 79/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1288 del 09/07/2013 con la quale sono stati forniti i primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione al fini della sottoscrizione dell'APQ Istruzione;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2137 del 19 novembre 2013, pubblicata sul BURP n. 155 del 27/11/2013, con la quale ê stata rettificata la D.G.R. n. 1288/2013 - con rimodulazione delle Linee di intervento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2488 del 30 novembre 2013, con la quale sono state ridotte le risorse assegnate agli Accordi di programma Quadro rafforzati, relativamente all'anno 2013.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 652 dell'8 aprile 2014, con la quale sono state ridotte le risorse attribuite agli Accordi di programma Quadro rafforzati, relativamente agli anni 2014 e 2015.

RILEVATO che il Servizio Scuola, Università e Ricerca ha curato la fase di programmazione e di individuazione degli interventi inseriti nell'APQ disponendo in particolare di procedere alla selezione di interventi relativi alla Riqualificazione degli edifici scolastici del territorio regionale di scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di primo grado di proprietà comunale a mezzo di avviso pubblico.

VISTA la deliberazione n. 2715 del 18/12/2014 con la quale la Giunta Regionale, in considerazione che i predetti interventi sono costituiti da opere pubbliche strettamente coerenti con la programmazione FESR 2014-2020 e che ii Servizio LL.PP. è già impegnato nell'attuazione di interventi a valere sulla programmazione unitaria, ha disposto di modificare la Delibera di Giunta Regionale n. 2787 del 14/12/2012 nella parte relativa alla individuazione del RUA dell'APQ Istruzione, sostituendo il Dirigente pro tempore del Servizio Scuola, Università e Ricerca con il Dirigente pro tempore del Servizio Lavori Pubblici autorizzando ii medesimo dirigente ad operare sul capitolo di spesa n. 1147055 UPB 4.4.3. di competenza del Servizio Scuola Università e Ricerca;

VISTO il con provvedimento dirigenziale n. 87 del 17.03.2015 con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura di selezione al fine di individuate gli interventi da finanziare;

VISTO l'Avviso pubblicato sul BURP n. 46 del 02.04.2015, fissando la scadenza a giorni trenta dalla data di pubblicazione e quindi al 04.05.2015, tenuto canto della giornata non lavorativa del 02.05.2015;

VISTO il con provvedimento dirigenziale n. 135 del 27.04.2015 con il quale il termine fissato a tutto ii quattro maggio 2015 è stato prorogato al 18.05.2015;

VISTO il provvedimento dirigenziale n. 307 del 09.07.2015 con il quale si è provveduto ad la graduatoria provvisoria per ogni singola provincia;

VISTO il successivo provvedimento dirigenziale 402 del 07.08.2015 con il quale si provveduto, tra l'altro ad approvare l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento, distinte per provincia denominato "allegato D";

RILEVATO che per mero errore materiale nell'elenco degli interventi finanziati relativi alla provincia di Foggia non risulta trascritto l'intervento relativo al comune di Serracapriola per l'importo finanziabile di € 1.000.000,00, per cui il costo totale dei finanziamenti relativi alla provincia di Foggia passa da € 13.432.218,66 a € 14.432.218,66;

RITENUTO, necessario provvedere, a riapprovare l'elenco degli interventi finanziati relativi alla provincia di Foggia di cui all'Allegato 0 del provvedimento dirigenziale 402 del 07.08.2015, che si allega al presente provvedimento per fame parte integrante.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs.196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso al documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza del cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione del dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento del dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personal' identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che ii presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa a carico del bilancio regionale ne a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di approvare l'elenco degli interventi finanziati per la provincia di Foggia e relativi alla procedura di selezione di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi, che si allega al presente provvedimento per fame parte integrante;

- l'elenco degli interventi finanziati per la provincia di Foggia di cui all'Allegato D approvato con prov-

vedimento dirigenziale 402 del 07.08.2015 è sostituito con l'elenco degli interventi finanziati per la provincia di Foggia approvato il presente provvedimento;

- resta fermo quant'altro disposto dal provvedimento dirigenziale 402 del 07.08.2015

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e di dame adeguata diffusione attraverso il sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il provvedimento:
- viene redatto in un unico originale, depositato agli atti di Servizio Lavori Pubblici, formato da n. 5 facciate e n. 1 allegato;
- sarà pubblicizzato nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale:
  a) alla Segreteria della Giunta Regionale, per i successivi adempimenti di competenza;
  b) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Opere Pubbliche.

Il Dirigente del Servizio LL.PP.
Ing. Antonio Pulli

PROVINCIA DI FOGGIA

N°	COMUNE	PROVINCIA	TOTALE PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO
1	SAN NICANDRO GARGANICO	FG	97,5	1.000.000,00	1.000.000,00
2	STORNARELLA	FG	97,5	1.000.000,00	1.000.000,00
3	MANFREDONIA	FG	92,5	1.000.000,00	1.000.000,00
4	MATTINATA	FG	89,5	1.000.000,00	1.000.000,00
5	FOGGIA	FG	89,5	1.000.000,00	1.000.000,00
6	FOGGIA	FG	86,5	1.000.000,00	1.000.000,00
7	LUCERA	FG	84,5	970.000,00	970.000,00
8	LUCERA	FG	84	1.000.000,00	1.000.000,00
9	MANFREDONIA	FG	79	1.000.000,00	1.000.000,00
10	TORREMAGGIORE	FG	79	1.000.000,00	1.000.000,00
11	ORTA NOVA	FG	60,5	1.000.000,00	1.000.000,00
12	RODI GARGANICO	FG	60,5	900.000,00	537.518,66
13	SAN PAOLO CIVITATE	FG	60	1.000.000,00	1.000.000,00
14	VOLTURINO	FG	60	924.700,00	924.700,00
15	SERRACAPRIOLA	FG	60	1.000.000,00	1.000.000,00
					14.432.218,66

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 245

Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Servizio di assistenza specialistica ambulatoriale di dialisi sito in Lecce alla Via prov.le per Arnesano km 4, con dotazione di n. 17 posti rene, gestito dalla Casa di Cura "Città di Lecce Hospital s.r.l." - P. IVA 01367410394.

Il giorno 3 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.*";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità*", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015, ad oggetto "*Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

La L.R. n. 8/2004 e s.m.i. stabilisce:

- all'art. 8, comma 3 che "*Alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1.*" [comma sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. g) della L.R. n. 4/2010], tra le quali sono comprese quelle che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale per l'attività di dialisi;
- all'art. 11, comma 2 che "*La sostituzione del responsabile sanitario deve essere comunicata all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione per la variazione del relativo provvedimento.*".

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede

che "*Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).*".

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. "*Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione - Assessorato alle politiche della salute - Servizio programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla l.r. 8/2004.*";

3. "*Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dalla Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni dialitiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carico alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti pazienti in carico alla data del 31 dicembre 2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.*".

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (PGS) dell'Assessorato Politiche della Salute, con nota circolare prot. AOO_081/1479/Coord del 31/03/2010, ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta circolare, con nota n. 70765 del 27/04/2010 l'ASL LE ha trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla Casa di Cura "Città di Lecce Hospital s.r.l." con sede operativa in Lecce alla Via Prov.le per Arnesano Km 4, è stato comunicato che la stessa era autorizzata per n. 17 posti rene e che risultavano n. 102 pazienti in carico al 31/12/2009.

Con istanza prot. L179/CDLH/PVW/10 del 22/03/2010, acquisita dal Servizio PGS con prot. 1799 del 16/04/2010, il legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l." ha chiesto entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 4/2010, "*ai sensi della Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4, art. 7, comma 2, l' accreditamento del Servizio Dialisi della Casa di Cura "Città di Lecce s.r.l.", autorizzato con Determina Dirigenziale n. 6/1999*".

Ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, con nota prot. n. AOO/081/4126/APS1 del 12/12/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi ed ulteriori all'uopo previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i. per tale tipologia di attività sanitaria nonché il numero dei posti rene

autorizzati rispetto a quanto comunicato dalla ASL, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l'esistenza di tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Con l'occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l'altro, invitato a censire il numero di pazienti attualmente in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto allo standard di 3.5 pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure autorizzative effettuate da parte dell'ASL per l'inserimento dei pazienti.

Con nota prot. n. 134271/UOR 9 - DIR del 30/07/2013 ad oggetto "*Art. 7 L.R. n. 4/2010 "Norme in materia di accreditamento delle strutture di Dialisi e di prestazioni dialitiche". Accertamenti finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal R.R. n. 3/05 e s.m.i.*", trasmessa per conoscenza al legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l.", il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha trasmesso al Servizio APS gli esiti delle verifiche disposte nei confronti della struttura dialitica gestita dalla "Città di Lecce Hospital s.r.l." con sede in Lecce alla Via Prov.le per Arnesano km 4, specificando quanto segue:

"*In relazione all'oggetto e, in riferimento alla nota Regionale prot. n. n. AOO-081/4126/APS1 del 12/12/2012, effettuati idonei sopralluoghi e, esaminata la documentazione prodotta SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE per l'accreditamento dell'attività sanitaria di Dialisi per 17 posti rene da espletarsi presso una porzione della struttura sita in Lecce alla Via Arnesano km 4, n° 17, avendo la stessa tutti i requisiti strumentali, tecnologici, organizzativi minimi ed ulteriori previsti dal regol. reg. n° 3/2005 e s.m.i..*

Si riferisce, così come richiesto, che alla data del 31/12/1999 [rectius: 2009, n.d.r.] *i pazienti in trattamento dialitico presso la struttura in disamina erano 99 e che allo stato, invece, sono 90.*

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di dialisi si comunica che la stessa è stata rilasciata ai sensi del D.P.R. 14.01.1997 così come si evince dalla D.D. regione Puglia n. 6 del 01.02.1999.

All.:

1) n° 1 CD datato 26.06.2013 - Accreditamento Dialisi "Citta di Lecce Hospital s.r.l.";

2) contratto "Citta di Lecce Hospital e Accadueo s.r.l.;

3) capitolato tecnico;

4) proroga contratto "Citta di Lecce Hospital e Accadueo s.r.l." sino a 30/11/2013;

5) elenco completo personale infermieristico;

6) verbali di ispezione del 19.04.2013 e del 10.06.2013

i punti 2,3,4 e 5 sono integrativi e sostitutivi di quelli riportati su cd.".

Con nota prot. n. AOO_081/0001874/APS1 del 21/05/2014, trasmessa al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, al Direttore Generale dell'ASL LE ed al legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l.", il Servizio APS ha comunicato quanto segue:

"*(…) Si rileva inoltre che nella struttura è presente una dotazione organica di n. 6 medici, la quale, in relazione ai n. 90 pazienti afferenti alla struttura, rispetterebbe lo standard previsto dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..*

Peraltro, si fa presente che, secondo quanto indicato al punto A.01.03.02 "Gestione Risorse Umane" - "Qualificazione" dello stesso R.R. n. 3/2005, così come modificato dal R.R. n.3/2010, "(…) i medici ed i dirigenti del ruolo sanitario devono essere in possesso della specializzazione o dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della branca specifica (…)", e che la Sez. B.01.04 - Dialisi dello stesso regolamento, alla voce "Requisiti organizzativi" prevede "almeno un medico con specializzazione (vedi A.01.03.02) ogni 16 pazienti afferenti alla struttura (…)".

Premesso quanto sopra, circa il personale medico previsto dal R.R. n. 3/2010 [n. 1 medico con specializzazione in nefrologia ogni 16 pazienti afferenti alla struttura (90)], atteso che dei n. 6 medici impiegati nella struttura in esame solo n. 3 risultano in possesso della specializzazione in Nefrologia, mentre i rimanenti tre medici sono in possesso di specializzazione in Malattie Infettive, Malattie Apparato Cardio Vascolare e Otorinolaringoiatria, discipline non affini né equipollenti, secondo il D.M. 19/6/2006, alla branca specialistica di Nefrologia, si rileva che i requisiti organizzativi connessi al per-

sonale medico non risultano soddisfatti e che, pertanto, il numero dei medici con specializzazione in nefrologia deve essere rapportato a tale parametro (n. 6 medici specializzati a tempo pieno x 38 ore settimanali), mentre il personale medico in organico sprovvisto di specializzazione nella branca specifica di Nefrologia può costituire soltanto un "quid pluris" rispetto ai requisiti organizzativi minimi previsti.

Inoltre, posto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 15-nonies del D. Lgs. 502/92 s.m.i., come modificato dall'art. 22 comma 1 della Legge n. 183 del 4 Novembre 2010, "Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e la permanenza in servizio non può dar luogo ad un aumento del numero dei dirigenti", si rileva che il Dr. Gigante Biagio (nato il 01/01/1939), nefrologo, risulta aver superato il 70° anno di età e non può quindi restare in servizio nella struttura.

Infine, posto che, dall'esame degli allegati, non risulta presente un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche né risultano stabiliti accordi con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile nell'ambito territoriale per il trasferimento del paziente in caso di necessità, entrambi previsti dai Requisiti Organizzativi di cui al R.R. n. 3/2010, Sez. B.01.04 - Dialisi, la struttura dovrà:

- *dotarsi di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche;*
- *sottoscrivere apposito accordo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile, che dovrà riguardare non già le modalità di accesso di medici "strutturati" presso la struttura, in quanto in contrasto con la normativa vigente in materia di A.L.P.I. (attività libero professionale intramoenia), bensì le modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento.*

(…)".

Alla luce di quanto sopra riportato, con la suddetta nota il Servizio APS ha, tra l'altro:

- diffidato il rappresentante legale della "Città di Lecce Hospital s.r.l." di Lecce, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., a rimuovere entro il 05/07/2014 le carenze sopra riportate in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2010;
- ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA a verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate allo scadere del termine stabilito, comunicandone l'esito al medesimo Servizio.

In riscontro alla predetta nota del Servizio APS, con nota prot. n. 218379/UOR 09 Direz. del 02/12/2014 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato a questo Servizio che:

"*In esito alla nota prot. AOO-081/0001874/APS1 del 21/05/2014, di pari oggetto e facendo seguito al parere favorevole espresso da questo Dipartimento con nota prot. n. 134271/UOR 9-DIR del 30/7/2013, si comunica quanto segue:*

- *Si trasmettono, unitamente alla presente, i verbali di ispezione del 19/04/2013 e del 10/06/2013 che, per mero errore, non sono stati trasmessi unitamente al precitato parere favorevole;*
- *In merito al rilievo posto "……. I requisiti organizzativi connessi al personale medico non risultano soddisfatti e che, pertanto, il numero dei medici con specializzazione nefrologica deve essere……n. 6 medici specializzati a tempo pieno per 38 ore settimanali", si comunica che, a seguito di richiesta alla Città di Lecce Hospital s.r.l., la stessa ha inviato documentazione inerente contrattualizzazione di n. 4 medici specialisti in Nefrologia a 38 ore settimanali e di n. 2 medici specialisti in discipline affini - Allergologia e Medicina Interna ai sensi del D.M. 31/08/1998 e s.m.i. che, pertanto, possano ricoprire il ruolo di Dirigenti Medici di 1° livello per la branca di Nefrologia;*
- *In merito al rilievo relativo al superamento del limite di età del Dr. Gigante Biagio, si comunica che lo stesso non risulta più nella dotazione organica della struttura;*
- *Infine, relativamente al rilievo "…….. Non risulta presente un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche né risultano stabiliti accordi con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile in ambito territoriale", la Città di Lecce Hospital s.r.l.*

si è dotata e ha prodotto il protocollo per gestione emergenze, nonché l'accordo per la gestione delle stesse con l'U.O. di Nefrologia e Dialisi del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce (vedi allegato).

Alla luce di quanto sopra riferito, si comunica l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate.".

Nel sopra citato "*Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche in corso di dialisi*", sottoscritto in data 16/07/2014 dal Direttore Generale p.t. dell'ASL LE e dal legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l.", è previsto che:

"*(…) ai fini della gestione delle emergenze cliniche, che dovessero verificarsi, nel corso del trattamento emodialitico presso la struttura Dialitica viene individuato nella U.O. di Nefrologia e Dialisi del P.O. Vito Fazzi (Lecce) il punto di riferimento, al quale indirizzare i pazienti emodializzati eventualmente bisognevoli di assistenza d'urgenza.*

La Città di Lecce Hospital srl si impegna al trasporto assistito, con automezzi medicalmente attrezzati, all'U.O. di Nefrologia e Dialisi del P.O. Vito Fazzi del paziente necessitante di assistenza urgente.

Contestualmente dovrà provvedere ad inviare:

- *una relazione clinica relativa al paziente con dettaglio delle motivazioni che hanno indotto al trasferimento,*
- *la scheda dialitica.*

L'U.O. di Nefrologia e Dialisi del P.O. Vito Fazzi (Lecce) si impegna, a sua volta, ad assicurare al paziente la necessaria assistenza e a rendere disponibile eventuale posto-letto, in caso di necessità di ospedalizzazione dello stesso.

Qualora il paziente non necessiti di ricovero, al termine del trattamento sarà re-inviato al Centro Dialisi di Città di Lecce per il trattamento dialitico, con una relazione scritta.

In caso di ricovero, alla dimissione sarà redatta una relazione completa in merito alla nuova situazione clinica, che sarà inviata alla struttura privata per il doveroso aggiornamento della cartella clinica del paziente.".

Inoltre, dalla lettura dei verbali di ispezione del 19/04/2013 e del 10/06/2013 allegati alla sopra riportata nota del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, si rileva che l'attività ambulatoriale si espleta su n. 3 turni con distinti orari di accesso giornaliero e che il Dott. De Giorgi Adriano Donato è il Nefrologo Responsabile del Servizio Dialisi.

Per tutto quanto innanzi esposto;

considerato che la struttura risulta in possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'accreditamento;

si propone di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Servizio di assistenza specialistica ambulatoriale di dialisi con dotazione di n. 17 posti rene sito in Lecce alla Via prov.le per Arnesano km 4, gestito dalla Casa di Cura "Città di Lecce Hospital s.r.l." - P.IVA 01367410394, il cui Direttore Sanitario è il dott. De Giorgi Adriano Donato, nato a Scorrano (LE) l'08/08/1960, specialista nefrologo, con la precisazione che:

- in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Città di Lecce Hospital s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corre-

data di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*".

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

D E T E R M I N A

- di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Servizio di assistenza specialistica ambulatoriale di dialisi con dotazione di n. 17 posti rene sito in Lecce alla Via prov.le per Arnesano km 4, gestito dalla Casa di Cura "Città di Lecce Hospital s.r.l." - P.IVA 01367410394, il cui Direttore Sanitario è il dott. De Giorgi Adriano Donato, nato a Scorrano (LE) l'08/08/1960, specialista nefrologo,con la precisazione che:
  - in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
  - il rappresentante legale della "Città di Lecce Hospital s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
  - la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
  - ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;

- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*";

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della "Città di Lecce Hospital s.r.l.", con sede legale in Lugo (RA) alla Piazza Trisi n. 16;
  - al Direttore Generale dell'ASL LE;
  - al Dirigente dell'Ufficio Convenzioni dell'ASL LE;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL LE;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA;
  - al Sindaco del Comune di Lecce.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico *(ove disponibile);*

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);

e) il presente atto, composto da n. 11 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 246

Ambulatorio di Oculistica del Dott. Gortan Gortano, Via Dante n. 110 - Taranto. Revoca dell'accreditamento a norma dell'art. 27, comma 2 e dell'art. 21, comma 2, lettera a) della L.R. 8/2004 e s.m.i.

Il giorno 3 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n.1112/2011 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 Novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015, ad oggetto "*Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'ambulatorio di oculistica del Dr. Gortan Gortano, sito nel Comune di Taranto alla via Dante n. 110, rientra fra le strutture specialistiche private accreditate ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i..

Con nota prot. 0003630/I.02.01 del 25/1/2013, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA ha trasmesso al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) la Deliberazione del Direttore Generale ASL TA n. 68 del 17/01/2013, ad oggetto: "*Cessazione del rapporto convenzionale esterno per la Branca a visita di Oculistica con il Professionista Dr. Gortan Gortano codice regionale n. 95007*".

Con la suddetta deliberazione, a seguito di istanza del 15/10/2012 del professionista che chiedeva di cessare la propria attività, e rilevato che detta attività è cessata a far data dal 26/11/2012, si disponeva la cessazione del rapporto convenzionale che il Dr. Gortan Gortano intratteneva con la stessa Azienda.

Per quanto innanzi, con nota prot. AOO_081/754/ APS1 del 21/02/2013 il Servizio APS comunicava al Dr. Gortan Gortano, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 e s.m.i., l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento dell'ambulatorio di oculistica, assegnando al professionista un termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni e trasmettendo la suddetta comunicazione anche al Sindaco di Taranto ai fini degli adempimenti di propria competenza, essendo il Comune l'Ente competente in ordine all'autorizzazione all'esercizio per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di oculistica.

A tal riguardo, si rileva che:

- l'art. 12, comma 1, lett. d) della L.R. n. 8/04 e s.m.i. dispone che il legale rappresentante comunichi tempestivamente, all'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio, la temporanea chiusura o inattività della struttura, motivandola adeguatamente, e comunque per un periodo non superiore a un anno;
- l'art. 15, comma 11 della medesima legge regionale, come modificato dalla L.R. n. 14 del 17 giugno 2013, stabilisce che, salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera d), l'autorizzazione decade automaticamente in caso di dichiarata o accertata chiusura o inattività per un periodo superiore a tre mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo contrattuale;

Posto quanto sopra, considerato:

- che l'ASL TA ha rilevato che l'attività specialistica ambulatoriale del Dr. Gortan Gortano è cessata a far data dal 26/11/2012;
- che non è stato trasmesso allo scrivente Servizio alcun provvedimento sindacale dichiarativo dell'avvenuta decadenza dell'autorizzazione all'esercizio;
- che l'art. 27, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che "*L'accreditamento è revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 21*";
- che l'art. 21 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. riporta, tra le condizioni essenziali per l'accreditamento previste dal comma 2, oltre al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove preventivamente

richiesta dalla normativa vigente al momento dell'attivazione della struttura [lett. d)], "*il possesso dei requisiti generali e specifici concernenti la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio*" [lett. a)];

si propone di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 2 e dell'art. 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento dell'ambulatorio di Oculistica del Dr. Gortan Gortano, Via Dante n. 110 - Taranto.

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

D E T E R M I N A

- di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 2 e dell'art. 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento dell'ambulatorio di Oculistica del Dr. Gortan Gortano, Via Dante n. 110 - Taranto;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Dott. Gortan Gortano, Via Dante n. 110 - Taranto;
  - al Direttore Generale ASL TA;
  - al Direttore del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. ASL TA;
  - al Sindaco del Comune di Taranto;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico (ove disponibile);

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;

c)sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);

e) il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 247

Ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", Via Michelangelo Signorile n. 2/b - Bari. Revoca dell'accreditamento a norma dell'art. 27, comma 2 della L.R. 8/2004 e s.m.i.

Il giorno 3 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014, avente ad oggetto: "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n.1112/2011 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 Novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015 avente ad oggetto: "*Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", sito nel Comune di Bari alla Via Michelangelo Signorile n. 2/b, autorizzato all'esercizio con decreto del Sindaco di Bari prot. n. 1013 B 27/89 del 29 Dicembre 1992, successivamente aggiornato con atti autorizzativi del Comune di Bari prot. n. 5691/01/SISP del 04/12/2001 e prot. n. 3301/2002/SISP del 24/10/2002, attualmente rientra fra le strutture specialistiche private accreditate ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i..

Con nota del 15/05/2014 l'Amministratore Unico della "Criro s.r.l." ha comunicato allo scrivente Servizio, all'ASL BA - UOGRC ed al Comune di Bari che l'assemblea dei soci della medesima società "*ha deliberato all'unanimità la cessazione dell'attività di fisiokinesiterapia a partire dal 01.07.2014 e la conseguente messa in liquidazione della società.*".

Considerato che:

- il rappresentante legale della società ha comunicato la cessazione dell'attività della struttura;
- ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. n. 8/2004, l'accreditamento è revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'articolo 21 della medesima legge, il quale al comma 2 prevede, tra le condizioni essenziali per l'accreditamento, "*il possesso dei requisiti generali e specifici concernenti la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio*" (lett. a);

con nota AOO_081/000 3172/APS 1 del 17/09/2014, trasmessa anche al Sindaco di Bari ed al Direttore Generale ASL BA, il Servizio Accredita-

mento e Programmazione Sanitaria ha comunicato al legale rappresentante della Criro s.r.l., ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 e s.m.i., l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento dell'ambulatorio di fisiokinesiterapia con sede in Bari alla Via Michelangelo Signorile n. 2/b, assegnando al medesimo rappresentante legale il termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

Con nota prot. n. 47894/UOR 09 - Direz., acquisita dallo scrivente Servizio con prot. n. AOO_151/13603 del 18/03/2015, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL BA ha trasmesso copia della Determinazione Dirigenziale n. 2014/15370 - 2014/200/01690 del 21/11/2014 del Comune di Bari - Ripartizione Solidarietà Sociale, ad oggetto: "*Dichiarazione di avvenuta decadenza ai sensi dell'art. 15, comma 11 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., dell'autorizzazione all'esercizio prot. n. 1013 B27/89 del 29/12/1992, oggetto di aggiornamento sindacale prot. n. 5691/SISP del 04/12/2001, in relazione all'attività sanitaria di assistenza specialistica ambulatoriale di Fisiokinesiterapia erogata presso la struttura denominata "Criro s.r.l.", sita nel Comune di Bari (BA), Via Michelangelo Signorile n. 2/b, piano primo, scala B, gestita dalla Società "Criro s.r.l." con sede in Bari (BA), Via Michelangelo Signorile n. 2/B.*" .

Per quanto sopra, considerato:

- che non è pervenuto alcun riscontro da parte del legale rappresentante della "Criro s.r.l." in ordine al sopra citato avvio di procedimento di revoca;
- con D.D. n. 2014/15370 - 2014/200/1690 del 21/11/2014 il Comune di Bari ha dichiarato, ai sensi dell'art. 15, comma 11 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., l'avvenuta decadenza, conseguente alla dichiarata cessazione dell'attività sanitaria di fisiokinesiterapia, dell'autorizzazione all'esercizio;
- che l'art. 27, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che "*L'accreditamento è revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 21*";
- che l'art. 21 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. riporta, tra le condizioni essenziali per l'accreditamento previste dal comma 2, oltre al possesso dei requisiti generali e specifici concernenti la struttura, le tecnologie e l'organizzazione del servizio (lett. a), il possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove preventivamente richiesta dalla normativavigente al momento dell'attivazione della struttura (lett. d);

si propone di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento dell'Ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", Via Michelangelo Signorile n. 2/B - Bari.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

D E T E R M I N A

- di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento dell'Ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", Via Michelangelo Signorile n. 2/B - Bari;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante dell'Ambulatorio di Fisiokinesiterapia "Criro s.r.l.", Via Michelangelo Signorile n. 2/B - Bari;
  - al Direttore Generale ASL BA;
  - al Sindaco del Comune di Bari;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico (ove disponibile);

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;

c)sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);

e) il presente atto, composto da n. 6 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 3 settembre 2015, n. 248

Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, con dotazione di n. 16 posti rene, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P. IVA 02243300361.

Il giorno 3 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.*";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promo-*

zione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015, ad oggetto "*Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

La L.R. n. 8/2004 e s.m.i. stabilisce:

- all'art. 8, comma 3 che "*Alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1.*" [comma sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. g) della L.R. n. 4/2010], tra le quali sono comprese quelle che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale per l'attività di dialisi;
- all'art. 11, comma 2 che "*La sostituzione del responsabile sanitario deve essere comunicata all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione per la variazione del relativo provvedimento.*".

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede che "*Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).*".

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. "*Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione - Assessorato alle politiche della salute - Servizio programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla l.r. 8/2004.*";

3. "*Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dalla Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni dialitiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carico alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti pazienti in carico alla data del 31 dicembre 2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.*".

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (PGS) dell'Assessorato Politiche della Salute, con nota prot. AOO_081/1479/Coord del 31/03/2010, ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta circolare l'ASL BA, con note n. 82333/1 del 03/05/2010 e successiva di ret-

tifica n. 115976/1 del 21/06/2010, ha trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla "Diaverum Italia s.r.l." in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, è stato comunicato che la stessa era autorizzata per n. 16 posti rene e che risultavano n. 50 pazienti in carico al 31/12/2009.

Con istanza del 15/03/2010, acquisita dal Servizio PGS con prot. 1542 del 06/04/2010, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." ha presentato, entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 4/2010, istanza di accreditamento istituzionale per la struttura di assistenza specialistica ambulatoriale denominata "Centro Dialisi Diaverum Italia srl" e sita nel Comune di Corato (BA) alla Via Trani n. 9, con dotazione di n. 16 posti rene.

Ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, con nota prot. n. AOO/081/4124/APS1 del 12/12/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi ed ulteriori all'uopo previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i. per tale tipologia di attività sanitaria nonché il numero dei posti rene autorizzati rispetto a quanto comunicato dalla ASL, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l'esistenza di tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Con l'occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l'altro, invitato a censire il numero di pazienti in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto allo standard di 3.5 pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure autorizzative seguite dall'ASL per l'inserimento dei pazienti.

Con nota prot. n. 0074432- 13 del 29/07/2013 il Referente SISP Area Nord ed il Dirigente Medico SISP Area Nord del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG hanno comunicato e documentato gli esiti delle verifiche disposte nei confronti della struttura dialitica della "Diaverum Italia s.r.l." con sede in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, specificando quanto segue:

"(…) esaminata la documentazione, si precisa che la struttura di Dialisi sita in Corato alla Via Trani:

1) E' conforme ai requisiti minimi e ulteriori strutturali e tecnologici e impiantistici, generali e specifici, previsti dal R.R. n. 3/2005 (sez.A.01,A.02 e B.01.04) e s.m. ed integrazioni;

2) Possiede autorizzazione all'esercizio rilasciata dall'Autorità Sanitaria locale all'epoca competente (Aut. n. 9483 del 28/7/2000 intestata alla Rendial s.r.l., volturata alla GAMBRO HEALTHCARE spa 11/3/2005 con modifica della ragione sociale in DIAVERUM ITALIA*srl il 15/5/2008, senza indicazione dei posti rene autorizzati (Tale numero "16" è riportato sulla planimetria vistata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Trani);*

3) Il Legale rappresentante della società ha presentato domanda di riconferma - art. 19 comma 5 L.R. n. 8/2004 e s.m. e i.;

4) Non è in possesso del rinnovo della conferma dell'autorizzazione - art. 19 comma 6 L.R. n. 8 e s.m. ed integr.;

5) E' una Struttura a medio impegno assistenziale e non eroga trattamenti di dialisi peritoneale;

6) Direttore sanitario - Dr. Giuliano Giannoccaro;

Per i requisiti organizzativi specifici previsti dal R.R. 3/2010 sez. B.01.04, relativamente al personale, si fa la seguente precisazione:

Dotazione organica a regime all'atto del sopralluogo:

a) MEDICI:

- *1 Direttore Sanitario con specializzazione in nefrologia a contratto di collaborazione professionale per un numero di ore settimanali uguale a 36;*
- *1 medico con spec. in Nefrologia a contratto di collaborazione per un numero di ore settimanali uguale a 36;*
- *1 Medico con specializzazione in Nefrologia a tempo indeterminato per un numero settimanale di ore uguale a n. 38;*

TOTALE MEDICI CON SPEC. IN NEFROLOGIA = 3

b) INFERMIERI:

- *N. 8 infermieri: di cui - 1 a 18 ore settimanali - 6 a 36 ore settimanali con rapporto lavoro a tempo*

indeterminato - 1 a contratto di collaborazione professionale con la Logistics Service 24 ore settimanali per turno di prestazione di 6 ore;

c) OTA:

n. 4 Ota a contratto con cooperativa ZEFIRO (con sede in Via Colonna 4 - Bari) per un numero ore settimanali uguale a 36 ad personam;

I) numero pazienti assistiti al 31/12/2009: 50;

II) numero pazienti assistiti alla data del sopralluogo: 46;

*III) potenzialità assistiti in rapporto ai posti rene autorizzati e/o richiesti in fase di accreditamento: 16 (P.R.) *3,5 = 56;*

IV) la gestione dei pazienti in fase pre-dialitica e l'avvio al trattamento sostitutivo più appropriato avviene ad opera di struttura nefrologica ospedaliera, che ha in cura il paziente a seguito di libera scelta dello stesso;

V) la gestione delle emergenze cliniche con trasferimento dei pazienti in struttura nefrologica ospedaliera più accessibile avviene tramite il 118; la direzione della struttura ha inoltrato alla Direzione Generale della ASL di Bari richiesta di stipula di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche dei pazienti in carico, senza avere alcun riscontro da parte della ASL di Bari;

Il R.R. 3/2010 prevede:

- *1 medico con specializzazione ogni 16 pazienti afferenti alla struttura: rapporto MED./PAZ. 1/16 pertanto 56 (numero pazienti potenzialmente assistibili) /16 = 3,5 medici;*
- *1 Infermiere ogni 3 pazienti rapporto INF/PAZ 1/3 pertanto 56/3 = 18,6 infermieri;*
- *1 OTA ogni 10 pazienti rapporto OTA/PAZ 1/10 pertanto 56/10 = 5,6 OTA*
- *Il R.R. 3/2010 prevede il modulo minimo formato da 6 P.R. e 3 Medici con specializzazione.*

Relativamente alla dotazione del personale si evidenzia:

1) Il numero di 3 medici in organico, con il complessivo monte orario di impegno, comprensivo del Responsabile Sanitario, se rapportato al numero di pazienti afferenti a ciascun turno di prestazione dialitica appare congruo in relazione al prospetto dei turni presentato dalla Direzione della Struttura;

2) se il numero di medici in organico è rapportato ai pazienti afferenti alla struttura (rapporto 1/16 per un totale di pazienti potenzialmente assistibili 56) come da regolamento 3/2005, tale requisito non appare soddisfatto; (occorrerebbero 3,5 medici per un monte orario settimanale pari a 133 ore);

3) per il personale OTA il requisito è soddisfatto;

4) per il personale infermieristico, premesso che non è specificato da regolamento se il numero degli infermieri necessari debba essere rapportato al numero dei pazienti afferenti alla struttura (pazienti potenzialmente assistibili n. 56) o invece al numero dei pazienti per ciascun turno di prestazione dialitica, il requisito non è soddisfatto;

quanto sopra si rimette alla valutazione e alle consequenziali determinazioni di competenza di codesto organo regionale.".

Con nota prot. n. AOO_081/0001933/APS1 del 27/05/2014, trasmessa al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG, alla Direzione del SISP Area Nord dell'ASL FG, al Direttore Generale dell'ASL BA ed al legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", il Servizio APS ha comunicato quanto segue:

" (…)

Questo Servizio osserva preliminarmente, in relazione ai requisiti organizzativi ulteriori per l'accreditamento, ed in particolare al personale medico previsto, che il regolamento 3/2005 e s.m.i. prevede "Almeno un medico con specializzazione ogni 16 pazienti afferenti alla struttura".

Si rileva che nella struttura dialitica di Corato della "Diaverum Italia s.r.l." è presente una dotazione organica di n. 3 medici specializzati in nefrologia con debito orario di 38 ore (full-time) per n. 1 medico e di 36 ore per n. 2 medici, la quale, in relazione ai n. 46 pazienti in carico alla struttura alla data del sopralluogo, rispetta lo standard previsto dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i. (1 medico con specializzazione ogni 16 pazienti afferenti alla struttura).

Tuttavia, se pur condivisibile la tesi prospettata dalla "Diaverum Italia s.r.l." nelle proprie controdeduzioni, secondo cui " l'organico non deve essere commisurato alla potenzialità del centro dialisi ma alle effettive presenze dei pazienti", si rileva che con una dotazione organica di soli n. 3 medici specializzati (dei quali, peraltro, 2 su 3 con debito orario inferiore, sia pur di poco, al tempo pieno), il numero

massimo di pazienti che possono essere presi in carico dalla struttura non può essere calibrato al rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene (16 posti rene autorizzati x 3,5 = 56 pazienti, i quali comporterebbero la necessità di n. 4 medici specializzati in nefrologia), bensì possono essere in carico alla struttura non più di n. 48 pazienti, compresi quelli afferenti per un periodo limitato.

Inoltre, posto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 15-nonies del D. Lgs. 502/92 s.m.i., come modificato dall'art. 22 comma 1 della Legge n. 183 del 4 Novembre 2010, "Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e la permanenza in servizio non può dar luogo ad un aumento del numero dei dirigenti",si rileva che il Direttore sanitario della struttura, specializzato in nefrologia, Dr. Giannoccaro Giuliano, nato l'11/01/1944, ha superato i limiti di età previsti dalla normativa vigente e non può quindi restare in servizio.

Si rileva che, a differenza del personale medico, il cui numero è previsto in relazione ai "pazienti afferenti alla struttura", la previsione del regolamento regionale in merito al personale infermieristico ("Almeno un infermiere ogni tre pazienti") ed al personale OTA ("Almeno un ausiliario/OTA ogni 10 pazienti") è da intendersi riferita ai pazienti in trattamento per ciascun turno di dialisi.

Posto quanto sopra, e che nella nota con la quale il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha espresso le proprie controdeduzioni in merito ai rilievi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG è asserito che "L'organico del centro (8 infermieri) garantisce assolutamente la presenza di 1 infermiere ogni 3 pazienti in trattamento, come si può evincere dalla turnazione già inviata alla Direzione SISP della ASL Foggia (…) In totale è necessaria la prestazione infermieristica di 45 turni settimanali, ovvero pari a 7,5 unità come riportato in organico (…)", questo Servizio precisa che, come relazionato da codesto Dipartimento di Prevenzione, in organico risultano:

- *n. 6 infermieri a 36 ore settimanali;*
- *n. 1 infermiere a 18 ore settimanali;*

inoltre, risulta n. 1 infermiere "a contratto di collaborazione professionale con la Logistics Service per turno di prestazione di 6 ore".

Occorre evidenziare che con nota del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera n. AOO/151/583 del 21/1/2013, inviata ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. e concernente le risultanze dell'incontro tenutosi in data 17/12/2012 con le OO.SS. e Associazioni di categoria al fine di rendere uniforme ed omogenea su tutto il territorio regionale l'applicazione delle griglie di cui alla D.G.R. n. 1500/2010, si è fatto presente che " Per personale dipendente, ai fini della griglia e dell'accreditamento, si intende:

- *Personale dipendente a tempo indeterminato;*
- *Personale dipendente a tempo determinato con contratto di durata almeno annuale;*
- *Collaborazioni professionali a codice fiscale e partita IVA, da cui risulta un debito orario con contratto di durata annuale;*

(…) Resta inteso che ai fini della valorizzazione del punteggio spettante alla griglia, i rapporti orari devono essere rapportati alle 36 ore settimanali. (…)".

Si rileva dunque che, in rapporto alle previste 36 ore settimanali, in organico risulta l'equivalente di n. 6,5 infermieri (n. 6 a 36 ore e n. 1 a 18 ore settimanali, mentre i contratti di collaborazione professionale devono essere sottoscritti con i singoli professionisti con una durata annuale e devono riportare il debito orario dello stesso professionista, la qual cosa non risulta nel caso di specie.

Pertanto, in rapporto ai pazienti in trattamento nei turni di dialisi, non risultano posseduti i requisiti organizzativi relativi al personale infermieristico.

(…)

Si chiede inoltre al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG di trasmettere copia della "planimetria vistata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Trani", relativa all'autorizzazione all'esercizio rilasciata alla struttura.

Infine, posto che il R.R. n. 3/2010, al punto B.01.04 Dialisi prevede, tra i requisiti organizzativi minimi ed ulteriori, rispettivamente per l'esercizio dell'attività e per l'accreditamento, un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche, incluso, per i centri a medio e basso livello assistenziale, il tra-

sferimento del paziente in struttura di ricovero in caso di necessità, e che, a tal fine devono essere stabiliti accordi, sulla base di protocolli preordinati, tra centri dialisi a medio e basso livello assistenziale e la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile nell'ambito territoriale:

- *si chiede a codesto Dipartimento di Prevenzione di chiarire se la struttura sia dotata di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche;*
- *in ogni caso, la struttura dovrà sottoscrivere con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile apposito accordo, che dovrà riguardare non già le modalità di accesso di medici "strutturati" presso la struttura, in quanto in contrasto con la normativa vigente in materia di A.L.P.I. (attività libero professionale intramoenia), bensì le modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento.*

(...) ".

Alla luce di quanto sopra riportato, con la suddetta nota il Servizio APS:

- ha diffidato il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." di Assago (MI), ai sensi dell'art. 15, comma 6 e dell'art. 24, comma 9 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., a rimuovere entro il 10/07/2014 le seguenti carenze in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi minimi ed ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2010:
  - accordo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile sulle modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento;
  - sostituzione del Direttore sanitario della struttura con altro medico specializzato in nefrologia;
  - numero degli infermieri in organico, tale da soddisfare il requisito di n. 1 infermiere ogni 3 pazienti in trattamento per turno di dialisi;
- ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG a verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate allo scadere del termine stabilito, comunicandone l'esito al medesimo Servizio.

In riscontro alla suddetta diffida a rimuovere le carenze sopra riportate, con nota del 09/07/2014, trasmessa anche al Dipartimento di Prevenzione ASL FG ed acquisita dal Servizio APS con prot. n. 2550 del 16/07/2014, il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha comunicato quanto segue:

"In ottemperanza a quanto disposto nella nota in oggetto, si allegano i seguenti documenti

1. Copia della documentazione inerente i titoli professionali ed il contratto di Papagni Sergio, direttore sanitario in sostituzione del dott. Giannoccaro Giuliano: la sostituzione è stata comunicata al Comune di Corato (raccomandata AR n. 135020062956) e al Dipartimento di Prevenzione della ASL di Bari(raccomandata AR 135020065139).

2. Copia del contratto di collaborazione professionale a 38 ore settimanali del dott. ROSSI Luigi impegnato part-time (50%)e della autocertificazione dello stesso inerente il possesso dei titoli professionali.

3. Elenco aggiornato degli infermieri in servizio;

a. l'infermiere Ferrucci Francesco, già in contratto con la Cooperativa Logistics Service, è stato assunto come dipendente a tempo pieno, come da contratto di assunzione e cartellini presenze che si producono in allegato;

b. sono stati altresì assunti a tempo pieno gli infermieri PATRONI GRIFFI Felice, DI GENNARO Beatrice e DI CEGLIE Angela, come da contratto di assunzione e cartellini presenze che si producono in allegato.

4. La proposta di "Protocollo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile sulle modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento" che è stata già inoltrata alla Direzione Sanitaria della ASL BAT, alla UOC di Nefrologia dell'Ospedale di Andria; la richiesta di sottoscrivere un tale documento fu anche inviata alla ASL Bari - Direzione Generale in data 26 febbraio 2013.

Con l'occasione, in riferimento alla predetta documentazione è opportuno precisare quanto segue:

a) *Innanzi tutto si fa presente che allo stato, la struttura di Corato, avendo assunto gli infermieri FERRUCCI Francesco, PATRONI GRIFFI Felice, DI GENNARO Beatrice e DI CEGLIE Angela ha in organico 10 infermieri con contratto a tempo pieno.*

   Stante ciò, il requisito organizzativo prescritto dal R.R. n. 3/2010 in ordine al rapporto di un infermiere ogni tre pazienti in trattamento per ciascun turno di dialisi risulta pienamente soddisfatto nel rispetto delle prescrizioni di cui alla nota in oggetto.

b) *La sostituzione del Dr. Giannoccaro Giuliano con il dott. Papagni Sergio, medico specializzato in nefrologia, vale a garantire la piena conformità della struttura alle prescrizioni regolamentari anche in riferimento alla figura del Direttore Sanitario.*
c) *Quanto alla previsione regolamentare concernente la dotazione di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e la sottoscrizione di apposito accordo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile ai fini del trasporto e della presa in carico del paziente, si osserva che questa Società ha fatto tutto quanto è nella propria disponibilità onde soddisfare la prescrizione in questione, avendo predisposto idoneo ed accurato Protocollo e formalmente sollecitato i competenti organi dell'ASL BA e della ASL BAT ai fini della sottoscrizione dell'accordo.*
(...)
(…) ".

Con nota n. 0058318 del 03/07/2014, trasmessa per conoscenza anche alla Diaverum s.r.l. ed acquisita dal Servizio APS con prot. n. 2550 del 16/07/2014, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG ha comunicato quanto segue:

"*(…)*

La piantina planimetrica della struttura di Corato, erroneamente indicata a firma dell'Ufficio tecnico del Comune di Trani, nella nota prot. 74432-13 di questo Servizio, in realtà è a firma dell'Ufficio Igiene di Corato del SIP AUSL/BA1.

Il numero dei pazienti (50) riferiti al 31/12/2009, riportato nella suddetta nota di questo Servizio è stato reperito, dalla dichiarazione resa per iscritto dal Direttore Sanitario della Struttura.

Come già riportato nella predetta nota di questo Servizio, la struttura ha inoltrato alla Direzione dell'ASL di Bari richiesta di stipula di un protocollo per la gestione delle emergenze clinico-nefrologiche dei pazienti in carico, senza avere alcun riscontro da parte della suddetta Direzione. Per quanto concerne le emergenze-urgenze cliniche, dei pazienti in carico, la Struttura è in possesso di un documento dal titolo "Evento critico del paziente dializzato nei Centri DIAVERUM: comportamento del personale sanitario, indicazioni per i familiari e per gli addetti al trasporto." - Documento n. 315.1°, con applicazione in tutte le cliniche DIAVERUM Italia.

Ad ogni buon fine si allegano alla presente i seguenti atti, acquisiti nel corso dell'istruttoria, ai fini del rilascio del parere di competenza per l'accreditamento istituzionale:

1) Piantina planimetrica, riportante il numero dei pazienti, vidimata dall'Ufficio di Igiene dell'ASL di Bari, SIP di Corato;

2) Dichiarazione a firma del Direttore Sanitario, riportante il numero dei pazienti in carico al 31/12/2009;

3) Documento n. 315.1°, dal titolo "Evento critico del paziente dializzato nei Centri DIAVERUM: comportamento del personale sanitario, indicazioni per i familiari e per gli addetti al trasporto."".

Con successiva nota prot. 74767 dell'11/09/2014 il predetto Dipartimento ha fornito ulteriori chiarimenti in ordine ai requisiti organizzativi, comunicando quanto segue:

"*Da successiva comunicazione della Diaverum - Corato a firma del Direttore Generale Barone Lumaca Gianpaolo, protocollata al n. 0062959 del 17/7/2014 della Asl Fg e pervenuta all'ufficio scrivente (SISP Area Nord - Comune S.G.R.) in data 02/09/2014, si evince che:*

- *Il Direttore sanitario Giannoccaro Giuliano è stato sostituito dal Dr. Sergio Papagni, con contratto di collaborazione professionale a 38 h/sett.;*
- *l'organico del personale medico con specializzazione in nefrologia è stato integrato con il Dr. Luigi Rossi, con contratto di collaborazione professionale a 38 h/sett.,*
- *l'organico del personale infermieristico attualmente consta di n. 10 unità, tutti a tempo pieno e con rapporto di dipendenza a 36 h/sett., pertanto attualmente, considerando il rapporto infermiere/paziente di 1:3, l'organico su 46 pazienti assistiti alla data del sopralluogo, risulta congruo (in riferimento, ovviamente alla nota regionale riportata in oggetto).*

Infine la DIAVERUM ha ripresentato richiesta di approvazione del "protocollo per la gestione delle emergenze cliniche incluso il trasferimento del paziente in struttura di ricovero ospedaliero" con l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Barletta Andria e Trani, di cui si allega copia.".

Con nota del 04/11/2014 il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." ha trasmesso al Servizio

APS copia del "*PROTOCOLLO PER LE EMERGENZE CLINICHE DEL PAZIENTE EMODIALIZZATO AFFERENTE AI CENTRI DIALISI GESTITI DALLA SOCIETÀ "DIAVERUM ITALIA S.R.L." INSISTENTI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA ASL/BA: MODALITÀ DI TRASPORTO, PRESA IN CARICO E GESTIONE*", sottoscritto in data 24/10/2014 tra il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." ed il Direttore Generale della ASL BA e relativo ai Centri Dialisi ubicati nei Comuni di Corato (BA), Bari ed Acquaviva delle Fonti (BA).

Con riferimento a quanto comunicato dalla "Diaverum Italia s.r.l." e dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG, con nota prot. n. AOO_081/0003900 /APS 1 del 17/11/2014, trasmessa al legale rappresentante della Diaverum Italia s.r.l., al Direttore Generale, al Direttore Sanitario ed al Direttore Amministrativo della ASL BA, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione ed al DP - SISP Area Nord dell'ASL FG, il Servizio APS ha comunicato quanto segue:

"(…)

In relazione al protocollo per le emergenze cliniche dei pazienti afferenti ai Centri Dialisi gestiti dalla "Diaverum Italia s.r.l." nel territorio dell'ASL Bari, trasmesso dalla medesima società, posto che al punto 2) è precisato che "La sala operativa del 118 deve essere informata che pazienti prelevati dai centri Dialisi Diaverum e che necessitano di cure ospedaliere per complicanze intradialitiche, devono essere trasportati direttamente al P.S. dell'Ospedale Di Venere di Bari (per le sedi di Bari e Acquaviva delle Fonti) o dell'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta (BA) (per la sede di Corato)", si chiede al Direttore Generale dell'ASL BA di integrare l'accordo con i Centri Dialisi Diaverum di Bari, Corato ed Acquaviva delle Fonti precisando che sarà la Direzione Generale dell'ASL BA a trasmettere il medesimo accordo alla sala operativa del 118, informando formalmente la Direzione di quest'ultima che i pazienti prelevati dai centri Dialisi gestiti dalla "Diaverum Italia s.r.l." a Bari, Acquaviva delle Fonti e Corato e che necessitano di cure ospedaliere per complicanze intradialitiche devono essere trasportati direttamente al P.S. dell'Ospedale "Di Venere" di Bari (per i pazienti dei Centri di Bari e Acquaviva delle Fonti) e al P.S. dell'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta (per i pazienti del Centro Dialisi di Corato).

- *Si ribadisce e si precisa, In relazione ai requisiti organizzativi ulteriori per l'accreditamento:*
  - *(…)*
  - *che, dunque, anche per il personale medico deve risultare con certezza l'organico ed il debito orario settimanale;*
  - *che, essendo l'accreditamento uno status giuridico attribuibile alla singola struttura in base ai requisiti previsti per la stessa, ovviamente tale impegno orario deve essere contrattualmente definito per ogni singola struttura;*
  - *che deve essere in ogni caso rispettata la normativa nazionale ed europea in tema di orario di lavoro, che indica il tetto massimo orario in quarantotto ore settimanali, comprese le ore di lavoro straordinario (art. 6 della Direttiva 2003/88/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 Novembre 2003);*
  - *che il regolamento 3/2005 e s.m.i. prevede, in relazione al personale medico previsto per i requisiti ulteriori di accreditamento dei Centri Dialisi, "Almeno un medico con specializzazione ogni 16 pazienti afferenti alla struttura".*

Posto che, ai fini dell'accreditamento, per ogni struttura deve essere rispettato l'organico previsto dalla normativa applicabile, e che la dotazione organica deve essere valutata in rapporto al debito orario che il personale deve garantire presso la stessa struttura, per il Centro Dialisi di Corato, in relazione ai 46 pazienti in carico alla struttura è necessaria una dotazione organica di n. 3 medici specializzati in nefrologia con debito orario full- time (o un organico di medici, anche con contratto part-time, che comunque garantisca un debito orario equivalente a quello di tre medici full-time).

Posto quanto sopra, si rileva che:

- *dal contratto di collaborazione sottoscritto dal Dr. Rossi L. si evince che il medesimo presta servizio presso tutti i centri Dialisi della Diaverum s.r.l. ubicati in Puglia, senza la specifica di qualsivoglia debito orario presso il Centro di Corato, per cui ai fini del rispetto dei requisiti di accreditamento, non può essere considerato nella dotazione organica di quest'ultimo;*
- *mentre al punto 2.3 del contratto di collaborazione professionale sottoscritto dal Direttore Sanitario, Dr. Papagni S., è previsto che lo stesso deve garantire "la propria presenza nelle sedute di trat-*

tamento dialitico (…) per almeno sei turni da sei ore alla settimana, assumendosene la relativa responsabilità medica", dal che si evincerebbe la propria presenza per almeno 36 ore settimanali, al punto 4.2 del medesimo contratto è invece previsto che "il dott. Sergio Papagni (…) sarà libero di operare con la massima autonomia, senza alcun obbligo di presenza e/o di orario (…)", per cui, ai fini della verifica del parametro di n. 3 medici specializzati in nefrologia con debito orario full-time, deve essere specificato chiaramente se il medesimo garantisca effettivamente la propria presenza presso il Centro di Corato per 36 ore settimanali;

- *la D.ssa Bonifati Carmen, già facente parte dell'organico dei medici della struttura di Corato quale "dipendente con contratto a tempo pieno (38 ore settimanali) ed indeterminato", da comunicazione dell'08/9/2014 della medesima "Diaverum Italia s.r.l.", trasmessa con Raccomandata del 10/09/2014, risulta aver assunto, con decorrenza 16 Settembre 2014, la Direzione Sanitaria presso il Centro dialisi Diaverum di Acquaviva delle Fonti (BA).*

Per quanto sopra, ai fini della conclusione del procedimento di accreditamento della struttura di Corato, si invita nuovamente il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." a garantire la dotazione organica dei medici prevista dalle norme applicabili, come sopra indicata, altresì autocertificando:

- *quale sia il debito orario garantito presso il centro Dialisi di Corato da ognuno dei medici in organico;*
- *se qualcuno degli stessi presta servizio, e nel caso con quale impegno orario, presso altri Centri di Dialisi gestiti dalla Diaverum.*

• *Inoltre, considerato che il contratto dell'infermiere Ferrucci F. era a tempo determinato ed è scaduto nel mese di Settembre 2014, si chiede al Dipartimento di Prevenzione ASL FG di precisare se, in relazione ai n. 46 pazienti in carico alla struttura, il numero di 9 infermieri in organico è sufficiente a garantire il rispetto del parametro di n. 1 infermiere ogni 3 pazienti in trattamento per turno di dialisi."*.

In riscontro alla sopra riportata nota del Servizio APS prot. n. AOO_081/0003900/APS1 del 17/11/2014:

- con PEC del 28/11/2014 il Dirigente dell'U.O.G.R.C. dell'ASL BA ha trasmesso la nota prot. n. 215225/UOR01 del 27/11/2014 con cui il medesimo Dirigente dell'U.O.G.R.C. ed il Direttore Generale f.f. dell'ASL BAhanno notificato al Direttore del Servizio 118 copia del "*Protocollo per le emergenze cliniche del paziente emodializzato afferente ai Centri Dialisi gestiti dalla Società "Diaverum Italia s.r.l." insistenti nel territorio di competenza della ASL/BA: modalità di trasporto, presa in carico e gestione*", sottoscritto in data 24/10/2014 tra il rappresentante legale della Diaverum Italia s.r.l. ed il Direttore Generale della ASL BA e relativo ai Centri Dialisi ubicati nei Comuni di Corato (BA), Bari ed Acquaviva delle Fonti (BA);
- con nota del 15 Dicembre 2014 trasmessa a questo Servizio ed al Dipartimento di Prevenzione - SISP Area Nord dell'ASL FG, ad oggetto "*Vostro riferimento AOO_081/0003900/APS1 - centro dialisi Diaverum di Corato (BA)*", il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." ha autocertificato quanto segue:

"*a. L'infermiere FERRUCCI Francesco in data 6 Settembre 2014 è stato confermato come dipendente a tempo indeterminato per una prestazione di 36 ore settimanali (allegata lettera di conferma);*

b. i medici in organico dedicato presso il centro dialisi sono:

- *dott. Sergio PAPAGNI, nefrologo, Direttore Sanitario con debito orario di 38 ore settimanali (allegata lettera di variazione contrattuale a 38 ore),*
- *dott.ssa Antonietta TEDONE, nefrologa con debito orario di 38 ore settimanali (allegata lettera di assunzione),*
- *dott.ssa STOICO, nefrologa con debito orario di 38 ore settimanali (allegato contratto di consulenza).*

I medici sopra indicati NON prestano servizio presso altri centri Dialisi Diaverum.".

Per tutto quanto innanzi esposto;

considerato che la struttura risulta in possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'accreditamento;

si propone di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7,

commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi con dotazione di n. 16 posti rene sito in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è il dott. Sergio PAPAGNI, specialista nefrologo, con la precisazione che:

- in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- con una dotazione organica di n. 3 medici specializzati in nefrologia il numero massimo di pazienti che possono essere presi in carico dalla struttura non può essere calibrato al rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene, bensì possono essere in carico alla struttura non più di n. 48 pazienti, compresi quelli afferenti per un periodo limitato;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*".

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

D E T E R M I N A

- di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della

L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi con dotazione di n. 16 posti rene sito in Corato (BA) alla Via Trani n. 140, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è il dott. Sergio PAPAGNI, nefrologo, con la precisazione che:

- in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- con una dotazione organica di n. 3 medici specializzati in nefrologia il numero massimo di pazienti che possono essere presi in carico dalla struttura non può essere calibrato al rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene, bensì possono essere in carico alla struttura non più di n. 48 pazienti, compresi quelli afferenti per un periodo limitato;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*";

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", con sede legale al Centro Congressi Milanofiori - Palazzo WTC, Strada Uno, Scala B, Quarto piano - 20090 Assago (MI);
  - al Direttore Generale dell'ASL BA;
  - al Dirigente dell'U.O.G.R.C. dell'ASL BA;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL FG;
  - al Sindaco del Comune di Corato (BA).

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico *(ove disponibile);*

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);

e) il presente atto, composto da n. 16 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 7 settembre 2015, n. 250

Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, con dotazione di n. 14 posti rene, gestito dalla "Tourist Haemodialysis s.r.l." - P. IVA 00585040751.

Il giorno 7 settembre 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014 avente a oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011 e s.m.i.*";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità*", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015 avente ad oggetto: "*Art. 15 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Conferimento incarico di direzione di Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

La L.R. n. 8/2004 e s.m.i. stabilisce:

- all'art. 8, comma 3 che "*Alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1.*" [comma sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. g) della L.R. n. 4/2010], tra le quali sono comprese quelle che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale per l'attività di dialisi;
- all'art. 11, comma 2 che "*La sostituzione del responsabile sanitario deve essere comunicata all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione per la variazione del relativo provvedimento.*".

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede che "*Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti*

minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).".

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. "*Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione - Assessorato alle politiche della salute - Servizio programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla l.r. 8/2004.*";

3. "*Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dalla Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni dialitiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carico alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti pazienti in carico alla data del 31 dicembre 2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.*".

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (PGS) dell'Assessorato politiche della Salute, con nota prot. AOO_081/1479/Coord del 31/03/2010, ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta circolare, con nota n. 70765 del 27/04/2010 l'ASL LE ha trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla "Tourist Haemodialysis s.r.l." in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, è stato comunicato che la stessa era autorizzata e accreditata (transitoriamente, n.d.r.) per n. 15 posti rene, di cui n. 14 funzionanti, e che risultavano n. 20 pazienti in carico al 31/12/2009.

Con istanza del 30/03/2010, acquisita dal Servizio PGS con prot. 1787 del 16/04/2010, il legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l." ha presentato, entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 4/2010, domanda di accreditamento per la struttura di assistenza specialistica ambulatoriale per l'erogazione di emodialisi sita nel Comune di Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56.

Ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, con nota prot. n. AOO_081/4126/APS1 del 12/12/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi ed ulteriori all'uopo previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 per tale tipologia di attività sanitaria nonché il numero dei posti rene autorizzati rispetto a quanto comunicato dalla ASL, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l'esistenza di tutti i requisiti struttu-

rali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Con l'occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l'altro, invitato a censire il numero di pazienti in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto allo standard di 3.5 pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure autorizzative effettuate da parte dell'ASL per l'inserimento dei pazienti.

Con nota prot. n. 226108/1 del 23/10/2013 ad oggetto "*Art. 7 L.R. n. 4/10* "*Norme in materia di accreditamento delle strutture di Dialisi e di prestazioni dialitiche". Accertamenti finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal R.R. n. 3/05 e s.m.i.*", trasmessa per conoscenza al legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l.", il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha trasmesso al Servizio APS gli esiti delle verifiche disposte nei confronti della struttura dialitica della Società "Tourist Haemodialysis s.r.l." con sede in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, specificando quanto segue:

"*In relazione all'oggetto e, in riferimento alla nota Regionale prot. AOO_081/4126/APS1 del 12/12/2012, effettuati idonei sopralluoghi e, esaminata la documentazione prodotta SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE per l'accreditamento dell'attività sanitaria di Dialisi per 14 posti rene, da espletarsi presso la struttura della Soc. Tourist Haemodialysis s.r.l. in Via Rocamatura n. 56 - Otranto (LE), avendo la stessa tutti i requisiti strumentali, tecnologici, organizzativi minimi ed ulteriori previsti dal regol. reg. n° 3/2005 e s.m.i..*

Si precisa altresì che il Responsabile Legale della struttura in data 02.05.2012 ha richiesto alla ASL di Lecce adesione alla predisposizione di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile come previsto dal Regolamento Regionale n.° 3/2010 rimasta priva di riscontro, tanto per le determinazioni di codesto Ufficio.

Si riferisce, così come richiesto, che alla data del 21/12/2009 i pazienti in trattamento dialitico presso la struttura in disamina erano 17 (all. 1) e che allo stato, invece, sono 24 nel rispetto dello standard di 3,5 pazienti per posto rene.

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di dialisi si comunica che la stessa è stata rilasciata con provvedimento n. 119 del 25.01.1989, a firma del Sindaco della Città di Otranto (LE).

La struttura sanitaria è in possesso di titolo che ha consentito lo status di soggetto transitoriamente accreditato (all.2).".

Con nota prot. n. AOO_081/1796/APS1 del 15/05/2014, trasmessa al legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l.", al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA e, per conoscenza, al Direttore Generale dell'ASL LE, il Servizio APS ha comunicato che:

"*Con riferimento all'incarico affidato a codesto Dipartimento con nota di questo Servizio n. AOO/081/4126/APS1 del 12/12/2012, ed al relativo parere favorevole espresso da codesto Dipartimento con nota prot. n. 226108/1 del 23/10/2013, si rileva quanto segue.*

Esaminata la documentazione allegata al parere favorevole di codesto Dipartimento, si rileva che nella struttura dialitica di Otranto (LE) della Società Tourist Haemodialysis s.r.l., con n. 14 posti rene, è presente una dotazione organica di n. 4 medici, la quale, in relazione ai n. 24 pazienti afferenti alla struttura, rispetterebbe lo standard previsto dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Peraltro, si fa presente che, secondo quanto indicato al punto A.01.03.02 "Gestione Risorse Umane" - "Qualificazione" dello stesso R.R. n. 3/2005, così come modificato dal R.R. n.3/2010, "(…) i medici ed i dirigenti del ruolo sanitario devono essere in possesso della specializzazione o dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della branca specifica (…)", e che la Sez. B.01.04 - Dialisi dello stesso regolamento, alla voce "Requisiti organizzativi" prevede "almeno un medico con specializzazione (vedi A.01.03.02) ogni 16 pazienti afferenti alla struttura; la dotazione minima per un modulo di n. 6 reni artificiali è pari a 3 medici".

· Premesso quanto sopra, circa il personale medico previsto dal R.R. n. 3/2010 [n. 1 medico con specializzazione in nefrologia ogni 16 pazienti afferenti alla struttura (24), ma con una dotazione minima prevista di n. 3 medici già per un modulo di n. 6 posti rene], atteso che dei n. 4 medici impiegati nella struttura in esame solo n. 1 risulta in possesso

della specializzazione in Nefrologia, si rileva che il numero dei medici specializzati deve essere rapportato a tale parametro (n. 3 medici specializzati a tempo pieno x 38 ore settimanali) e che il personale medico in organico sprovvisto di specializzazione nella branca specifica di Nefrologia, può costituire soltanto un "quid pluris" rispetto ai requisiti organizzativi minimi previsti.

Inoltre, non si giustifica la presenza di un solo ausiliario, in quanto per n. 24 pazienti afferenti alla struttura, suddivisi per n. 2 turni di dialisi, è necessario, per il raggiungimento dei requisiti organizzativi minimi ed ulteriori, l'assunzione di un ulteriore unità ausiliaria/OTA anche per favorire la turnazione e/o i congedi dell'unica unità lavorativa.

Infine, si ribadisce che la struttura dovrà dotarsi di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e dovrà sottoscrivere con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile apposito accordo, che dovrà riguardare non già le modalità di accesso di medici "strutturati" presso la struttura, in quanto in contrasto con la normativa vigente in materia di A.L.P.I. (attività libero professionale intramoenia), bensì le modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento.

(…)".

Alla luce di quanto sopra riportato, con la suddetta nota il Servizio APS:

- ha diffidato il rappresentante legale della "Tourist Haemodialysis s.r.l." di Otranto (LE), ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., a rimuovere entro il 30/06/2014 le carenze sopra riportate in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2010;
- ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA a verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate allo scadere del termine stabilito, comunicandone l'esito al medesimo Servizio.

In riscontro alla suddetta diffida a rimuovere le carenze relative ai requisiti organizzativi, con nota del 28/06/2014, trasmessa per conoscenza anche al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ed al Direttore Generale dell'ASL LE ed acquisita dal Servizio APS con prot. n. 2403 del 07/07/2014, il legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l." di Otranto (LE) ha comunicato quanto segue:

"*Con riferimento alla nota delle SS.LL. del 15/05 u.s., n. prot. AOO_81/0001796/APS1, diamo doverosamente riscontro ai tre rilievi formulati, ritenendo di essere in possesso degli standard assistenziali di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i., come appresso specificato.*

1) Relativamente al primo rilievo, facciamo innanzitutto presente che, in ossequio a quanto previsto dalla L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, art. 12, c.2, lettera c, e s.m.i., con nostra nota del 25/01/2014 al Sig. Sindaco del Comune di Otranto (allegato 1), che aveva a suo tempo "rilasciato l'autorizzazione sanitaria", abbiamo comunicato le modifiche organizzative di personale, intervenute dopo l'ispezione effettuata dal Dipartimento di Prevenzione di Bari ai fini dell'accreditamento definitivo.

In particolare abbiamo evidenziato la presenza nella dotazione organica della struttura di un altro specialista nefrologo, Dott. Adriano De Giorgi, già dal 01/12/2013 (allegato n. 2: contratto e certificato specializzazione).

Comunichiamo altresì con la presente che, in data 01/05/2014, abbiamo stipulato contratto di lavoro con la dott.ssa Alessandra Collosi, specialista nefrologa (allegato n.3: contratto e certificato specializzazione).

Riteniamo pertanto, relativamente al primo rilievo, di essere adeguati a quanto prescritto in merito dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i., risultando al momento la seguente dotazione organica medica:

dott. Aldo Paolillo specialista nefrologo;

dott. Adriano De Giorgi specialista nefrologo;

dott. Alessandra Collosi specialista nefrologa;

dott. Alessandro Di Francesco, specialista in cardiochirurgia;

dott. Enrico Del Vecchio, medico nutrizionista;

2) Relativamente al secondo rilievo, riteniamo necessario evidenziare che, già dal mese di settembre 2013, prestano servizio presso la nostra struttura altri 2 dipendenti con qualifica di OSS, sig.ra Napolitano Serafina (allegato n. 4: contratto e documentazione) e sig.ra Stefanelli Anna: (allegato n. 5: contratto e documentazione).

Di tanto, peraltro, era già stato posto a conoscenza, in occasione dell'ispezione per l'accreditamento definitivo, lo spett. Dipartimento di Prevenzione di Bari, al quale era stata inviata la relativa documentazione sia in cartaceo (allegato n. 6), che su supporto magnetico, per cui detta documenta-

zione, sicuramente già agli atti del Dipartimento di Prevenzione, dovrebbe esserlo anche a quelli di codesto spett. Servizio.

Peraltro la condizione operativa, comprendente anche le due operatrici OSS innanzi citate, è altresì evidenziata nella nota inviata al Sig. Sindaco del Comune di Otranto, di cui al punto 1 della presente (allegato n.1)

Comunichiamo, altresì, che, con decorrenza 04/06/2014 abbiamo stipulato altro contratto di lavoro con la sig. Chiara Frisulli, OSS (allegato n. 7: contratto e documentazione), che si è aggiunta alle altre 2 OSS.

Di conseguenza, relativamente al secondo rilievo formulato dalle SS.LL, riteniamo di essere già da tempo adeguati al R.R. n. 5/2005 e s.m.i. (rectius: R.R. n. 3/2005 e s.m.i.. n.d.r.)

3) Relativamente al terzo rilievo, ribadiamo quanto già comunicato nelle nostre relazioni al Dipartimento di Prevenzione di Bari, allorché abbiamo fatto presente che, a fronte della mancata diretta attivazione da parte della Direzione Generale dell'azienda USL di Lecce, ci siamo fatti noi promotori di richieste specifiche alla stessa, alle quali però non abbiamo mai avuto riscontro (allegato n. 8).

Con successiva nota del 15/05/2014 (allegato n. 9), abbiamo ancora una volta ribadito alla Direzione Generale dell'Azienda USL di Lecce la necessità di attivazione di un "protocollo per la gestione delle emergenze cliniche", sia per ottemperare a quanto stabilito dal R.R. n.3/2005, sia anche perché abbiamo da sempre ritenuto assolutamente necessario un collegamento funzionale alla Unità Operativa Complessa di Nefrologia più vicina.

Successivamente abbiamo continuato a sollecitare la Direzione Sanitaria Aziendale, affinché venisse definito il protocollo in oggetto e abbiamo altresì proposto un'articolazione dello stesso secondo le nostre necessità assistenziali.

A seguito di tale ulteriore interessamento, abbiamo finalmente ricevuto la nota della Direzione Sanitaria prot. n. 2014/0101282 del 23/06/2014 (allegato n. 10), con la quale ci è stato riferito essere in via di definizione "apposito atto deliberativo teso a regolamentare dette emergenze".

Delibera che ci riserviamo di inviare tempestivamente quando ci sarà rimessa.

In conseguenza di tutto quanto sopra specificato, nessun addebito riteniamo possa essere mosso a questa struttura relativamente al terzo rilievo.

(…)".

Con successiva nota del 05/07/2014 ad oggetto "*Integrazione a nostra nota del 28/06/2014. Invio "protocollo per la gestione delle emergenze cliniche""*, trasmessa per conoscenza anche al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, il legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l." ha comunicato al Servizio APS che:

"Facendo seguito alla nostra nota del 28/06/2014 (allegata), con la quale riscontravamo la nota delle SS.LL. del 15/05/2014 n. prot. AOO_081/1796/APS1, rispondendo ai 3 rilievi nella stessa formulati e contestualmente inviando tutta la documentazione a supporto, con la presente rimettiamo, ad integrazione documentale, anche il "protocollo per la gestione delle emergenze", finalmente sottoscritto, dopo innumerevoli nostre sollecitazioni, con l'Azienda USL di Lecce solo in data 04/07/2014.

Pertanto riteniamo aver esaustivamente riscontrato la nota sopra citata delle SS.LL. relativamente a tutti e 3 i rilievi evidenziati.".

Nel sopra citato "*Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche in corso di dialisi*", sottoscritto in data 04/07/2014 dal Direttore Generale p.t. dell'ASL LE e dal legale rappresentante della Tourist Haemodialysis s.r.l.", è previsto che:

"*(…) ai fini della gestione delle emergenze cliniche, che dovessero verificarsi, nel corso del trattamento emodialitico, in pazienti afferenti al Centro Dialisi della Tourist Haemodialysis, viene individuato nell'U.O. C. di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina il punto di riferimento, al quale indirizzare i pazienti emodializzati eventualmente bisognevoli di assistenza d'urgenza.*

La Tourist Haemodialysis si impegna al trasporto assistito, con automezzi medicalmente attrezzati, al P.O. di Galatina del paziente necessitante di assistenza urgente.

Contestualmente dovrà provvedere ad inviare:

- *una relazione clinica relativa al paziente con dettaglio delle motivazioni che hanno indotto al trasferimento;*
- *la scheda dialitica*

L'U.O.C. di Nefrologia e Dialisi si impegna, a sua volta, ad assicurare al paziente la necessaria assi-

stenza e a rendere disponibile eventuale posto-letto, in caso di necessità di ospedalizzazione dello stesso.

Qualora il paziente non necessiti di ricovero, al termine del trattamento sarà re-inviato al Centro Dialisi di Otranto per il trattamento dialitico, con una relazione scritta; in caso di ricovero, alla dimissione sarà redatta una relazione completa in merito alla nuova situazione clinica, che sarà inviata alla Struttura privata per il doveroso aggiornamento della cartella clinica del paziente.

La Tourist Haemodialysis si impegna ad inviare i pazienti in carico a visita presso l'U.O.C. di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina al fine di assicurare periodicamente il controllo in regime di non urgenza, secondo cadenze che saranno concordate tra i Responsabili delle due Strutture Sanitarie.".

In riscontro alla sopra riportata nota prot. AOO_081/1796 del 15/05/2014 con cui il Servizio APS ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA a verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate allo scadere del termine stabilito, con nota prot. 229366/UOR 09 - Direz. del 17/12/2014 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato a questo Servizio quanto segue:

"*(…)*

- *Attualmente i medici in organico provvisti della specializzazione nella branca specifica di Nefrologia sono in numero di 4 con impegno orario settimanale complessivo di n. 122 ore, superiore a quanto previsto (38 x 3); (All.1);*
- *sono stati acquisiti i contratti relativi a due unità OSS con impegno orario lavorativo settimanale di 24 h per ognuna delle due unità (All.2);*
- *è stato prodotto documento di contestuale protocollo della gestione delle emergenze e di accordo con la struttura ospedaliera di riferimento ASL LE (All. 3);*

Per quanto sopra comunicato, si ritengono rimosse tutte le carenze evidenziate nella nota Regionale di riferimento.".

Dalla lettura del "*CONTRATTO DI INCARICO LIBERO PROFESSIONALE"* tra la "Tourist Haemodialysis s.r.l." in persona del suo legale rappresentante ed il Dott. Aldo Silvestro Paolillo, nonché dell'integrazione all'art. 2 del medesimo contratto, allegati alla sopra riportata nota del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, si rileva che il Dott. Paolillo, specialista nefrologo, nato il 29/12/1946, "*si obbliga a fornire al Centro prestazioni libero professionali in qualità di Direttore/Specialista Nefrologo nell'ambito dell'Unità Operativa Servizio di Emodialisi di Otranto*" e che il medesimo "*professionista, nella sua qualità di Specialista Nefrologo, si impegna ad effettuare presso il Centro Dialisi prestazioni libero-professionali per complessive 48 ore settimanali.*".

Per tutto quanto innanzi esposto;

considerato che la struttura risulta in possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'accreditamento;

si propone di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi con dotazione di n. 14 posti rene sito in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, gestito dalla "Tourist Haemodialysis s.r.l." - P.IVA 00585040751, il cui Direttore Sanitario è il dott. Aldo Silvestro Paolillo, specialista nefrologo, con la precisazione che:

- l'art. 13 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., nel definire i requisiti del Responsabile Sanitario di ciascuna struttura sanitaria, al comma 7 - bis ha stabilito che " *limite di età massimo previsto per lo svolgimento della funzione di responsabile sanitario è quello previsto dal comma 1 dell'art. 15 - nonies del D.lgs. 502/1992 e successive modificazioni*";
- Il sopra citato comma 1 dell'art. 15 - nonies del D. Lgs. 502/92 s.m.i., come modificato dall'art. 22, comma 1 della Legge n. 183/2010, stabilisce che "*Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e la permanenza in servizio non può dar luogo ad un aumento del numero dei dirigenti*";

- il Dott. Paolillo, essendo nato il 29/12/1946, potrà permanere in servizio non oltre il 29/12/2016, per cui, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004, entro la suddetta data il rappresentante legale della "Tourist Haemodialysis s.r.l. dovrà comunicare a questo Servizio il nominativo e documentare i titoli professionali e la dichiarazione di accettazione dell'incarico del nuovo responsabile sanitario, ai fini della variazione del provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Tourist Haemodialysis s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i, il legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

D E T E R M I N A

- di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., al Centro di Emodialisi con dotazione di n. 14 posti rene sito in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, gestito dalla "Tourist Haemodialysis s.r.l." - P.IVA 00585040751, il cui Direttore Sanitario è il dott. Aldo Silvestro Paolillo, specialista nefrologo, con la precisazione che:
  - l'art. 13 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., nel definire i requisiti del Responsabile Sanitario di ciascuna struttura sanitaria, al comma 7 - bis ha stabilito che " *limite di età massimo previsto per lo svolgimento della funzione di responsabile sanitario*

è quello previsto dal comma 1 dell'art. 15 - nonies del D.lgs. 502/1992 e successive modificazioni";

- Il sopra citato comma 1 dell'art. 15 - nonies del D. Lgs. 502/92 s.m.i., come modificato dall'art. 22, comma 1 della Legge n. 183/2010, stabilisce che "*Il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo. In ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e la permanenza in servizio non può dar luogo ad un aumento del numero dei dirigenti*";
- il Dott. Paolillo, essendo nato il 29/12/1946, potrà permanere in servizio non oltre il 29/12/2016, per cui, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004, entro la suddetta data il rappresentante legale della "Tourist Haemodialysis s.r.l. dovrà comunicare a questo Servizio il nominativo e documentare i titoli professionali e la dichiarazione di accettazione dell'incarico del nuovo responsabile sanitario, ai fini della variazione del provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Tourist Haemodialysis s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i, il legale rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*";

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della "Tourist Haemodialysis s.r.l.",con sede legale in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56;
  - al Direttore Generale ASL LE;
  - al Dirigente dell'Ufficio Convenzioni dell'ASL LE;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL LE;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA;
  - al Sindaco del Comune di Otranto (LE).

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento/all'Albo Telematico (*ove disponibile*);

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);

e) il presente atto, composto da n. 13 facciate, è adottato in originale;

f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 25 agosto 2015, n. 379

A.D. n. 216 del 25/05/2015 ad oggetto "Manifestazioni di interesse per la candidatura a svolgere la funzione di Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale (…)". Presa d'atto delle risultanze dell'istruttoria.

Il giorno 25 agosto 2015, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA,

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Deliberazione G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 39 del 26 febbraio 2014 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n.899/2009, prendendo atto dei contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata con Legge statale n.18/2009 dallo Stato Italiano), ha intrapreso un ampio percorso di sensibilizzazione e promozione dei diritti dei disabili per realizzare condizioni di pari opportunità per tutti, promuovendo il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità nel processo di costruzione delle politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Un elemento fondamentale e necessario per favorire la più ampia inclusione sociale è costituito dalla libertà da parte delle persone con disabilità di compiere le proprie scelte. Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualsiasi altra persona, assumendo autonomamente le decisioni riguardanti le proprie scelte di vita (come ad esempio la libertà di scelta di poter vivere presso il proprio domicilio).
- Con Deliberazione di G.R. n.2578/2010 "*QualifyCare - percorsi integrativi e innovativi per la presa in carico domiciliare per le persone non autosufficienti",* la Regione Puglia ha avviato negli ultimi anni un percorso per finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti.
- con Deliberazione di G.R. n.758/2013 è stata avviata la sperimentazione dei Progetti di Vita

indipendente (Pro. Vi.), nell'ambito del progetto *Qualify-Care*di cui alla Deliberazione di G.R. n.2578/2010.

CONSIDERATO che il tema della vita indipendente è stato considerato come una delle priorità anche all'interno del "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", predisposto dall'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013. In particolare, una delle linee di azioni previste all'interno del suddetto Programma - Linea 3) - è finalizzata all'attuazione di politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

CONSIDERATO, altresì, che per l'attuazione degli interventi e delle azioni previste dagli atti normativi soprarichiamati, un ruolo importante viene rivestito dai Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale che offrono ai disabili e agli anziani non autosufficienti un supporto ed un'assistenza qualificata nella progettazione individualizzata dei percorsi di vita autonoma anche attraverso una consulenza specifica sugli ausilii e le nuove tecnologie domotiche più idonee ai fini della costruzione dei Progetti di Vita Indipendente;

VISTO l'atto dirigenzialen. 216 del 25/05/2015 ad oggetto "*Manifestazioni di interesse per la candidatura a svolgere la funzione di Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale……..*" con il quale, al fine di adempiere al dettato normativo soprarichiamato, si è inteso acquisire e valutare l'idoneità di associazioni di volontariato/promozione sociale/cooperative sociali/altre organizzazioni in possesso della qualifica di ONLUS, operanti su tutto il territorio regionale, che si candidano a svolgere funzioni di **Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale** finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti, approvando, a tal fine l'Avviso Pubblico per le "*Manifestazioni di interesse a svolgere la funzione di Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti"*, come riportato all'Allegato A dell'atto dirigenziale n. 216/2015;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione del suddetto Avviso sul B.U.R.P. n.77 del 04/06/2015 sono pervenute entro i termini di scadenza previsti (ore 14.00 del 4 luglio 2015) n. 18 manifestazioni di interesse, mentre n. 1 istanza, trasmessa dall'**Associazione Solo Uguali Diritti**, è pervenuta oltre i termini di scadenza e pertanto è stata esclusa dalla successiva fase istruttoria dall'Ufficio Integrazione sociosanitaria;

RILEVATO altresì che a seguito dell'attività istruttoria finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di partecipazione indicati all'art. 4 dell'Avviso Pubblico, è stato riscontrato il mancato possesso dei requisiti specifici di partecipazione richiesti al comma 2 dell'art.4 dell'Avviso Pubblico nei confronti di **n. 7** istanze, mentre per **n. 11** istanze è stato accertato il possesso dei requisiti previsti e valutata positivamente la candidatura del soggetto rispetto ai criteri indicati al comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che nei confronti dei soggetti le cui istanze sono state considerate inammissibili alla procedura per carenza dei requisiti specifici sono stati esperiti gli adempimenti previsti dalla L.241/90, rispetto ai quali nessun soggetto ha dato riscontro;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, procedendo all'approvazione sia dell'elenco delle manifestazioni di interesse pervenute entro i termini e che sono in possesso dei requisiti fissati nell'atto dirigenziale n.216/2015 per essere inserite nell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti* - indicando l'ambito prevalente di attività (Allegato A) -, sia dell'elenco delle manifestazioni di interesse che, a seguito delle risultanze dell'istruttoria compiuta ai sensi dell'art. 7

dell'Avviso Pubblico adottato con atto dirigenziale n.216/2015, non sono in possesso dei requisiti prescritti e che pertanto non possono inserite nell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii* come specificato in premessa (Allegato B).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione,

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di **approvare** le manifestazioni di interesse pervenute entro i termini, in possesso dei requisiti fissati nell'atto dirigenziale n.216/2015 e valutate positivamente rispetto ai criteri indicati al comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico,per essere inserite nell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti* (Allegato A);

3. di **approvare** l'elenco delle manifestazioni di interesse che, a seguito delle risultanze dell'istruttoria compiuta ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico adottato con atto dirigenziale n.216/2015, non sono in possesso dei requisiti prescritti e che pertanto non possono inserite nell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii* come specificato in premessa (Allegato B);

4. di **stabilire** che l'inserimento della candidature inserite nell'elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii* non impegna la Regione Puglia all'assunzione di alcun vincolo nei confronti dei soggetti iscritti nell'elenco, nè costituisce obbligo negoziale nei confronti degli stessi soggetti, in quanto trattasi di mero recepimento di manifestazioni di interesse finalizzato alla formazione di un elenco di Soggetti proponenti interessati a svolgere per conto della Regione Puglia una serie di attività, come specificate all'interno dell'Avviso Pubblico, che saranno oggetto di eventuali e successivi affidamenti da realizzarsi ai sensi della normativa vigente;

5. di **demandare** all'Ufficio Integrazione Sociosanitaria ogni ulteriore adempimento conseguenziale;

6. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali;

7. il presente provvedimento:

a. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

b. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

c. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

d. Il presente atto, composto da n°9 facciate inclusi gli allegati A e B, è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

ALLEGATO A

Elenco delle organizzazioni idonee a svolgere la funzione di *Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti.*

Denominazione dell'Organizzazione	Codice fiscale	Sede Operativa dell'Organizzazione	Attività prevalente nell'ambito della promozione della Vita Indipendente
Associazione e-LSA Onlus	06856390726	Via Ravanas n.127 Bari	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living.
ESCOOP	06478540724	Via R. Canudo n.12 Mola di Bari	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living
ZIP.h	05735030727	Via St. Lat. Priv. P.zza Ferdinando II di Borbone n. 18	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living
Genteco	06582210727	Via Potenza n. 1/A Conversano	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living
LA NOSTRA FAMIGLIA	00307430132	Via Don Luigi n.1 Monza	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living
ISACpro Società Cooperativa Sociale	02873440735	Via Occhiate n.6 Taranto	Progettazione soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living
Nuovi Orizzonti	04497020729	Via Diaz n.42 Gravina in Puglia	Promozione della Connettività sociale
ANFFAS di Ginosa	90133000738	Via Giorgio la Pira n.6 Ginosa	Promozione della Connettività sociale
C.I.S.S.	01949780751	G. Parini n.1 Tricase	Promozione della Connettività sociale
SUPERANDO	0381820071	Via Trento n.27/A Cerignola	Promozione della Connettività sociale
ANFASS di Altamura	05972070725	Via Vecchia Buoncammino n. 97 Altamura	Promozione della Connettività sociale

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

ALLEGATO B)

Elenco delle organizzazioni non ammissibili alla candidatura a svolgere la funzione di *Centri Ausilii per la Vita Indipendente e la Domotica sociale nella rete regionale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti*

Denominazione dell'Organizzazione	Codice fiscale	Sede Operativa dell'Organizzazione	Motivazione della non ammissibilità
A.P.S. PENTA GROUP	06828660727	Via XX Settembre n.9 Altamura	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.
ASS. LA GIOIA DI CONTINUARE A SORRIDERE	90040760754	Via F. Barracca n.10 Tricase	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente. Istanza non trasmessa da indirizzo Pec come previsto all' art. 5 comma 2 dell'Avviso.
ASSOCIAZIONE I GRIFONI	94081690714	Via Trasimeno n.12 Ascoli Satriano	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.
COOP. SOCIALE DISTRETTO FAMIGLIE IN RETE	04502890751	Via Italia Nuova n.15 Minervino di Lecce	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.
COOP. SOCIALE DON BOSCO	04402840757	G. Carducci n. 81 Martano	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.
COOP.SOCIALE AQUARIUS	06202480726	Via Istria n. 22 Bari	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.
COOP.SOCIALE ACCA MUTA	02849860735	Via G. Galilei s.n. Fragagnano	Assenza del requisito di esperienza per almeno 12 mesi nel settore specifico del sostegno alla vita indipendente.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 21 agosto 2015, n. 309

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa del bosco" - Comune di Ugento (LE), loc. "Montecoloni" - Proponente: Az. Agr. PREITE Alessio. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4785

L'anno 2015 addì 21 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e VINCA, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2464/2010 "*Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree "a bosco e a macchia*"

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la

riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia **AOO_089/6919 del 15/07/2013**, il sig. Preite Alessio, in qualità di titolare dell'omonima Ditta, trasmetteva istanza di Valutazione di Incidenza per l'intervento in oggetto, allegando la documentazione prevista dalla D.G.R 304/2006 riconducibile al livello 1 (*fase di screening)*;
- l'allora Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS, con nota prot. **AOO_089/8773 del 28/08/2013**, richiedeva integrazioni documentali;
- in difetto di riscontro da parte della Ditta proponente, lo stesso Ufficio, attesala necessità di dover provvedere alla definizione del procedimento di competenza, con nota **prot. AOO_089/9090 del 13/10/2014**, ribadiva la richiesta di cui alla precedente nota e, con l'occasione, chiedeva al Responsabile di Misura di voler comunicare allo scrivente la conferma ovvero la revoca dell'ammissibilità all'aiuto per l'intervento in oggetto entro il termine di trenta giorni decorrenti dall'avvenuta ricezione della comunicazione, pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- con email acquisita al prot. di questo Servizio **AOO_089/1494 del 04/02/2015,** il Responsabile della Misura 227 trasmetteva gli elenchi delle Ditte ammesse a finanziamento tra cui figurava quella in argomento;
- quindi, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia **AOO_089/3352 del 09/03/2015,** il proponente riscontrava la nota prot. 9090/2014, dando contestuale evidenza di aver coinvolto, ex art. 6 c4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii., il Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del P.N.R. "*Litorale di Ugento*";
- non risultando ancora acquisito agli atti del Servizio Ecologia il parere reso dal Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del P.N.R. "Litorale di Ugento", lo scrivente, con nota prot. **AOO_089/8501 del 18/06/2015,** ne sollecitava il rilascio;
- quindi, con nota acquisita al prot. **AOO_089/10979 del 04/08/2015,** il Comune di Ugento trasmetteva il proprio nulla osta relativo alla realizzazione dell'intervento *de quo*.

PREMESSO altresì che:

- in base alla documentazione in atti, il presente progetto proposto dalla Ditta Preite Alessio in agro di Ugento (LE), alla loc. Montecoloni, risulta ammesso ai benefici a valere sulla Misura di finanziamento 227 azione 3 "*Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi*" del PSR 2007-2013 di cui alla Determinazione dell'Autorità di gestione n. 422/2014;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Finalità del presente progetto è il miglioramento della fruibilità del bosco di proprietà del proponente, ubicato in agro di Ugento, alla località Montecoloni, costituito da un popolamento artificiale di circa 40 anni a prevalenza di Pino d'Aleppo e latifoglie, quali Leccio e Quercia Spinosa (pag. 12, "*Relazione Tecnica Agronomica*", prot. 6919/2013).

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto in sede di Valutazione di Incidenza (cfr: "*matrice dello screening"*) circa le opere a farsi:

"(…) le opere previste consistono essenzialmente nella sistemazione/adeguamento della viabilità esistente senza alcun intervento di ampliamento, impermeabilizzazione o apertura di nuovi ed ulteriori varchi. Il progetto esecutivo (…) prevede la realizzazione di un parco giochi diviso in n.ro 2 aree posizionate nelle due radure ubicate rispettivamente a destra e a sinistra lungo la viabilità esistente che divide in due il bosco. Le singole aree saranno attrezzate con:
- *giostre rotonda;*
- *staccionata in legname;*
- *panchine;*
- *cestini porta rifiuti;*
- *struttura porta biciclette;*
- *giochi su molle;*
- *ponte mobile in legno;*
- *tunnel in legno;*
- *sartia a cavalletto per arrampicata;*
- *pavimentazione antitrauma."*

L'ubicazione dei percorsi, delle n. 2 aree giochi e dei relativi arredi sono riportati nell'elab. "*Tavola Unica - progetto esecutivo: planimetria - disposizione degli elementi del parco*", prot. 3352/2015.

Dalla disamina del "*Piano degli Investimenti - Dettaglio*" agli atti, si desumono le seguenti dimensioni/quantità:
- 830 m di staccionata in legno di castagno;
- n. 20 panchine;
- n. 10 portabiciclette;
- n. 10 cestini;
- n. 3 tabelle monitorie;
- n. 26 giochi per bambini.

Descrizione del sito d'intervento

Il bosco oggetto di intervento, esteso circa 2,63 ettari, è identificato catastalmente in agro di Ugento, foglio 88, p.lle 12 e 71.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e Riserve (PNR "*Litorale di Ugento*")

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre;*
Figura territoriale: *Le serre ioniche.*

L'area d'intervento dista circa 550 metri dal SIC "*Litorale di Ugento*", **cod. IT9150009,** estesa 757 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr008le.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Sito di elevata valenza paesaggistica in cui le ondulazioni delle serre costiere degradano verso il mare. Una serie di canaloni naturali di origine erosiva solcano le ondulazioni delle serre, noti localmente come gravinelle. La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta ospita una popolazione dell'endemica Ophrys parvimaculata.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste dunali di Pinus pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis (*)	*65%*
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	*65%*
Perticaia costiera di ginepri (Juniperus spp.) (*)	*5%*
Erbari di posidonie (*)	*53%*
Dune mobili embrionali	*3%*
Formazioni di Euphorbia dendroides	*2%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*2%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Sterna sandvicensis; Anas crecca; Anas penelope; Anas platyrhynchos; Alcedo atthis; Anas strepera; Sterna albifrons; Gallinula chloropus; Aythya ferina; Ixobrychus minutus; Himantopus himantopus; Egretta garzetta; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Ardea purpurea; Anas querquedula; Fulica atra; Ardeola ralloides.*

Rettili e anfibi: *Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.*

VULNERABILITA'

I problema certamente più grave della zona e' l'abusivismo edilizio e l'eccessiva urbanizzazione. La pineta e' sottoposta a degrado per eccessiva frequentazione. I bacini sono utilizzati per l'acquacoltura e hanno perso le loro caratteristiche naturali. Non mancano incendi, eliminazione del sottobosco per evitare danni da fuoco. Apertura strade e viabilità di servizi in genere. Abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo.

***(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE**: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

La medesima area d'intervento rientra nel perimetro del PNR "*Litorale di Ugento*".

CONSIDERATO che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 l'intervento proposto si colloca all'interno di una compagine boschiva mista di conifere e latifoglie, circondata da superfici olivetate;
- il Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione del P.N.R. "*Litorale di Ugento*", con nota proprio prot. 15055 del 21/07/2015, in atti al prot. AOO_089/10979 del 04/08/2015, comunicava il proprio ***nulla osta*** all'intervento in parola, in quanto conforme alle finalità del Parco Naturale Regionale, giusta LR 13/2007;
- il presente progetto, ubicato a monte del SIC ad una distanza di circa 550 metri, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Lecce ed il Comune di Ugento, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Litorale di Ugento*", cod. IT9150009, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;

2. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

3. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;

4. i cestini portarifiuti dovranno essere svuotati di frequente;

5. le gestione dei sentieri deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei percorsi, anche attraverso apposita segnaletica;

6. la localizzazione delle aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geomorfo-idro-geologico e già del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi;

7. le aree di sosta dovranno essere mantenute a fondo naturale e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;

8. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora

tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto proposto dalla Ditta Preite Alessio in agro di Ugento (LE), alla loc. Montecoloni, ammesso ai benefici a valere sulla Misura di finanziamento 227 azione 3 "*Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi*" del PSR 2007-2013 di cui alla DAG n. 422/2014, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare che il presente provvedimento **è immediatamente esecutivo;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, alla Ditta proponente, per il tramite del tecnico progettista;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della Mis. 227 az. 3 - Autorità di gestione del PSR 2007-13;
  - al Comune di Ugento;
  - alla Provincia di Lecce;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 315

Progetto BIG. Intervento pilota per la riqualificazione delle dune costiere nel Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a San Leonardo". Proponente: Comune di Ostuni. Valutazione di Incidenza. ID_5204

L'anno 2015 addì 7 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2464/2006;

VISTO il Piano di gestione del SIC "Litorale brindisino" approvato con D.G.R. 15 dicembre 2009, n. 2436 (B.U.R.P. n. 5 dell'11/01/2010);

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;**

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

- con nota n. 21089 del 24/06/2015 acquisita al prot. AOO_089/07/07/2015 n. 9454, il Comune di Ostuni, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*), riferita all'intervento in oggetto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- con nota inviata a mezzo PEC in data 30/06/2015, acquisita al prot. AOO_089/07/07/2015 n. 9442, il Comune di Ostuni trasmetteva la nota prot. n. 109 del 29/06/2015 con cui il Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" rilasciava parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. AOO_089/14/07/2015 n. 9938, l'Ufficio scrivente, a seguito di un preliminare esame della documentazione pervenuta, richiedeva integrazioni documentali consistenti nella trasmissione dell'attestazione del versamento

degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007 e, al fine di una più precisa ubicazione degli interventi, l'invio dei file vettoriali georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 fuso 33 relativi agli interventi di progetto;

- con nota prot. n. 24202 del 20/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/22/07/2015 n. 10412, il Comune di Ostuni riscontrava la nota prot. n. 9940/2015 trasmettendo copia dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori e i file vettoriali delle aree di intervento;
- con nota prot. AOO_089/27/07/2015 n. 10556, l'Ufficio scrivente rilevava che, a seguito dell'esame dei file vettoriali trasmessi dal Comune di Ostuni, era emerso che che l'area di intervento in loc. "Lido Morelli" è interamente ricompresa in aree classificate ad alta e media pericolosità di inondazione per le quali vigono le prescrizioni delle N.T.A. del vigente P.A.I. Alla luce di quanto osservato questo Ufficio invitava l'Amministrazione proponente a trasmettere la documentazione progettuale all'Autorità di Bacino della Puglia al fine di consentire l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii;
- con nota prot. n. 27731 del 25/08/2015, acquisita al prot. AOO_089/01/09/2015 n. 11707, il Comune di Ostuni chiedeva di escludere dalla valutazione gli interventi ricadenti in aree a rischio idraulico dichiarando, pertanto, di stralciare tali interventi dal progetto presentato unitamente all'istanza;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*" relativa agli interventi non ricadenti nelle aree a rischio idraulico

Descrizione degli interventi

La proposta progettuale è volta all'eliminazione dei detrattori ambientali presenti nell'area di intervento rappresentati da: aree demaniali utilizzate impropriamente come parcheggio di autovetture, sedime stradale impermeabile realizzato con manto bituminoso, inadeguata accessibilità veicolare, linea elettrica aerea. L'eliminazione dei predetti detrattori avverrà mediante la realizzazione delle seguenti opere:

1. conversione dell'area demaniale a ridosso di Via della Torre in località Pilone da parcheggio a cordone dunoso mediante la realizzazione di opere di rinaturalizzazione e riconnessione al cordone dunoso esistente;
2. rifacimento del tratto di pavimentazione stradale di Via della Torre mediante la sostituzione del manto di asfalto esistente con manto ecologico drenante tipo massetto drenante ad alta porosità costituito da inerti di cava e legante idraulico;
3. conversione di Via della Torre da strada locale urbana a traffico veicolare a strada urbana a traffico limitato e realizzazione di una mini rotatoria all'intersezione tra Via della Torre e il confine del Parco;
4. realizzazione di muretti a secco e messa a dimora di piante a a ridosso del ciglio stradale in Via della Torre come dissuasori per il parcheggio improprio;
5. interramento della linea elettrica esistente a partire dal perimetro di confine del Parco fino a Torre S. Leonardo;
6. riqualificazione della Via della Torre mediante la realizzazione di pubblica illuminazione;
7. riqualificazione dello spazio antistante la Torre S. Leonardo mediante la realizzazione di panche/sedute in materiali compatibili con il contesto naturale del sito di intervento;
8. sistemazione dell'area di sedime del fabbricato di proprietà demaniale (chiosco bar) e dell'accesso al mare, attualmente costituita da pavimentazione in cls in stato di degrado, mediante la posa in opera di pavimentazione reversibile in massello autobloccante in legno;
9. realizzazione di accessi al mare eco-compatibili quali passerelle/ponti in legno reversibili per l'attraversamento dei cordoni dunosi;

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è parzialmente ricompresa nel Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" nonché nel SIC "Litorale brindisino" che, secondo la relativa scheda Bioitaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggbr/frbrind/fr002br.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Steppesalate (*) 5%

Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2%
Perticaia costiera di Ginepri (*)	6%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*)	10%
Erbari di posidonie (*)	50%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Gallinago gallinago; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Plegadis falcinellus; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Anas clypeata; Anas penelope; Anas querquedula; Charadrius; Himantopus; Anas acuta; Anas platyrhynchos; Ardea purpurea; Acrocephalus; Egretta garzetta; Anas crecca; Alcedo atthis; Ardeola ralloides; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Circus macrourus; Circus pygargus; Circus cyaneus; Chlidonias niger.*

Rettili e anfibi: *Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla; Caretta caretta.*

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Cordoni dunari;

6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Territori costieri (300 m)
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Litorale brindisino")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggistico
- UCP - Paesaggi rurali (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali);

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Coni visuali (Parco delle Dune Costiere fiume Morelli)

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*
Figura territoriale: *La piana degli ulivi secolari*

considerato che:
- le tipologie d'intervento proposto sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", la Provincia di Brindisi e il Comune di Ostuni, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento;

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC Litorale brindisino", cod. IT9140002 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dal Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" (2):

1. la realizzazione dei predetti interventi non è consentita nel periodo 15 marzo - 15 luglio;

2. gli interventi di realizzazione delle aree di sosta devono prevedere l'esclusivo impiego di specie arbustive della macchia mediterranea e non dovranno essere impiantate specie vegetai estranee alla flora spontanea dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengano da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003;

3. in particolare, Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato al punto precedente, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto

anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010);

4. la scelta delle specie da impiegare deve essere comunque preceduta da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

5. le aree di cantiere devono essere ridotte al minimo. Non è consentito il taglio delle piante arboree ed arbustive se non quelle lungo la prevista viabilità di cantiere;

6. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di "*Progetto BIG. Intervento pilota per la riqualificazione delle dune costiere nel Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a San Leonardo"* proposto dal Comune di Ostuni ed incluso nell'istanza di adesione al Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente**:** Comune di Ostuni;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", al Servizio Mediterraneo, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Provincia di Brindisi, al

Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità) e al Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Brindisi);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 316

Progetto EPA. Intervento pilota per la promozione e lo sviluppo del Dolmen di Montalbano con la creazione di un itinerario storico - archeologico. Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a San Leonardo". Proponente: Comune di Ostuni. Valutazione di Incidenza. ID_5205.

L'anno 2015 addì 7 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2464/2006;

VISTO il Piano di gestione del SIC "Litorale brindisino" approvato con D.G.R. 15 dicembre 2009, n. 2436 (B.U.R.P. n. 5 dell'11/01/2010);

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per*

l'esercizio finanziario 2012": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;**

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

- con nota n. 21088 del 24/06/2015 acquisita al prot. AOO_089/07/07/2015 n. 9457, il Comune di Ostuni, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*), riferita all'intervento in oggetto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- con nota inviata a mezzo PEC in data 30/06/2015, acquisita al prot. AOO_089/07/07/2015 n. 9444, il Comune di Ostuni trasmetteva la nota prot. n. 108 del 29/06/2015 con cui il Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" rilasciava parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. AOO_089/14/07/2015 n. 9940, l'Ufficio scrivente, a seguito di un preliminare esame della documentazione pervenuta, richiedeva integrazioni documentali consistenti nella trasmissione dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007 e, al fine di una più precisa ubicazione degli interventi, l'invio dei file vettoriali georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 fuso 33 relativi agli interventi di progetto;
- con nota prot. n. 24203 del 20/07/2015, acquisita al prot. AOO_089/22/07/2015 n. 10413, il Comune di Ostuni riscontrava la nota prot. n. 9940/2015 trasmettendo copia dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori e i file vettoriali delle aree di intervento;
- con nota prot. AOO_089/27/07/2015 n. 10558, l'Ufficio scrivente rilevava che, a seguito dell'esame dei file vettoriali trasmessi dal Comune di Ostuni, era emerso che alcune delle aree di intervento (viottolo di accesso al Dolmen, area di sosta in località Grotta San Giacomo, tratto finale del percorso a monte della ss 379, inserimento barriera stradale sottopasso ferroviario) essendo ricomprese nel buffer dei 75 metri di impluvi riportati nella cartografia IGM 1:25.000 erano assoggettate alle prescrizioni delle N.T.A. del vigente P.A.I. Alla luce di quanto osservato questo Ufficio invitava l'Amministrazione proponente a trasmettere la documentazione progettuale all'Autorità di Bacino della Puglia al fine di consentire l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii;
- con nota prot. n. 11516 del 13/08/2015, acquisita al prot. AOO_089/17/08/2015 n. 11481, l'Autorità di Bacino della Puglia richiedeva all'Amministrazione proponente documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 27732 del 25/08/2015, acquisita al prot. AOO_089/01/09/2015 n. 11708, il Comune di Ostuni chiedeva di escludere dalla valutazione gli interventi ricadenti in aree a rischio idraulico dichiarando, pertanto, di stralciare tali interventi dal progetto presentato unitamente all'istanza;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*" relativa agli interventi non ricadenti nelle aree a rischio idraulico

Descrizione degli interventi

La proposta progettuale è volta alla promozione e sviluppo del Dolmen di Montalbano con la creazione di nuove aree di soste e di un itinerario storico - archeologico allo scopo di collegare il predetto Dolmen con le Grotte di San Giacomo e le Grotte di San Michele Arcangelo. La proposta progettuale è articolata nelle seguenti tipologie di intervento, così come riportato nella matrice di *screening* trasmessa:

1. interventi di manutenzione straordinaria della strada denominata "Difesa di Malta". Gli interventi si mediante posa in opera di misto granulare stabi-

lizzato e realizzazione di pavimentazione stradale in conglomerato su un tratto di viabilità esteso su m 2.490 di cui m 650 interni al SIC "Litorale brindisino";

2. ricostruzione di muretti a secco, ubicati nella strada privata del Dolmen e in un tratto della via Traiana, solo laddove dovesse essere necessario in seguito al crollo della muratura esistente;

3. regimentazione delle acque superficiali mediante l'apertura di "buche di lupo" nelle murature a secco esistenti lungo la strada Difesa di Malta al fine di consentire lo scolo delle acque;

4. inserimento di guard rail lungo la strada Difesa di Malta e lungo un tratto della via Traiana;

5. realizzazione di aree di sosta attrezzate con panchine in pietra, portabiciclette cartelli informativi e piantagione di specie arboree e arbustive;

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è parzialmente ricompresa nel Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" nonché nel SIC "Litorale brindisino" che, secondo la relativa scheda Bioitaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggbr/frbrind/fr002br.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Steppesalate (*)	5%
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2%
Perticaia costiera di Ginepri (*)	6%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*)	10%
Erbari di posidonie (*)	50%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Gallinago gallinago; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Plegadis falcinellus; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Anas clypeata; Anas penelope; Anas querquedula; Charadrius; Himantopus; Anas acuta; Anas platyrhynchos; Ardea purpurea; Acrocephalus; Egretta garzetta; Anas crecca; Alcedo atthis; Ardeola ralloides; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Circus macrourus; Circus pygargus; Circus cyaneus; Chlidonias niger.*

Rettili e anfibi: *Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla; Caretta caretta.*

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Lame - gravine (Lama Difesa di Malta);

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Litorale brindisino")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggistico
- UCP - Paesaggi rurali (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali);
- UCP area rispetto siti storico culturali;
- UC - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Coni visuali (Parco delle Dune Costiere fiume Morelli)

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*
Figura territoriale: *La piana degli ulivi secolari*

considerato che:
- le tipologie d'intervento proposto sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", la Provincia di Brindisi e il Comune di Ostuni, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento;

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui

integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC Litorale brindisino", cod. IT9140002 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dal Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" (2, 5 e 6):

1. la realizzazione dei predetti interventi non è consentita nel periodo 15 marzo - 15 luglio;

2. gli interventi di realizzazione delle aree di sosta devono prevedere l'esclusivo impiego di specie arbustive della macchia mediterranea e non dovranno essere impiantate specie vegetai estranee alla flora spontanea dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengano da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003;

3. in particolare, Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato al punto precedente, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010);

4. la scelta delle specie da impiegare deve essere comunque preceduta da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

5. atteso che il primo tratto della strada comunale Difesa di malta dall'innesto con la Via Traiana sino al ponte cavalcaferrovia è posto sullo stesso piano campagna degli oliveti e seminativi circostanti si auspica che sia lasciato con l'attuale fondo in misto stabilizzato e, al posto della sua bitumazione come da proposta progettuale, sia prevista la sola chiusura delle buche esistenti, la riprofilatura della sagoma stradale in misto granulare stabilizzato compattato con mezzi meccanici. Ciò al fine di preservare gli aspetti paesaggistici del contesto rurale;

6. le barriere stradali di sicurezza da collocare sui bordi laterali dovranno essere in legno con anima di metallo in sostituzione delle barriere in acciaio zincato proposte dal progetto;

7. le aree di cantiere devono essere ridotte al minimo. Non è consentito il taglio delle piante arboree ed arbustive se non quelle lungo la prevista viabilità di cantiere;

8. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di "*Pro-*

getto EPA. Intervento pilota per la promozione e lo sviluppo del Dolmen di Montalbano con la creazione di un itinerario storico - archeologico" proposto dal Comune di Ostuni ed incluso nell'istanza di adesione al Programma di cooperazione territoriale europea Grecia - Italia 2007/2013 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente**:** Comune di Ostuni;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di gestione del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", al Servizio Mediterraneo, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità) e al Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Brindisi);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 317

PSR 2007-2013. Misura 125 az. 3 "sistemazione strada rurale Mandorla Amara" - Proponente: Comune di Mattinata (FG). - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5110

L'anno 2015 addì 7 del mese di Settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e VINCA, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

- con nota proprio prot. n. 11525 del 19/12/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia **AOO_089/683 del 21/01/2015**, il 3° Settore del Comune di Mattinata, nella persona del Responsabile Ing. Domenico Trotta, chiedeva il rilascio della Valutazione di Incidenza per l'intervento in oggetto, trasmettendo la relativa documentazione riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- l'Ufficio VIA e VINCA, con nota prot. **AOO_089/1798 del 10/02/2015**, al fine di poter avviare il relativo iter istruttorio, chiedeva al Comune proponente di trasmettere documenta-

zione tecnico/amministrativa integrativa e, ricadendo l'intervento a farsi sia nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano che in aree perimetrate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Puglia, lo invitava a regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo ai suddetti Enti la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza, ex art. 6 c.4 e c.4bis) della Lr 11/2001 ess.mm.ii.;

- l'Ente di gestione del PN del Gargano, con nota acquisita al prot. **AOO_089/2364 del 19/02/2015**, trasmetteva il proprio parere così come previsto dall'art. 6 c.4 della Lr. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- l'Autorità di Bacino, con nota acquisita agli atti al **prot. AOO_089/3561 del 10/03/2015**, chiedeva al Comune proponente supporto informatico in formato shape file georiferito nel sistema UTM - WGS84 fuso 33 del tracciato della strada oggetto degli interventi;
- con nota pec, in atti al prot. di questo Servizio **AOO_089/4204 del 24/03/2015,** il 3° Settore del Comune di Mattinata trasmetteva quanto richiesto dall'AdB della Puglia**;**
- con successiva nota, proprio prot. n. 0004016 del 24/03/2015, agli atti al **prot. AOO_089/4506 del 31/03/2015**, l'AdB notificava il proprio parere di compatibilità al P.A.I.;
- atteso che all'interno di detto parere si leggeva "(…) *per quanto di propria competenza, se nulla asta da parte dell'Amministrazione comunale di Mattinata in riferimento alla Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 che all'art. 4 attribuisce alla competenza degli uffici tecnici comunali l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 4 e ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle N.T.A del PAI., limitatamente ad alcune tipologie di interventi (…)*", questo Ufficio, con nota prot. **AOO_089/4583 del 01/04/2015,** chiedeva al Comune di Mattinata di rimettere allo scrivente, nel più breve tempo possibile, detto *nulla osta,* onde permettere la definizione dell'istruttoria di competenza;
- il Comune proponente, con nota acquisita agli atti al prot. **AOO_089/6672 del 14/05/2015**, trasmetteva nulla osta ex LR 19/2013;
- in fase di istruttoria, emergeva tuttavia che l'Amministrazione, pur avendo riscontrato quanto richiesto dallo scrivente con nota AOO_089/4583 del 01/04/2015, non aveva ancora dato seguito alla trasmissione delle integrazioni di cui alla precedente nota prot. AOO_089/1798 del 10/02/2015, pertanto l'Ufficio scrivente, con ulteriore nota prot. **AOO_089/7648 del 01/06/2015**, chiedeva al Comune proponente di inoltrare e perfezionare quanto sopra evidenziato, entro e non oltre trenta giorni, pena la decadenza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- con nota in atti al prot. **AOO_089/11055 del 05/08/2015**, il Comune di Mattinata riscontrava la nota di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che:

- in base alla documentazione in atti, il presente progetto, denominato "*sistemazione strada rurale Mandorla Amara*", proposto dal Comune di Mattinata (FG), risulta ammesso ai benefici a valere sulla Misura 125 az. 3 "*ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con arterie di comunicazioni comunali, provinciali e statali*" del PSR 2007-2013, di cui alla DAG 366/2014;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Il presente progetto, redatto in adesione all'azione 3 della Mis. 125 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, consiste nel ripristino della viabilità rurale "Mandorla Amara" che collega la S.S. 89 in loc. "Vergon del Lupo" alla strada comunale "Inchianaturo - Coppa Davanti", per una lunghezza di circa 6,3 km, attualmente in pessime condizioni di manutenzione, allo scopo di rendere fruibile il tracciato stradale alle azienda agricole ivi presenti.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto redatto dal progettista, geom. Matteo Armillotta, nell'elab. "*Relazione Integrativa*", prot. 11055/2015, circa le opere da realizzare (pag. 3):

"Le modalità esecutive dell'intervento in oggetto prevedono innanzitutto la pulizia delle cunette esistenti e del fondo strada, eseguita a mano e con mezzi meccanici, con la rimozione di terriccio e massi; in seconda fase è prevista la realizzazione di

cunette ai bordi della strada, in legno naturale, ancorati al terreno attraverso idonei picchetti in ferro; in fase successiva è previsto il livellamento del fondo stradale con materiale misto granulare stabilizzato con adeguata rullatura e legatura a legante cementizio di colore chiaro. (…).

Inoltre l'intervento prevede la realizzazione ai bordi della strada ed a raso con la stessa di cordoli in legno naturale di piccole dimensioni che, considerate le condizioni del sito, servono al contenimento della pavimentazione stradale e ad evitare, in zone dove è presente una graduale scarpata, lo scivolamento del materiale direttamente sulla strada. Si precisa inoltre che tali cordoli verranno semplicemente poggiati sullo strato di fondazione stradale esistente, evitando qualsiasi forma di scavo per il loro alloggiamento, e saldamente ancorati alla pavimentazione stradale."

Nel medesimo elaborato (*pagg. 2 e 3*) viene inoltre specificato che il progetto definitivo ed esecutivo, di cui alla Relazione integrativa in esame, è stato modificato sulla scorta delle prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, per cui:

- saranno evitati scavi di sbancamento di qualsiasi tipo e consistenza, limitandosi alla pulizia dei bordi della carreggiata stradale da terriccio e massi;
- verrà modificato il pacchetto stradale originariamente previsto (asfalto drenante) con il semplice ricarico della sede stradale con misto granulare stabilizzato;
- saranno rigorosamente individuate su base planimetrica, e quindi realizzate, n. 3 aree di deposito materiale funzionali al cantiere;
- sarà effettuato anche un intervento di recupero e ripristino dei muretti a secco esistenti lungo i tratti stradali prospicienti i terreni demaniali, utilizzando lo stesso materiale di origine e senza alcun uso di calcestruzzo;
- in relazione alla vegetazione esistente, gli interventi previsti si limiteranno al solo diradamento dei rami che invadono la strada;
- non sono previsti interventi di nuova costruzione per la realizzazione delle piazzole di sosta, per le quali saranno usati gli slarghi già esistenti, previa loro pulizia e livellamento con pietrisco, senza alterazione dell'attuale stato dei luoghi.

L'ubicazione delle piazzole di sosta e dei punti di stoccaggio del materiale in fase di cantierizzazione è riportato nell'elab. planimetrico "*Tavola 2*", prot. 11055 del 05/08/2015.

Descrizione del sito di intervento

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - versanti

6.1.2 -Componenti idrologiche
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico - vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - aree di rispetto dei boschi (100 metri)
- UCP - prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e Riserve (*PN del Gargano*);
- UCP -Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Valloni di Mattinata - Monte Sacro" e* ZPS "*Promontorio del Gargano*")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Zone gravate da usi civici (in parte)
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*) [in parte]

Ambito di paesaggio: *Gargano*
Figura territoriale: *Foresta Umbra*

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "*Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata*".

La viabilità oggetto d'intervento ricade nel SIC "*Valloni di Mattinata - Monte Sacro*", **IT9110009** e nella ZPS "*Promontorio del Gargano*"**, cod. IT9110039**, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti rispettivamente dalla relativa scheda BioItaly[1] e dalla scheda trasmessa dal MATTM[2] alla Commissione Europea nell'ottobre del 2012:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr009fg.htm

[2] ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110039.pdf

- SIC "*valloni di Mattinata - Monte Sacro*", **cod. IT9110009**

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato di calcare cretacico e di calcarenite pleistocenica. Clima spiccatamente mediterraneo. Il sito e' caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola. Inoltre vi e' la presenza di garighe di Euphorbia spinosa.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	*10%*
Formazioni di Euphorbia dendroides	*5%*
Versanti calcarei dell'Italia meridionale	*40%*
Matoral arbustivi di Juniperus oxycedrus	*5%*
Matoral arbustivi di Juniperus Phoenicea	*5%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Coturnix coturnix; Emberiza cia; Alauda arvensis; Athene noctua; Tyto alba; Oenanthe hispanica; Monticola solitarius; Columba livia; Circaetus gallicus; Sylvia conspicillata; Emberiza cia; Lanius minor; Sylvia undata; Pernis apivorus; Melanocorypha calandra; Lullula arborea; Lanius collurio; Falco biarmicus; Caprimulgus europaeus; Bubo bubo; Falco peregrinus.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

Stipa austroitalica

VULNERABILITA'

Mentre l'habitat rupestre si mostra di difficile trasformazione, le praterie substeppiche si mostrano ad elevata fragilità non tanto per cause intrinseche, ma per il loro possibile utilizzo, come aree agricole e per la crescente urbanizzazione dell'area con apertura di nuove strade per la "valorizzazione" dell'insediamento abbaziale di Monte Sacro. Le leccete appaiono fortemente degenerate dalla ceduazione.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

- ZPS "*Promontorio del Gargano*"**, cod. IT9110039**

QUALITA' ed IMPORTANZA

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie, in particolare Tetrax tertax e Falco biarmicus. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di Tetrax tertax e una popolazione nidificante di Falco biarmicus formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E.,con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di Capreolus capreolus, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di Petronia petronia. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale.

La stessa viabilità ricade altresì all'interno del perimetro del PN del Gargano, **in zona 2**, e, per alcuni tratti, in area perimetrata PG1 e in minima parte (300 m circa) in PG2, oltre ad intersecare in due punti il reticolo idrografico, di cui agli artt. 4, 6, 10, 11, 14 e 15 delle NTA del PAI dell'AdB della Puglia.

CONSIDERATO che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'intervento proposto interessa una strada rurale già esistente, in evidente stato di dissesto;
- l'Ente del Parco nazionale del Gargano con nota proprio prot. 682 del 12/02/2015, agli atti di

questo Servizio prot. AOO_089/2364 del 19/02/2015, ai sensi dell'art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii., esprimeva ***parere favorevole*** alle opere da realizzarsi, non ravvisando "*incidenze significative sul sito oggetto di intervento",* né "*riduzioni all'habitat esistente, nonché della flora e fauna selvatica, trattandosi di sistemazione di strade comunali per consentire l'accesso alle aziende agricole e zootecniche esistenti*";

- l'AdB della Puglia, con nota proprio prot. 4015 del 24/03/2015, acquisita al prot. di questo Servizio AOO_089/4506 del 31/03/2015, "(…) *per quanto di propria competenza, se nulla asta da parte dell'Amministrazione comunale di Mattinata in riferimento alla Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 che all'art. 4 attribuisce alla competenza degli uffici tecnici comunali l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'art. 4 e ai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle N.T.A del PAI., limitatamente ad alcune tipologie di interventi"* riteneva "*la proposta progettuale* ***compatibile con le previsioni del P.A.I****. approvato con le seguenti prescrizioni la cui verifica (in termini di ottemperanza) è demandata al Responsabile Unico del Procedimento:*
  1. *durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;*
  2. *sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;*
  3. *il terreno proveniente dagli scavi non sia accumulato lungo i versanti perimetrali, in particolare nelle PG2, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni d'instabilità degli stessi; dovranno evitarsi anche le aree soggette alle prescrizioni di cui al c. 8 art. 6 e c. 3 art. 10;*
  4. *per i tratti della viabilità soggetti alle prescrizioni degli artt. 6 e 10, mancando le verifiche idrauliche, dovrà essere predisposta a cure dell'Amministrazione comunale un adeguato piano di protezione civile che tenga conto delle emergenze dovute a piogge anche modeste; inoltre dovrà essere predisposta opportuna segnaletica finalizzata ad avvertire gli utenti della pericolosità del luogo interdicendo il passaggio dei compluvi in caso di pioggia;*
  5. *le piazzole di sosta prossime al reticolo idrografico non dovranno essere poste all'interno del buffer dei 150 m (comma 8 art. 6 e comma 3 art. 10);*
- il Comune proponente, con nota acquisita agli atti al prot. AOO_089/6672 del 14/05/2015, limitatamente alle competenze comunali attribuite dall'art. 4 della LR 19/2013, esprimeva ***parere tecnico favorevole*** in ordine alla compatibilità dell'intervento con le previsioni del PAI, vincolato a prescrizioni analoghe a quelle di cui al precedente parere dell'AdB;
- la tipologia d'intervento proposto, sia per l'ubicazione che per la finalità, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;
- la Provincia di Foggia ed il Comune di Mattinata, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*valloni di Mattinata - Monte Sacro*", cod. IT9110009, e della ZPS "*Promontorio del Gargano*", cod. IT9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. sono fatte salve le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia, contenute nel parere proprio prot. 0004015 del 24/03/2015, ivi comprese eventuali ss.mm.ii successivamente apportate allo stesso dalla medesima AdB;

2. non dovranno essere realizzati scavi di sbancamento di qualsiasi tipo e consistenza;

3. è fatto divieto di impermeabilizzare la strada rurale oggetto d'intervento;

4. per arrecare il minor disturbo possibile alla fauna nidificante, i lavori dovranno essere eseguiti per lotti progressivi;

5. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

6. a fine lavori, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi per le aree adibite allo stoccaggio del materiale in fase di cantiere;

7. il ripristino dei muretti a secco dovrà avvenire secondo le norme tecniche dell'allegato A alla DGR 1554/2010;

8. sia preservata la vegetazione arbustiva/arborea presente oltre la sede stradale (carreggiata e banchine). Eventuali interventi di contenimento della vegetazione dovranno essere preventivamente esaminati, in attuazione di quanto previsto dal R.R. n. 10/2009 "Tagli boschivi" o in attuazione di quanto disposto annualmente con D.P.G.R. in materia di grave pericolosità d'incendio.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto, denominato "*sistemazione strada rurale Mandorla Amara*" proposto dal Comune di Mattinata (FG)ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 125 az. 3 "*ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con arterie di comunicazioni comunali, provinciali e statali*" del PSR 2007-2013, di cui alla DAG 366/2014, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al Comune di Mattinata;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela

della Biodiversità), al responsabile della Mis. 125 - Autorità di Gestione del PSR 2007-13, alla Provincia di Foggia, all'Ente di gestione del PN del Gargano, all'AdB della Puglia ed al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PNG);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 7 settembre 2015, n. 318

PSR 2007-2013 - Misura 121 "opere di miglioramento fondiario in variante al PdC n. 41/2012" - Comune di Mottola (TA) - Proponente: Ditta D'ONGHIA Giovanni. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5193

L'anno 2015 addì 7 del mese di Settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e V.INC.A, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E V.INC.A"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente *ad interim* del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia **AOO_089/8515 del 19/06/2015**, la Provincia di Taranto, in ottemperanza all'art. 23 della LR 18/2012 trasmetteva la documentazione, così come pervenuta e riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, relativa alla richiesta di parere di valutazione di incidenza per il progetto emarginato in epigrafe proposto dalla Ditta D'Onghia Giovanni;

questo Ufficio, con nota **prot. AOO_089/9606 dell' 08/07/2015,** al fine dell'avvio del relativo iter istruttorio, comunicava alla Ditta proponente la necessità di integrare detta istanza con la seguente documentazione tecnico/amministrativa:

- certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della Lr 17/2007 a favore della Regione Puglia;
- copia del PdC n. 41/2012;
- planimetria del progetto in variante su ortofoto aggiornata, in scala adeguata.

Lo scrivente evidenziava altresì la necessità di acquisire informazioni, sottoforma di dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 da parte del proponente e del tecnico progettista, in relazione alla:

- consistenza zootecnica aziendale (*numero dei capi allevati in azienda e relativa attitudine*), attuale e potenziale con l'intervento a farsi;
- superficie aziendale funzionalmente asservita all'allevamento.

Quindi, con nota acquisita al prot. di questo Servizio **AOO_089/11098 del 05/08/2015,** il proponente trasmetteva le integrazioni di cui al capoverso precedente.

PREMESSO altresì che:

- dalla documentazione agli atti risulta che il presente progetto, denominato "*opere di miglioramento fondiario in variante al PdC n. 41/2012*" proposto in agro di Mottola dalla Ditta D'Onghia Giovanni, beneficia di finanziamenti a valere sulla Misura 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole"* del PSR 2007-2013;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

L'istanza in oggetto è relativa ad una variazione del progetto originario, di cui al PdC del Comune di Mottola n. 41 del 30.10.2012, in atti, previsto nell'ambito dell'azienda agro-zootecnica condotta dal proponente, finalizzato ad un miglioramento fondiario, consistente nella costruzione di una stalla a lati aperti a stabulazione libera, un fienile, una vasca di gestione reflui zootecnici, trincee per insilati e

platea per ampliamento della concimaia, già assentito in ordine alla valutazione di incidenza da parte di questo Servizio con nota prot. n. 7612 del 21.09.2012.

Nello specifico, si trascrive di seguito quanto riportato nell'elab. "*Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale",* prot. AOO_089/8515 del 19/06/2015, circa le opere a farsi:

"2. DESCRIZIONE DELLE OPERE A FARSI IN VARIANTE 2.1 - STALLA A STABULAZIONE LIBERA A LATI APERTI: dimensioni diverse

Ferma restando l'ubicazione della stalla a stabulazione libera a lati aperti, autorizzata con

Parere Favorevole del 21.09.2012 (…), prima di dar corso alla sua realizzazione, è nata l'esigenza di modificarne le dimensioni e la distribuzione interna degli spazi, migliorandone l'integrazione con le strutture preesistenti aziendali per l'allevamento dei bovini. La tipologia costruttiva rimane invariata: in struttura metallica, a lati aperti, con copertura a doppia falda e tamponamento frontale e posteriore con pannelli in policarbonato, limitatamente alla patte alta. Le dimensioni in pianta passeranno da ml. 21,00 x 14,00 a m1.33,20 x 13,75; la nuova lunghezza dell'attuale progetto coincide con quella della stalla preesistente a cui si andrà ad affiancare per costituirne, all'interno, un naturale ampliamento. La struttura, sempre all'interno dell'area utilizzata a recinto scoperto per la deambulazione dei bovini, avrà un ingombro effettivo in larghezza minore rispetto all'approvato e non di soli 0,25 ml., bensì di circa 2,50 ml. poiché vi sarà una sovrapposizione di una delle due nuove falde sulla falda della stalla preesistente. All'interno l'attuale singola fila di cuccette diverrà una delle due file testa a testa che si andranno a realizzare. Un secondo gruppo di cuccette testa a testa, separato dal precedente da una corsia di smistamento completerà l'assetto interno della nuova stalla.

La pavimentazione della stalla sarà in battuto di cemento con opportuna pendenza per permettere il deflusso delle deiezioni liquide.

2.2 - FIENILE A LATI APERTI: dimensioni e ubicazione diversa

Il progetto approvato con Parere Favorevole del 21.09.2012 (…) prevedeva per il nuovo fienile una struttura a se stante, parallela al fienile aziendale preesistente, ma distante da questo di circa 40 metri. Il nuovo progetto prevede, invece, un ampliamento della capacità aziendale di stoccaggio del foraggio mediante un effettivo ampliamento/allungamento del fienile preesistente di circa tre campate da 5,00 metri ciascuna. Anche la parte nuova del fienile verrà affiancata, come già l'esistente, da una zona di riposo per bovini coperta da tettoia ad una falda, a cui fanno seguito il recinto scoperto in terra battuta per la deambulazione degli animali allevati in azienda e la corsia di foraggiamento finale.

L'ampliamento suddetto del fienile sarà realizzato con struttura metallica a lati aperti con copertura a doppia falda in lamiera grecata e coibentata di colore compatibile con quello delle coperture dei fabbricati esistenti su sottostante orditura metallica di sostegno, sorretta da pilastri in profilato metallico ancorati su fondazione opportunamente dimensionata in cemento armato. Non è prevista alcuna pavimentazione ma solo un vespaio in pietrame calcareo di idonea pezzatura dello spessore di circa 30 cm, compattato mediante cilindratura meccanica con rullo. Questa tipologia di pavimentazione è tecnicamente idonea per la conservazione dei balloni di fieno, poiché facilita l'arieggiamento ed elimina l'instaurarsi di processi degenerativi e combustivi. La pavimentazione della attigua zona di riposo, nonché della corsia di foraggiamento, sarà in battuto di cemento.

2.3 - TRINCEE PER INSILATI: dimensioni diverse

Le modifiche progettuali alle trincee già previste ed autorizzate con Autorizzazione Paesaggistica n. 22/T del 14.12.2012 riguardano il numero di trincee, che si riduce ad uno

anziché due e le dimensioni dell'unica trincea da realizzare. L'ubicazione rimane invariata, così come la tipologia costruttiva in c.a. fuori terra, come indicato sulla tavola grafica allegata. Il basamento, reso impermeabile con battuto di cemento stagno, avrà una leggera pendenza per lo smaltimento del percolato creato dalla pioggia.

Servirà allo stoccaggio di trinciato di fieno, ivi da posizionare subito dopo la raccolta e da lasciare a fermentare coperto da teli.

2.4 REALIZZAZIONE CONVOGLIAMENTO AUTORIZZATA, DI N.2 VASCHE CON PLATEA PER LIQUAMI E CUNICOLI DI CONVOGLIAMENTO PIÙ PICCOLA DI QUELLA AUTORIZZATA

In prossimità della concimaia aziendale esistente, lì si sarebbe dovuto realizzare la platea per lo stoccaggio della frazione solida, è prevista la realizzazione di due vasche per la raccolta dei liquami provenienti dalle strutture zootecniche e dai recinti scoperti in battuto di cemento.

L'impianto per la gestione ed il trattamento dei reflui conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, consentirà quanto segue:

- *la gestione separata del liquame dalla frazione solida;*
- *una riduzione sia dei volumi dei reflui - la riduzione degli odori sgradevoli e delle superfici agricole di spargimento;*
- *il riutilizzo della frazione solida sia come fertilizzante che come lettiera per le cuccette,*
- *di prolungare il periodo di stoccaggio e di migliorare il trattamento biologico, nel rispetto delle normative ambientali.*

L'impianto in descrizione sarà costituito da 2 vasche quadrangolari da realizzarsi fuori terra in c.a. e una platea di stoccaggio con le dimensioni indicate nei grafici di progetto. Sarà presente un setto di separazione tra le due vasche per garantire un accettabile abbattimento della carica microbica del liquame nonché la sosta senza ulteriori apporti di materiale fresco per almeno 90 giorni prima che lo stesso venga utilizzato per le concimazioni aziendali.

2.5 SISTEMAZIONE ESTERNA ALLE STRUTTURE DI PROGETTO

A completamento del progetto proposto sarà necessario provvedere alla sistemazione esterna alle strutture di progetto mediante pavimentazione in battuto di cemento in alcune zone e in ghiaia e pietrisco in altre, così come indicato sulle tavole grafiche allegate."

Lo stralcio planimetrico del centro aziendale con la proposta progettuale in variante, in scala 1:500, è riportata nell'elab. "*Tavola 1*", prot. AOO_089/8515 del 19/06/2015.

Descrizione del sito d'intervento

L'intervento a farsi interessa le p.lle 84 e 118 del foglio di mappa 5 del Comune di Mottola (TA), ricadenti, secondo quanto riportato nella documentazione in atti, in zona individuata ad attività produttiva primaria "agricola" dal P.R.G. comunale.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Murgia di Sud-Est")*

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli;*
Figura territoriale: *I boschi di Fragno.*

La medesima superficie rientra del SIC "*Murgia di Sud - Est*", **cod. IT9130005,** estesa 64.700 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr005ta.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico. Aree boschive con prevalenza di querceti a Quercus trojana in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a Ostrja e Carpinus. Inoltre vi e' la presenza di formazioni con Quercus virgiliana.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ***(*)***	*5%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Querceti di Quercus trojana	*20%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*10%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi:*Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Testudo hermanni, Bombina variegata*

Invertebratii: *Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduazioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

CONSIDERATO che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento agli elaborati planimetrici ed alla documentazione fotografica prodotta dal progettista, l'intervento proposto non coinvolge superfici naturali, risolvendosi essenzialmente su aree di stretta pertinenza aziendale, già asservite all'attività di allevamento;
- questo Servizio si è espresso con nota **prot. n. 7612 del 21.09.2012** in merito alla Valutazione di Incidenza del progetto originario rilasciando parere favorevole con prescrizioni**;**
- anche la presente variante al PdC n. 41/2012 è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Taranto ed il Comune di Mottola, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC/ZPS "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1) sono fatte salve le prescrizioni già impartite da questo Servizio con nota prot. n. 7612 del 21.09.2012;

2) l'illuminazione dell'intero complesso ed in particolare quella degli spazi aperti, dovrà essere realizzata rispettando le misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico previste dalla L.R. Del 23 novembre 2005 n. 15 e s.m.i.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata**per il presente progetto, denominato "*opere di miglioramento fondiario in*

variante al PdC n. 41/2012" proposto in agro di Mottola dalla Ditta D'Onghia Giovanni, beneficiario di finanziamenti a valere sulla Misura 121 "*Ammodernamento delle aziende agricole"* del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare che il presente provvedimento **è immediatamente esecutivo;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, alla Ditta proponente per il tramite del tecnico incaricato, Per. Agr. Vito Nicola Mansueto;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della mis. 121 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Comune di Mottola;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Taranto);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Prot. n. 87425 del 7 settembre 2015

Indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Determinazione Dirigenziale n. 24 R.G. del 04.02.2015 l'Autorità Idrica Pugliese ha conferito delega a questa Società per l'esercizio delle potestà espropriative strumentali all'esecuzione dei lavori in oggetto descritti, che l'Acquedotto Pugliese S.p.A. ha accettato la predetta delega, costituendo l'Ufficio per le espropriazioni ed individuando come Dirigente il Geom. Vincenzo Salinaro e come Responsabile di questa procedimento espropriativo il Geom. Francesca Lanfrancotti;
- con Determinazione Dirigenziale n. 23 R.G. del 04/02/2015 l'Autorità Idrica Pugliese approvava il progetto in argomento, dichiarandone la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità;
- è stato comunicato alla ditta catastale proprietaria degli immobili interessati da espropriazione in data 02/03/2015 prot. n. 23889 l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 241/90;
- è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327, in data 19/05/2015;

Vista la notifica a mezzo raccomandata a.r. con la quale si offriva l'indennità provvisoria di espropriazione determinata dal Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.;

Considerato che, trascorsi trenta giorni dalla notifica, la relativa ditta esproprianda non ha risposto alla relativa offerta e pertanto, si intende rifiutata;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare la somma di seguito indicata:

- immobili in tenimento del Comune di Massafra (TA) di proprietà catastale - ANNESE Giuseppe nato a Massafra il 06/05/1946 prop. 1/2 - Via Giovanni Pascoli n. 33 - MASSAFRA (TA) - SCARCIA Rosanna nata a Massafra il 22/06/1958 prop. 1/2 - Via Giovanni Pascoli n. 33 - MASSAFRA (TA) - foglio n. 66 Particella 518 mq. Catastali 989 - coltura bosco alto - da espropriare 248; foglio n. 66 Particelle: 520 mq. Catastali 57 - cottura base° alto - da espropriare 57;

mq. complessivi 248 + 57 = mq. 305;

mq. 305 x €/mq. 3,00 (valore di mercato) = € 915,00 indennità di espropriazione presso la Cassa Depositi e Prestiti della Provincia di Taranto;

Considerato che, le aree risultano urbanisticamente tipizzate nel P.R.G. del Comune di Massafra come "Zona agricola B1";

- che, sulle somme determinate, non sarà operata in applicazione dell'art. 81, comma 1, lettera b) ultima parte del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/1986, la ritenuta del 20% ai sensi dell'art. 35, comma 2, del T.U. 8/06/2001, n. 327 e s.m.i., in quanto trattasi di area ricadenti nel rispettivo Piano Regolatore Generale in zona agricola (B 1).

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Taranto, in favore della ditta di seguito riportata:

immobili in tenimento del Comune di Massafra (TA) di proprietà catastale - ANNESE Giuseppe nato a Massafra il 06/05/1946 prop. 1/2 - SCARCIA Rosanna nate a Massafra il 22/06/1958 prop. 1/2 - foglio n. 66 Particella 518 mq. Catastali 989 - coltura bosco alto - da espropriare 248;foglio n. 66 Particelle: 520 mq. Catastali 57 - coltura bosco alto - da espropriare 57;

mq. complessivi 248 + 57 = mq. 305;

mq. 305 x €/mq. 3,00 (valore di mercato) = € 915,00 indennità di espropriazione Autorizzare l'Acquedotto Pugliese S.p.A. a depositare presso la Cassa DD.PP. di Taranto l'indennità provvisoria di espropriazione, a favore della ditta sopra Gaeta.

Il presente provvedimento sera pubblicato per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni della sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Tutti gli atti, ai quali e fatto riferimento nelle premesse e net dispositivo del presente provvedimento, sono depositati presso l'Acquedotto Pugliese S.p.A., che ne curerà la conservazione nei modi di Legge.

Al sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Resp. Procedimento Espropriativo
Geom. Francesca Lanfrancotti

Dirigente Ufficio Espropri
Sig. Vincenzo Salinaro

COMUNE DI PALAGIANELLO
Deliberazione C.C. 13 agosto 2015, n. 21

Approvazione variante urbanistica. Avviso di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

in ottemperanza a quanto disciplinato dalla Legge Regionale n.20/2001 art.11 c. 14 e art.12 c.1

RENDE NOTO

che con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 21 del 13/08/2015, immediatamente esecutive, è stata approvata "Variante urbanistica al P.U.G. delle aree per attività produttive" ai sensi della L.R. 20/2001.

La Variante al PUG è stata depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Palagianello.

Si informa, inoltre, che la Variante al Pug è consultabile sul sito internet istituzionale www.comune.palagianello.ta.it.

Palagianello, lì 1 settembre 2015

Responsabile Settore Tecnico
Settore Urbanistica ed Attività Produttive
Ing. Nicola Lauriero

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Avviso sorteggio dei componenti regionali effettivo e supplente, Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico - disciplina Radioterapia - I.R.C.C. Giovanni Paolo II - Bari.

SI RENDE NOTO

che in data 21.09.2015, nella stanza n. 82 - Corpo E2 del I° piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Via Gentile n. 52 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.C.M. 25.01.2008 e dal D.P.R. n. 483/97, in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico, indetto dall'I.R.C.C.S. Giovanni Paolo II° di Bari, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radioterapia

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giovanni Campobasso

ASL BA

Avviso di sorteggio commissione concorso per n. 2 posti di Dirigente Avvocato e n. 9 posti di Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. Errata Corrige.

SI RENDE NOTO

che il sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di Dirigente Avvocato fissato per il giorno 23.09.2015 non verrà effettuato, al sensi dell'art. 59 lett. b) del D.P.R. 483/97.

Si rende noto, inoltre, che ii sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 9 posti di Dirigente Medico - disciplina - Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, fissato per il giorno 22.09.2015 non verrà effettuato per mancata pubblicazione sulla G.U.

Il Direttore Generale
Vito Montanaro

ASL BR

Bando di concorso per la copertura di n. 4 posti di Dirigente Farmacista.

In esecuzione della deliberazione n. 1409 del 02/09/2015 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

4 (quattro) posti di DIRIGENTE FARMACISTA

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Leg.vo 30.3.2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art. 27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.4.2006, n. 198.

E' fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art. 18 del Decreto Leg:vo 8.5.2001, n. 215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art. 11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.7.2003, n. 236.

Trattamento economico

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica, Amministrativa.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare ai concorsi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

1) Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all' impiego.

2) Requisiti specifici:

a) Diploma di Laurea in Farmacia o in Clinica e Tecnologie Farmaceutiche;
b) Specializzazione nella disciplina di Farmacia Ospedaliera / Farmacia Territoriale ovvero in disciplina equipollente o affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell'1°.2.98 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti per la partecipazione ai concorsi devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi al concorso gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi -. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Le domande possono essere inviate anche mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo:
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) gli eventuali titoli che danno diritto ad usufruire, a parità di punti, di preferenza o precedenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

1) idonea certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2, let-

tere a) e b): per le specializzazioni di cui al D. Leg.vo 8.8.91 n.257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima;

2) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R 28.11.2000 n.445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

3) elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000. Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice sarà costituita ai sensi dell'art.49 del D.P.R. 10.12.1997 n.483. Le operazioni di sorteggio dei relativi componenti avranno luogo il primo giovedì del mese successivo

a quello di conclusione dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione at concorso, alle ore 10,00, presso la sede della Direzionale Generale Aziendale - sala riunioni - sita in Brindisi alla via Napoli 8.

Prove d'esame

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dichiarati vincitori dovranno presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

1) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

2) certificato generale del casellario giudiziale;

3) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le assunzioni conseguenti all'espletamento del concorso potranno essere effettuate nel rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art.1, comma 565, della Legge 27.12.2006, n.296 e delle Legge Regionali in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, al D.P.R. 10.12.97, n.484 e al Decreto Leg.vo 30.3.2001 n. 165.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536718.

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Pasqualone

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale BR
Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____

chiede di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami ad 4 posti di DIRIGENTE FARMACISTA.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci,

dichiara

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana_____) ;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime) .

c) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);

d) di essere in possesso della laurea in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____ e della specializzazione in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

e) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;

f) di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;

g) di avere diritto, a parità di punti, a preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto _____ ;

h) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;

i) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente concorso pubblico : Città _____ Cap _____, via _____ n. ___ - recapito telefonico _____- , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

1) curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;

2) elenco in triplice copia dei documenti e titoli.

Data_____ Firma _____

ASL TA

Bando di concorso per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Ortopedia e Traumatologia.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della deliberazione del D.G. n. 1229 del 03/09/2015 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l' assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina di ortopedia e traumatologia.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dal D.P.R. 10.12.97 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi della Legge del 10 aprile 1991 n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei requisiti generali e specifici previsti rispettivamente dall'art. 1 e 24 del D.P.R. 10.12.97 n. 483, e precisamente:

Art. 1)
Requisiti di ammissione

1. Possono partecipare al presente concorso tutti i cittadini comunitari e non, nel rispetto delle disposizioni di cui agli art. 38 del D.Lgs 165/2001 e 22, comma 2 del D. Lgs 251/2007. I cittadini non italiani devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. idoneità fisica all'impiego. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

3. laurea in medicina e chirurgia;

4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in quella equipollente e/o affine ove esistente;

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 56 D.P.R. 483/97, per il personale in servizio alla data del 1° febbraio 1998 non è richiesta la specializzazione nella disciplina relativa al posto messo a concorso purchè ricopra, alla medesima data, un posto di ruolo presso altra A.S.L. o Azienda Sanitaria nella disciplina messa a concorso.

5. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da autocertificazione che conterrà data, numero e luogo di iscrizione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

6. assenza di condanne e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Art. 2)
Presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice usando lo schema esemplificativo riportato in calce, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 483/97, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (scadenza bando). Sono considerate valide esclusivamente le domande che perverranno entro il 5° (quinto) giorno successivo alla scadenza del presente bando (termine perentorio), anche se spedite entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di ammissione possono essere presentate secondo le modalità seguenti:

- Consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Asl di Taranto viale Virgilio n. 31 74121 Taranto - orario di consegna: dal lunedi al venerdi dalle 10:00 alla 12:00 e anche il martedi e il giovedi dal 15:30 alle 17:30;
- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale Asl Ta viale Virgilio n. 31 - 74121 Taranto;
  Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura:
  "Istanza di partecipazione al concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico disciplina di ortopedia e traumatologia".
- In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al concorso e la relativa documentazione può anche essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
  protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) **esclusivamente personale pena esclusione**, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF in un unico file:

- domanda, redatta usando lo schema esemplificativo riportato in calce;
- curriculum vitae reso in forma di autocertificazione ai sensi del Dpr 445/2000 redatto usando lo schema esemplificativo riportato in calce;
- elenco dei documenti;
- cartella (zippata) con tutta la documentazione.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D. Lgs. 235/10 (Codice dell'Amministrazione digitale).

L'Amministrazione, qualora l'istanza di ammissione al concorso sia pervenuta tramite pec, è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, nell'oggetto dell'e-mail inviata tramite pec, dee essere indicato come codice identificativo la seguente dicitura:

"Istanza di partecipazione al concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico disciplina di ortopedia e traumatologia".

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- Inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- Eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto

o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Il candidato dovrà inoltre precisare se l'eventuale specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e la durata legale del corso degli studi per il conseguimento della stessa;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- il possesso di eventuali titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina, allegando i relativi documenti probatori (in caso negativo omettere tale dichiarazione);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 3)
Documentazione
da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare i seguenti documenti:
- tutte le certificazioni oppure autocertificazioni ai sensi del dpr 445/2000 relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (titoli di studio, stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, ecc.);
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato **(redatto sul fac simile allegato al presente bando)**;
- gli eventuali documenti o autocertificazioni ai sensi del DPR 445/00, comprovanti il diritto a precedenza o preferenza della nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
- un elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- copia del documento di riconoscimento.

Per quanto riguarda i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o case di cura private accreditate dovranno essere comprovati con autocertificazione ai sensi del Dpr 445/2000 oppure con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o con orario ridotto indicando le ore profuse);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo).

E' necessario che le dichiarazioni sostitutive relativi ai titoli e ai servizi ai sensi del Dpr 445/2000 siano chiare e complete in ogni particolare per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse: In caso contrario, saranno ritenute non valutabili.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Art. 4)
Clausole di esclusione dal concorso

- presentazione domanda oltre i termini di scadenza;
- il mancato possesso anche di uno dei requisiti di ammissione di cui al punto 1) precedente;
- mancata sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- l'invio della domanda a mezzo pec senza i requisiti di cui all'art. 2 del presente bando;

L'Azienda provvederà, con proprio atto, all'ammissione ed esclusione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione richiesti nel presente bando. L'esclusione dal concorso è motivata e verrà notificata all'interessato entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Art. 5)
Commissione esaminatrice
e valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, da apposita Commissione esaminatrice, che sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Per la valutazione dei titoli la Commissione, ai sensi dell'art. 27 del DPR 483/97, ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) 10 punti per titoli di carriera;
b) 3 punti per titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
d) 4 punti per curriculum formativo e professionale;

Art. 6)
Prove di esame

Le prove di esame consisteranno, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97, in:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto);
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

E' previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera.

I punti per la valutazione dei titoli sono distribuiti secondo i criteri di cui agli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997.

La data e la sede delle prove d'esame verranno comunicate al recapito indicato nella domanda secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove del concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove di esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Per quanto riguarda le preferenze a parità di merito e di titoli si fa riferimento all'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modificazioni e integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9 della L. 16 giugno 1998 n. 191, e successive modificazioni ed integrazioni, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane d' età.

Art. 7)
Costituzione del rapporto di lavoro

Il Direttore Generale con proprio provvedimento procede all'approvazione della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda a produrre, ai fini della stipula del con-

tratto individuale, *all'U.O. Concorsi, Assunzioni, Gestione del Ruolo e gestione amm. va del personale convenzionato e pac* dell'ASL TA, sita in Viale Virgilio n. 31 - 74121 Taranto, la documentazione richiesta per l'accesso al rapporto di lavoro mediante dichiarazioni sostitutive. E' facoltà del vincitore presentare i documenti in originale o copia autenticata.

L'accertamento della idoneità fisica alla mansione è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro i termini stabiliti dall'Azienda, decade dalla nomina stessa.

L'assunzione del vincitore sarà effettuata secondo le modalità consentite dalla legislazione vigente in tema di razionalizzazione delle assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, fatte salve in ogni caso le autorizzazioni regionali in materia.

Decade dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Art. 8)
Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria dei vincitori è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito web dell'Azienda Asl Taranto - **sezione concorsi** ed è valida per trentasei mesi dalla data di pubblicazione stessa, salvo diverso termine eventualmente stabilito da successive disposizioni di legge.

Art. 9)
Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

E' fatta salva la percentuale dei posti e comunque nei limiti dei posti vacanti, ai sensi della Legge n. 68/99. Si dispone l'utilizzazione della graduatoria concorsuale, dopo la copertura dell' unico posto, qualora la stessa dovesse essere utilizzata per posti vacanti, debitamente autorizzati tramite l'applicazione della riserva dell'art. 2 del DPCM 06/03/2015.

L'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in vigore, sopra richiamate.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati che hanno sostenuto le prove di esame, solo dopo il compimento del sessantesimo giorno dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al concorso, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiari su carta semplice di rinunciare alla partecipazione al concorso medesimo.

Gli interessati potranno consultare il presente bando, unitamente allo schema di domanda, dal sito internet aziendale www.asl.taranto.it nella sezione o link concorsi.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi *all'U.O. Concorsi, Assunzioni, Gestione del Ruolo e gestione amm. va del personale convenzionato e pac* sito in Taranto, Viale Virgilio n. 31, 74121 Taranto.

Tel. 099/7786190 - 099/7786195 - 099/7786189

dal lunedi al venerdi orario: dalle 11:00 alle 13:00

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente concorso, è il Direttore del *Dipartimento Risorse Umane, Economico Finanziario e Affari generali.*

Il Direttore Generale
Avv. Stefano Rossi

Schema di domanda

Al Sig. Direttore Generale Asl Taranto
U.O. Concorsi, assunzioni, gestione e gestione amm. va del personale convenzionato e pac
V. le Virgilio, 31
74121 Taranto

Il/la sottoscritto/a _____

chiede

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina: ortopedia e traumatologia, indetto da Codesta Amministrazione con Deliberazione D.G. n. 1229 del 03/09/2015,

Dichiara

sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali prevista dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) di essere nato a _____il_____e di risiedere attualmente a _____ in via_____n. _____

2) di essere di stato civile:_____;

3) di essere cittadino _____;

4) di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali di _____(a);

5) di essere nella posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

6) di avere/ non avere riportato condanne penali_____(b),

7) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: _____

Conseguiti in data _____presso _____

(indicare laurea e specializzazione specificando se quest'ultima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/1991 o del D. Lgs. 368/1999, nonché la durata del corso di laurea oggetto di valutazione);

8) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di _____ dal_____;

9) di aver/ non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

10) di essere/ non essere stato dispensato dall'impiego delle pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) di aver/non aver diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

12) di avere necessità, in quanto disabile ai sensi della L. 104/92 e succ. mod. e int. del seguente ausilio_____ e dell'applicazione dei tempi aggiuntivi_____.

Si allega certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria pubblica.

13) di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:_____

Oppure al seguente indirizzo:

sig. _____

via _____n. _____cap_____

comune_____provincia_____

tel/cell._____

_____ _____

(data) (firma)

(non autenticata ai sensi della L. 127/97)

SI ALLEGA COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

Note:

a) in caso positivo, specificare di quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

b) In caso affermativo, specificare quali;

FAC SIMILE DI CURRICULUM VITAE RESO IN FORMA DI AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL DPR 445/00 ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL PUBBLICO CONCORSO PER N. 1POSTO DI DIRIGENTE MEDICO A TEMPO INDETERMINATO DELLA DISCIPLINA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA.

Al Sig. Direttore Generale Asl Taranto
U.O. Concorsi, assunzioni, gestione e gestione amm.va del personale convenzionato e pac
V. le Virgilio, 31
74121 Taranto

Il/La sottoscritto/a _____

A tal fine, **consapevole delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per ali effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità,**

DICHIARA

- di aver prestato i seguenti servizi presso:

– denominazione Ente _____
(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)
profilo _____
☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_
○ tempo pieno
○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
☐ con contratto libero professionale ovvero co.co.pro. (ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)

– denominazione Ente _____
(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)
profilo _____ disciplina_____
☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_
○ tempo pieno
○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
☐ con contratto libero professionale ovvero co.co.pro.(ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)__ al _(GG/MM/AA/)_

- denominazione Ente _____
(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)
profilo _____ disciplina_____
☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_
○ tempo pieno
○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
☐ con contratto libero professionale ovvero co.co.pro. (ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)__ al _(GG/MM/AA/)_

Dichiara che: ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 N. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
La misura della riduzione del punteggio è _____

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
(oltre ai titoli specifici di ammissione richiesti dal bando)

- di possedere i seguenti titoli:

_
_
_

(con indicazione della data, della durata , sede e denominazione degli istituti in cui titoli sono stati conseguiti).

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

- di aver prodotto le pubblicazioni e/o titoli scientifici edite a stampa attinenti la disciplina messa a concorso:

_
_
_

(indicando la rivista che ha curato la pubblicazione, l'argomento, la data e l'autore o coautore)

- di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento:

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐partecipante
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐partecipante
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐partecipante
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐partecipante
☐relatore
☐docente

- di aver svolto la seguente attività didattica:

CORSO DI STUDIO _____ E MATERIA DI INSEGNAMENTO _____
DAL _____ AL _____
PRESSO _____ (indicare la tipologia dell'Ente)
IMPEGNO ORARIO _____ (numero ore nell'anno scolastico/accademico)

CORSO DI STUDIO _____ E MATERIA DI INSEGNAMENTO _____
DAL _____ AL _____
PRESSO _____ (indicare la tipologia dell'Ente)
IMPEGNO ORARIO _____ (numero ore nell'anno scolastico/accademico)

Il sottoscritto/la sottoscritta, ai sensi dell'art.13 c.1 del D.lgs n.196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del presente concorso e per l'eventuale assunzione in servizio e per la gestione del rapporto di lavoro.

SI ALLEGA COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

Data Firma

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per incarichi a tempo determinato di Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia.

In esecuzione delle determinazioni del Dirigente dell'Area per le Politiche del Personale n. 1445 del 4/09/2015 e n. 1448 del 7/09/2015 è indetto **Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per eventuali incarichi, a tempo determinato di Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia.**

REQUISITI GENERALI

a) maggiore età e cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., le seguenti categorie di cittadini stranieri:

- i familiari di cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

1. laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché laurea in Medicina per i laureati in medicina e chirurgia legittimati all'esercizio della professione di odontoiatra;

2. specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia;

La specializzazione fatta valere come titolo legittimante l'esercizio della professione di odontoiatra non è valida ai fini dell'ammissione al concorso.

Non possono essere ammessi alla presente procedura selettiva coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono inoltrare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, tramite il servizio postale all'Azienda Ospedaliera " Ospedale Riuniti " - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 15^ giorno a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice con i relativi allegati.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I titolari di indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) possono inviare la domanda di partecipazione tramite PEC, alla casella di posta elettronica certificata:

protocollo.ospriunitifg@pec.rupar.puglia.it.

La validità di invio mediante PEC è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) della quale deve essere titolare. Non sarà pertanto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzata alla PEC aziendale o l'invio da casella di posta elettronica certificata della quale il candidato non è titolare.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM n. 38524 del 6.05.2009, per i cittadini che utilizzano il servizio di PEC, l'indirizzo valido ad ogni effetto giuridico, ai fini dei rapporti con le pubbliche amministrazioni, è quello espressamente rilasciato ai sensi dell'art. 2, comma 1, dello stesso DPCM.

Inoltre la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68.

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'inoltro tramite posta elettronica certificata secondo le suddette modalità, considerato che l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di Pec, è di per sé sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa e a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite entro il termine indicato, certificato dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante, nonché dalla data di invio della mail nel caso di utilizzo del supporto informatico.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché laurea in Medicina per i laureati in medicina e chirurgia legittimati all'esercizio della professione di odontoiatra;
- la specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia;
- iscrizione secondo le modalità indicate dalla legge 24 luglio 1985, n. 409, al rispettivo albo dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione ed impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445 non è richiesta l'autenticazione di tale sottoscrizione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relativo all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n.483/1997.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 40 e seguenti del D.P.R. 445/2000, così come integrati dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, non possono essere allegate alla domanda di partecipazione tutte le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti;

In caso di presentazioni di dette certificazioni, le stesse non verranno prese in considerazione e saranno restituite.

Le attestazioni rientranti nella fattispecie sopra descritta, dovranno essere prodotte dai candidati sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. **artt. 46 (All. 3 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione) e 47 (All. 4 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445** e contenere tutti gli elementi utili sia ai fini dell'ammissione alla seguente procedura, sia ai fini della valutazione dei titoli a cui attribuire i relativi punteggi.

È consentito, altresì, allegare, nelle forme previste dalla normativa di cui al D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, tutti le dichiarazioni sostitutive relative ad atti, attestati e documenti ritenuti dai candidati utili ai fini della valutazione ed attribuzione dei relativi punteggi.

A fine della valutazione del loro contenuto, le pubblicazioni devono essere allegate in originale o in copia autenticata sotto forma di dichiarazione di responsabilità resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del

D.P.R. del 28/12/2000, n. 445; le stesse, comunque, devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere allegato un **curriculum formativo e professionale** redatto in carta semplice e sotto forma di dichiarazione di responsabilità ai sensi del D.P.R. del 28/12/2000, n. 445, datato e firmato, nonché un elenco, in carta semplice, redatto in triplice copia, datato e firmato riportante i titoli e i documenti presentati.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'area per le Politiche del Personale.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà nominata con apposito atto..

Assegnazione dei punteggi e graduatoria finale

I punteggi sono così suddivisi:

punti 20 per i titoli;

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R.10/12/1997, n.483, così come di seguito indicato:

- punti 10 per i titoli di carriera;
- punti 3 per i titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

punti 20 per la prova colloquio.

La prova colloquio verterà su argomenti inerenti la disciplina.

Ai concorrenti sarà tempestivamente comunicato la data del colloquio, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime con lettera raccomandata A.R.. Prima di sostenere il colloquio, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Qualora il candidato, portatore di handicap, necessiti, per la esecuzione delle prove dell'uso di ausili particolari, deve farne richiesta nella domanda di partecipazione (art. 20 L. 104/92).

Per essere ammessi alla graduatoria finale è necessario riportare nella prova colloquio un punteggio minimo di sufficienza espresso, in termini numerici, in una valutazione di almeno 14/20;

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

La graduatoria generale verrà approvata con apposito provvedimento.

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

E' fatta salva la percentuale dei posti per singola disciplina da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art. 18 del Decreto Leg.vo 8.5.2001, n. 215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art. 11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.7.2003, n. 236.

Per quanto non specificamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.P.R. n. 483/97, al D.P.R. 487/94, al D. Lgs, n. 229/99, al D.P.R. n. 445/2000, nonché, ai vigenti CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica.

L'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel 0881/732390 - Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo.

Il Dirigente Amministrativo
"Concorsi, assunzioni e gestione della d.o."
Dott. Massimo Scarlato

Fac simile di domanda

All. 1

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria
"Ospedali Riuniti"
Viale Luigi Pinto
71122 **FOGGIA**

__l__ sottoscritt_____ chiede di essere ammess__ a partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per eventuali incarichi , a tempo determinato **di Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia**.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi delle dichiarazioni mendaci:

- di essere nat__ a _____ il _____;
- di essere residente in _____ Via _____;
- di essere cittadin___ italian__(se diversa, specificare di quale Stato membro dell'Unione Europea: _____, o di trovarsi in una delle seguenti condizioni:
  (barrare la voce che interessa)
  - ☐ familiare di cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
  - ☐ titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
  - ☐ titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
- di essere iscritt___ nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo, indicare le condanne riportate;
- di essere in possesso del titolo di studio prescritto dal bando e precisamente:

_____

_____;

- di essere in possesso della specializzazione in
  - ☐ Chirurgia Orale
  - ☐ Ortodonzia
- conseguita presso _____ in data _____
- di essere iscritto all'Albo _____;
- di trovarsi nella seguente posizione riguardo gli obblighi di militari di leva _____;
- di aver prestato servizio come _____ presso l'Azienda _____ dal _____ al _____ (indicando le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere idoneo alle funzioni relative alla posizione funzionale da rivestire ovvero che non sussistono prescrizioni limitative alle stesse;

- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive:
- Via _____ n.____ CAP _____ Città _____Tel._____;

Allega alla presente domanda copia del seguente documento in corso di validità:

_____ rilasciato da _____ in data ___/___/_____.

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data, _____

_____

La firma in calce non deve essere autenticata

All. 2

MODELLO SEMPLICE DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

- Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (prov. _____) il _____

residente in _____ (prov. _____)

via/piazza _____ n. _____

Sotto la sua personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

_____

(luogo e data)

Il/la dichiarante _____

(firma per esteso e leggibile)

La firma in calce non deve essere autenticata

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

All. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/La sottoscritto _____ nato a _____

il_____residente a_____Via_____

_____codice fiscale_____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sotto la propria responsabilità

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara, infine, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Iscrizione nell'Albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

con determina n. 1962 del 02/09/2015 esecutiva ai termini di legge, ha determinato quanto segue:

l'iscrizione all'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale nella Provincia di Foggia dei tecnici sottoelencati, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e successive modifiche e integrazioni, e del R.R. n. 4 del 17/02/2015, secondo il numero progressivo di seguito riportato:

	Cognome	*Nome*	*Data di nascita*	*Luogo di nascita*	*Residenza*	*Indirizzo*
FG 221	FABBIANO	Antonio Lucio	13/12/1980	San Giovanni Rotondo	Orta Nova	Corso Matteotti, 42

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Alerion Servizi Tecnici e Sviluppo.

La Ditta ALERION SERVIZI TECNCI E SVILUPPO s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di proroga del parere espresso con D.D. 1554 del 14/05/2012, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza nominale di 66 MW sito nel Comune di Orta Nova (FG) - Località La Ficora.

Dirigente del Settore, ha determinato, con atto n. 1948 del 26/08/2015 di prorogare l'efficacia del parere per un periodo di tre anni limitatamente agli aerogeneratori 2-3-4-7-8-10-11 e 13.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Enermac.

La Ditta ENERMAC s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di proroga di parere espresso in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nei Comuni di Orta Nova e Stornarella località "Tre Confini".

Il Dirigente del Settore ha determinato, con atto n. 1947 del 26/08/2015 di prorogare l'efficacia del parere espresso per un periodo di tre anni limitatamente agli aerogeneratori 3-4-7-8-14-15 e 16.

SOCIETA' G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La ditta G.R.L. Cave e Conglomerati S.r.l., con sede legale in Taranto alla via Galeso n. 28 - 74123 (TA), e stabilimento in Statte alla c.da Grottafornara - 74010 (TA), P.Iva 01823540735, nella persona del Legale Rappresentante Sig.a Del Prete Loredana nata a Taranto il 28/06/1977

RENDE NOTO

nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "Progetto di adeguamento tecnologico logistico - ambientale dell'im-

pianto per la produzione di calcari, calcari stabilizzati e di conglomerati bituminoso - cementizi sito in località Grottafornara", di aver depositato presso la Provincia di Taranto ed il Comune di Statte lo Studio di Impatto Ambientale. L'autorità competente, nonché luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è l'Amministrazione Provinciale di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente con sede in via Lago di Bolsena n. 2, 74100 Taranto. Il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è fissato per i 60 giorni (art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante
Loredana Del Prete

STUDIO LEGALE JORIO

Notifica per pubblici proclami.

In seno al procedimento pendente dinnanzi il Tar Puglia, sez. Bari R.G. 916/2015 ed in esecuzione dell'ordinanza 1173/2015 resa alla camera di consiglio del 29 luglio 2015 che si allega.

RICORRENTI:
- Francesco Putaro,
- Elisabetta Mantuano,
- Monica Falvo
- Maria Grazia Perri,

tutti facenti parte di un raggruppamento di professionisti partecipante alla procedura di concorso straordinario per l'indizione delle sedi farmaceutiche in forma associata nella Regione Puglia.

PROVVEDIMENTI IMPUGNATI

- la determinazione n. 115 del 1 aprile 2015 della Regione Puglia, Area Politiche per la promozione della salute delle Persone e delle pari opportunità, recante in oggetto: determinazione dirigenziale n. 39 del 01/02/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07/02/2013, bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art. 11 approvazione graduatoria definitiva;
- del bando di concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Puglia approvato mediante la determina dirigenziale n.39 del 1 febbraio 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n.20 del 07/02/2013, nonché di ogni altro atto consegue, consecutivo e presupposto.

RICORSO

I ricorrenti nel contestare **il difetto di motivazione- violazione e falsa applicazione della previsione contenuta nell'art. 11 del D.L. 1/2012 conv. Nella legge 27/2015- eccesso di potere nella sua figura sintomatica del travisamento ed errata valutazione dei fatti- violazione delle previsioni previste nel bando di partecipazione- difetto di comunicazione della esclusione della gara di appalto**, hanno dedotto che: la motivazione posta a conforto della esclusione dei ricorrenti è da ritenersi palesemente illegittima.

Si asserisce nel provvedimento che i ricorrenti, quali partecipanti in forma associativa, debbano essere esclusi per la violazione dell'art. 2, punto e), del bando poiché il dott. Francesco Putaro avrebbe ceduto la titolarità della sede farmaceutica da meno di 10 anni.

Tale motivazione è da ritenersi errata e fondata su una errata valutazione dei fatti che saranno qui meglio spiegati.

Il dott. Francesco Putaro il 19 luglio 1978 è divenuto titolare della farmacia afferente la sede unica rurale e sussidiata del comune di Pedivigliano in provincia di Cosenza.

Il 4 giugno del 2012 il dottore Putaro ha inteso conferire la sua farmacia (rurale) nella società con il di lui figlio Domenico assumendo, al contempo, la qualifica di socio e di direttore tecnico della farmacia.

L'atto di costituzione della società avvenuto mediante conferimento della farmacia è stato stipulato per atto notar Maria Gisonna da Rende del 4 giungo 2012, rep. 6310, racc. 4627, società che è stata riconosciuta titolare dalla Regione Calabria, Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sani-

tarie con decreto n. 13176 del 17 settembre 2012.

La mera allegazione dell'atto basterebbe già a dimostrare come l'istituto del conferimento dell'azienda non possa essere considerato un atto di cessione di azienda, soprattutto tenuto conto della forma societaria adottata, una società di persone.

Mentre, infatti, nel primo caso (conferimento) il titolare della impresa, conferendo il complesso di beni cui è costituita la farmacia in quanto impresa, converte il valore aziendale in partecipazione societaria, mantenendo così invariato il suo *status* di titolare della farmacia congiuntamente al socio/i subentrante/i, mediate la cessione il cedente si libera dei diritti di proprietà sulla azienda in cambio di un corrispettivo.

E' chiaro quindi che la *traslatio* tipica nella cessione di azienda da un soggetto cedente ad uno cessionario, non si realizza mediante il conferimento. Anche sotto il profilo della patrimonialità infatti, la sfera giuridica del conferente resta invariata anche il medesimo diritti di proprietà sulla partecipazione corrispondente al valore della azienda.

Chiarito pertanto che il conferimento di un'azienda (una farmacia nella specie) non ha i requisiti della cessione, è necessario chiarire altri due aspetti rappresentati dalla qualificazione della società titolare di farmacia rurale, nella quale il dott. Francesco Putaro allo stato detiene l'85% del capitale sociale, e la forma societaria adottata.

1) Mediante l'atto di conferimento il dott. Francesco Putaro è divenuto socio di una società in nome collettivo, nella misura dell'85% del capitale sociale, a sua volta titolare di una farmacia rurale sussidiata. Lo *status* giuridico nel quale il dott. Francesco Putaro si trova oggi, ma lo era ancor prima che venisse bandito il concorso, è quello perfettamente corrispondente alla lettera e) dell'art. 2 (requisiti per l'ammissione al concorso) del bando di gara.

2) Il dott. Francesco Putaro ha inteso conferire la farmacia in una società in nome collettivo, ovverosia una forma sociale priva di personalità giuridica che invero lascia indistinti la sfera giuridica sociale con quella dei soci, così come il patrimonio.

E' difficile comprendere come la Commissione esaminatrice sia addivenuta ad un così grossolano errore, sotto due differenti aspetti smentito:

- il dott. Francesco Putaro prima che venisse bandito il concorso ha conferito (e non già ceduto) la farmacia rurale, e sussidiata in una snc con il di lui figlio;
- per effetto dell'atto di conferimento, la società in nome collettivo, in quanto titolare della medesima farmacia rurale era compatibile alla lettera e) dell'art. 2 del bando di concorso, nel quale sono stati previsti i requisiti di ammissione al concorso.

A tale errore, si sarebbe evitato di incorrere se soltanto la commissione avesse rispettato le condizioni previste dal bando di partecipazione.

Alla lettera e) dell'art. 12 (cause di esclusione dalla graduatoria) viene infatti chiarito che ***i vincitori di concorso sono esclusi dalla graduatoria e dalla sede a loro assegnata nei seguenti casi:***

e) mancanza di uno dei requisiti di cui all'art. 2 emersa successivamente all'interpello.

Tenuto conto del fatto che gli odierni ricorrenti nella graduatoria provvisoria si sono posizionati al 41esimo posto, si sarebbero dovuti rendere destinatari dell'interpello di cui ala lettera e) dell'art. 12 direttamente inviato alla pec della referente del gruppo, che avrebbe avuto modo di chiarire che la presunta irregolarità riscontrata non era tale dal momento che il dott. Francesco Putaro non ha mai ceduta la sua farmacia nel decennio antecedente al concorso ma lo è ancora titolare sebbene in forma societaria.

Una violazione, questa, procedurale che ha compresso i diritti partecipativi degli aspiranti a vedere soddisfatti i loro interessi legittimi e le loro aspettative di posizionarsi in graduatoria in un posto utile per rendersi vincitori di una delle 188 sedi a concorso. Del resto, l'essersi posizionati al 41 esimo posto nella graduatoria provvisoria ha fatto si che i ricorrenti maturassero giustificate e giustificabili aspettative di diritto di vedersi assegnatari di una tra le sedi farmaceutiche bandite migliori rispetto a quelle finite a concorso.

Sussiste, altresì, la chiara violazione dell'art. 11 del D.L. 1/2012 conv. nella legge 27/2012.

Al comma 5 della invocata disposizione è stato previsto che ***ciascun candidato può partecipare al concorso per l'assegnazione di farmacia in non più di due regioni o province autonome.***

L'utilizzo della piattaforma informatica messa al servizio dal Ministero della salute ha la finalità di mettere in linea tutte le regioni così da consentire agli aspiranti di formalizzare la proprio opzione nella regione privilegiata.

A diversa previsione, il legislatore non sarebbe potuto pervenire atteso che, qualora le regioni addivenissero alla definizione delle graduatoria in tempi disparati, i vincitori delle graduatorie uscite successivamente si vedrebbero abilitati a rinunciare alla prima scelta per optare per la seconda.

Una tale ipotesi non può essere plausibilmente valutata come prevedibile, dal momento che le regole del concorso attraverso il quale si procede alla assegnazione delle sedi farmaceutiche, prevede che il vincitore esprima, all'atto dell'interpello, un numero di preferenze di sedi pari alla posizione ottenuta.

Qualora non venisse garantita la simultaneità delle assegnazioni, sempre per il tramite della piattaforma ministeriale, si finirebbe per determinare un danno di rilevantissima entità per gli aspirati che hanno inteso partecipare in altre regioni diverse dalla Puglia.

Appare quindi evidente che attraverso la non coordinata uscita del concorso oggetto del presente rincorso con quelle altre regioni si concretizzi una chiara violazione della disposizione di cui all'art. D.L. 1/2012 con nella legge 27/2012, che inverso sembra sottendere la simultaneità della definizione delle singole procedure concorsuali.

Con l'ordinanza del 29/07/2015 n. 1173 depositata il successivo 30/07/2015, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sezione Unica ha ordinato l'integrazione del contraddittorio, con autorizzazione al ricorso per pubblici proclami ai ricorrenti, consentendo l'effettuazione di tale adempimento mediante la **pubblicazione in via telematica, sul sito internet della Regione Puglia, del sunto del ricorso e dell'elenco nominativo dei contro interessati, che qui di seguito si elencano**

BARTELLA VIVIANA
COPPOLELLA MARIA LEONARDA
NOVELLINO TIZIANA
BERNARDO MATTEO
LONGO NUNZIO PIO MARIANO
MARZANO DONATO
FANIA MARIA LUCIA
TORRE FRANCESCO
MARTINI LUIGI
ALLEGRETTI STEFANIA
VITETTI ANTONIO
BARONE ANTONIO
MOSESSO VALENTINA
CONTE ARTURO
PELOSI ENRICO
CARTECATI ROBERTA
RUSSO MICHELE
CONTI MARCO
PALLUOTTO FAUSTA
RUBINO MARIA TERESA
DI LEO DANIELA
LATTARULO MICHELE
TOMASELLI MANUELA
DE GIORGIO ADELE
NICCHIA ANNAMARIA
FRANCHINA DANIELA
RUBINO ANNARELLA
FRANCHINI CARLO
ROMANO MARIA ROSARIA
RATANO GIANCARLO LUCA
BORRELLI LUIGI
COCOLA SIMONA
DE CARLO CRISTINA
MONTALTO MARIA ROSALIA
LIANTONIO FRANCESCO
RONSISVALLE FRANCESCA
FERRARELLI TERESA
ALTIMARI ILARIA
ATTOLICO ANNA
MONTINARO PATRIZIA
IUVONE TERESA
PELLEGRINI ANNUNZIATA
PERRONE ELENA
PAESANO NICOLA
ACIERNO RAFFAELE
IPPOLITO CLARA GIUSEPPINA
FERRULLI GIUSEPPE
DE LUCA NUNZIA LAURA
COSTANTINO DOMENICO
RICCIARDELLI ROBERTA
CAGNAZZO MARIA ROSARIA
DE PASCALIS PATRIZIA
MAGLIULO MARIA
LAPOLLA BEATRICE
FRISULLI ALESSANDRA
PICCIOCCHI DANIELA
DE BENEDETTO MARIA GRAZIA
COCCA ANGELA
ALIBERTI FRANCESCO ANTONIO
DI STASIO ANNA
PETRELLI LEONARDO
RIZZO ANNA

PELLEGRINI CALACE MARIALUISA
STANZIONE ALESSANDRA
MARINO LAURA
MONNA IMMACOLATA
DE MARCO ROSARIA
SALA ANNALISA
RAONE ANTONIETTA GRAZIA
PALMISANO GIUSEPPE
RINALDI GERARDO MARCO WALTER
TROISI PAOLA
DE VITO LUANA
DE MUSSO ANTONIA
LAVARRA ROSALBA
CAZZOLLA ROSANNA
CIVINO PAOLA
CARICATO ROSA
CORTELLETTI MARTINA
ANTONACI AGNESE
RAHO ERSILIA
CAZZATO ADDOLORATA STEFANIA
MISITANO BRUNO
GIUDICE GIUSEPPE
DI NUZZO RUGGIERI AIDA
COSCIA NICOLA
ARLEO FABIO ANTONIO ROCCO
PETRUZZI ROSANNA
CAPPELLETTI GIULIA TERESA
AMBROSIO CONCETTA
FRANCHINI PAOLA
GIGLIOTTI ANNA
ROSELLI MARIAGRAZIA
GESUALDO NICOLA
PIZZI ANGELA
PIAZZA MARIA, ENZA
RUSSO MARIA CARMELINA
GRECO GABRIELLA
COTRINO VALERIA
CROCCO ELEONORA
COCOZZA ERMELINDA
TOTARO KATIA
GIUSEPPE PAOLO VALERIO SORACE
DELLA LUNA CORRADINA
PITTORE PIETRO
DE LEO SAVERIA ROSARIA
PALAMA' MARIA ANTONIETTA
MARSELLA CARLO VINCENZO
FUSCO LEDA
VISAGGIO LUCIA NICOLA
SOMMA ROCCO
MENGA GIOVANNI
FERRANTE MARIA PIA
PERRONE MARIA
PASCALE MARINUNZIA
IACOPETTA DOMENICO
FORNABAIO CATERINA
ALBANESE MARIA ROSARIA
GATTA LUISA
DE GIORGIO PAOLA
SONNANTE FRANCESCA
IODICE IRENE
DE PALMA ANNALISA
RICCHETTI ROSSANA
RANNO GIUSEPPA
CARLUCCIO MARILENA
TATEO GIUSEPPE
GABRIELE EMANUELA
LADDOMADA DANILO
ROMANO ROSSELLA ILEANA FEDERICA
RENNA SIMONA
DIPALMA MARIA TERESA
MARRA ROBERTA
POMARICO ANNALISA
RIZZELLO ANNA
FERRARI SETTIMIO
GRATTAGLIANO SERGIO
DELLA VALLE CLAUDIA
LAUDADIO ROBERTO MAURIZIA
BORGOGNONI LORENZO
BASTANZIO GIUDITTA
CASADONTE IRENE
COLLINA PAOLA
CANDREVA ENZO
URZINO PASQUALE
MONTRONE VALERIA
DELLA VISTA ANNALISE
PELLICANI RAFFAELLA ZOE
MASSA ANGELICA
VERGINE ROSANNA
POLIMENI SANTINA
VETRANO VITALIANO
SABATO FRANCESCO
DE ROSA MARIA TERESA
PELLEGRINO NICOLA
CERRATO LUIGI
IANNELLA MARIA
CANNISTRA' FRANCESCA
BUCARELLI LUIGI
CIAMBRONE ROSSANA

CAMPANILE IDA
PALAMA' OLGA
MARTI MARIACHIARA
TRICARICO LOREDANA
CAFORIO NICOLA
ALTOMARE EMANUELA
SCACCIANOCE IRENE GIUSEPPINA ANNA MARIA
CASCINI ROSARIA
MARTELLOTTA MADIA
ALTAVILLA VINCENZO
ACQUAFREDDA ANDREA VINCENZO
CAMPAGNA PINELLA
FERRI LUISA
PALUMBO VALERIA
LEONE AURELIO
GARGAGLIANO ANTONINA
SIMEONE SIMONA
CIARDO COSIMO
PUGLIESE ANNA MARIA
SAPONARO STELLA
CONTE GIOVANNA
MORLINO DANILO
TRAPANI ADRIANA
BARBERA ROSARIA
DE LORENZIS SARA
VISCOMI CATERINA
MORABITO MARIA GRAZIA
SANNICANDRO CATERINA
PETRONELLI MARIANNA
MASTANDREA ERMANNO CORRADO DOMENICO
MOSCOGIURI ROSA
CRISCUOLO LUCIA
ANGLANI ALBERTO
MAZZILLI EMILIA
CALABRIA FRANCESCO
DI COSMO LUCIA
COLELLA MICHELE
GALLUCCIO AGATA MARIA
DAGOSTINO ANTONICO
GANDUSCIO GASPARE
PENSATO ANDREA
ROTOLO RITA ANNA
MONNO TERESA
PELLEGRINO GIUSEPPE
CONTALDO MARIA
SABATO ROMEO
LAPORTA MICHELE
MATERIA LUISA
TOMMASI MARIO
GIGANTE MARILISA
MILELLA SABINO
ANNECCHIARICO VALERIA
PARISI ORTENSIA ILARIA
TERRACCIANO TOMMASO
CARAVETTA ROBERTA
DELLA PIETRA OVIDIO
ZICCARDI MASSIMILIANO VITTORIO
MAIORANA MADDALENA
TODARO ELISA
FILICE ELISABETTA
PAGLIARULO ROSA
MAIDA ROSSELLA
MARCHESINI DONATELLA
GIANGRECO FRANCESCA
MARSEGLIA FRANCESCO SAVERIO
D'ANGELO CINZIA
TOMASSETTI SIMONE
VELARDITA ALBERTO
CASCIARO MARIELLA
SARAO' ANTONINA
DUGGENTO FILOMENA CANDELORA
MARRO DANIELA
TORRISI GIUSEPPE
DI GIACOMO CIRINO
BIANCO TATIANA
GENNARO FRANCESCO
CORCIULO MARIO
LELLA GIUSEPPE
CARLETTI DAMON
FALCONE FRANCESCA ROMANA

Si allega copia della ordinanza n. 1173/2015.

Prof. avv. Ettore Jorio Avv. Federico Jorio

N. 01173/2015 REG.PROV.COLL.
N. 00916/2015 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

(Sezioni Unite)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 916 del 2015, proposto da:

Francesco Putaro, Elisabetta Mantuano , rappresentata dal dott. Carlo Mantuano giusta procura Generale, Monica Falvo, rappresentata dalla dott.ssa Maria Rosa Falvo, Maria Grazia Perri, tutti facenti parte di un raggruppamento di professionisti partecipante alla procedura di concorso, rappresentati e difesi dagli avv. Ettore Jorio, Federico Jorio, con domicilio eletto, come per legge, presso la Segreteria del T.A.R. Bari, in Bari, Piazza Massari;

contro

Regione Puglia, in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Mariangela Rosato, con domicilio eletto presso l'Avvocatura Regionale, in Bari, Reg.Puglia-L.Re N. Sauro nn.31-33;

nei confronti di

Maria Grazia Morabito, Caterina Sannicandro;

per l'annullamento

- della determinazione n.115 dell'1 aprile 2015 della Regione Puglia, Area Politiche per la promozione della salute delle Persone e delle pari opportunità, recante in oggetto: determinazione dirigenziale n.39 dell'01/02/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n.20 del 07/02/2013, bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art. 11. Approvazione graduatoria definitiva;
- del bando di concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Puglia approvato mediante la determina dirigenziale n.39 dell' 1 febbraio 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07/02/2013;
e di ogni altro atto ad esse conseguente, consecutivo e presupposto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;
Viste le memorie difensive;
Visti tutti gli atti della causa;
Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Puglia;
Relatore nella camera di consiglio del giorno 29 luglio 2015 la dott.ssa Flavia Risso e uditi per le parti i difensori Federico Jorio e Mariangela Rosato;

Vista l'istanza di autorizzazione all'integrazione del contraddittorio mediante pubblici proclami, presentata dalla parte ricorrente in data 29.7.2015;
Ritenuto:
che, effettivamente, considerato l'elevato numero di controinteressati nei confronti dei quali deve essere disposta l'integrazione del

contraddittorio, sussistono i presupposti per autorizzare il ricorso ai pubblici proclami, ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 4, c.p.a., e dell'art. 49, comma 3, c.p.a.;

che, pertanto, debba consentirsi l'integrazione del contraddittorio, con riguardo sia al ricorso che agli eventuali motivi aggiunti, a mezzo dei pubblici proclami, consentendosi l'effettuazione di tale adempimento mediante pubblicazione, in via telematica, sul sito Internet della Regione Puglia, della presente ordinanza, del sunto del ricorso e dell'elenco nominativo dei controinteressati, ai sensi dell'art. 52, comma 2 c.p.a.;

che detto adempimento debba eseguirsi entro il termine di 45 giorni, decorrente dalla comunicazione in via amministrativa della presente ordinanza;

che dell'avvenuta notifica nei modi suindicati debba essere depositata, a cura del ricorrente, attestazione nei successivi 15 giorni;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia- Bari, Sezione Unica, ordina l'integrazione del contraddittorio, con autorizzazione al ricorso ai pubblici proclami nei modi indicati in motivazione, assegnando alla parte ricorrente il termine di 45 giorni, decorrente dalla comunicazione in via amministrativa della presente ordinanza e quello di ulteriori 15 giorni per il deposito dell'attestazione di avvenuta notifica.

Ordina alla segreteria della Sezione di provvedere alla comunicazione della presente Ordinanza.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 29 luglio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Sergio Conti, Presidente

Francesco Cocomile, Primo Referendario

Flavia Risso, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 30/07/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

STUDIO LEGALE CASIERE

Tribunale di Foggia - Ricorso per usucapione speciale.

Petecchia Rosa, nata a Volturino il 17.3.1962, C.F. PTRRS062C57M132E, ivi residente alla VIA VERDI n. 30 rappresentata e difesa dall'Avv. Fernando Antonio Casiere (C.F. CSRFNN62C14Z112C) con studio in Volturino alla via Verdi, 57 - fax n. 0881/550497, indirizzo PEC casiere.fernandoantonio@avvocatilucera.legalmail.it ivi elettivamente domiciliata giusta mandato a margine del presente atto

ATTRICE

L'istante possiede, coltiva, occupa e conduce da oltre venticinque anni uti dominus i seguenti fondi rustici tutti siti in agro di Volturino:
foglio 16 particella 200 seminativo di are 3.38 RD 1,22 RA euro 0,87
foglio 16 particella 197 seminativo di are 4.16 RD 1,50 RA euro 1,07
foglio 16 particella 24 seminativo di are 23.74 RD 9,91 RA euro 6,74
foglio 16 particella 21 seminativo di are 15.14 RD 5,47 RA euro 3,91
terreni innanzi indicati sono siti in agro di Volturino alla Contrada Montelongo e Cipolletta.

Tale possesso, esercitato coscientemente e concretatosi in un'attività corrispondente all'esercizio del diritto dominicale, è sempre stato continuato, ininterrotto, pacifico e pubblico.

Gli intestatari catastali ed i loro danti ed aventi causa Si sono sempre disinteressati alla sorte dei predetti fondi che sono sempre stati coltivati solo ed esclusivamente dall'istante che ha sempre percepito i frutti.

Intestatario catastale del fondo e PETECCHIA ANTONIO, nato a Volturino il 17.11.1912 ed ivi deceduto il ……,

Eredi ed aventi causa del suddetto PETECCHIA ANTONIO, intestatario r catastale sono:

PETECCHIA ROSA, nata a Volturino il 26 gennaio 1953

CIRCELLI LUCIA, nata a Volturino il 22 febbraio 1916

Entrambe aventi causa dell'originario proprietario PETECCH1A ANTONIO, nato a Volturino il 17.11.1912 ed ivi deceduto il 13 giugno 2002.

E' intenzione dell'istante ottenere dal Tribunale di Lucera ai sensi e per li effetti dell'art. 1159 bis cc e art. 3 della legge 10 maggio 1976 n. 346, la dichiarazione di proprietà con decreto sulla base della documentazione allegata, delle informazioni assunte e raccolte, ove occorre, le prove indicate, della piena e libera proprietà dei terreni sopra indicati.

Non sono state trascritte nel ventennio antecedente nei confronti dell'istante e dei suoi danti causa domande giudiziali atte a rivendicare la proprietà o altri diritti reali sui fondi oggetto della presente istanza.

Tutto ciò premesso, PETECCHIA ROSA, come innanzi rappresentata e difesa,

CHIEDE

che il Tribunale di Foggia voglia accogliere le seguenti conclusioni:

1) dichiarare con decreto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1159 bis cc e art. 3 della legge 10 maggio 1976 acquisita da Petecchia Rosa, generalizzata innanzi, la piena, esclusiva e libera proprietà dei seguenti fondi rustici siti in agro di Volturino:
   foglio 16 particella 200 seminativo di are 3.38 RD 1.22 RA euro 0,87
   foglio 16 particella 197 seminativo di are 4.16 RD 1.50 RA euro 1.07
   foglio 16 particella 24 seminativo di are 23.74 RD 9.91 RA euro 6.74
   foglio 16 particella 21 seminativo di are 15.14 RD 5.47 RA euro 3.91

2) Per l'effetto autorizzare l'UTE competente ad effettuare le variazioni a favore del l'istante.

3) Ordinare la trascrizione del provvedimento presso la Conservatoria del registri Immobiliari di Lucera con esonero al Conservatore di ogni responsabilità.

4) Nel caso di opposizione condannare gli eventuali opponenti al pagamento delle spese, diritti ed onorari di giudizio.

Chiede che vengano sentiti quali testi informatori i signori:

VIOLA FRANCESCO, residente in Volturino alla via della Montagna; DEL GROSSO ANTONIETTA, residente in Volturino alla via Verdi.

Il reddito dominicale complessivo delle particelle e di euro 25,60.

Il valore della controversia ai sensi dell'art. 15 cpc unificato e di euro 5.120,00. Esente dal contributo unificato per materia.

SI ALLEGA: certificato speciale della conservatoria dei registri immobiliari di Lucera; visure catastali; dichiarazione del responsabile del Comune di Volturino attestante la classificazione montana dei fondi.

AVVERTE GLI INTERESSATI CHE ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA NOTIFICA DELLA PRESENTE ISTANZA POSSONO PROPORRE OPPOSIZIONE AI SENSI DEL III COMMA DELLA LEGGE 346/76.

Volturino, lì 3 dicembre 2013

Avv. Fernando Antonio Casiere

R.G. 923/2014

TRIBUNALE DI FOGGIA
Seconda Sezione Civile

Il giudice

Esaminato il ricorso che precede e la documentazione allo stesso allegata;

visto l'art. 1159 *bis* c.c.;

ritenuta la propria competenza;

dispone

che l'istanza:

1) sia resa nota, a cura di parte ricorrente, mediante affissione per novanta giorni all'albo del Comune di Volturino, in cui è situato il fondo per il quale viene richiesto il riconoscimento del diritto di proprietà, nonché all'albo di questo Tribunale, con espresso avvertimento che chiunque vi abbia interesse potrà proporre opposizione nel termine di 90 giorni dalla scadenza della data di affissione;

2) che copia della richiesta sia altresì pubblicata per una sola volta nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non oltre 15 giorni dalla data dell'avvenuta affissione;

3) sia notificata, a cura dei ricorrenti, a coloro che nei Registri Immobiliari figurano come titolari di diritti reali sull'immobile ed a coloro che, nel ventennio antecedente alla presentazione dell'istanza, abbiano trascritto contro l'istante o i suoi danti causa domanda giudiziale non perenta diretta a rivendicare la proprietà o altri diritti reali di godimento sul bene medesimo, con l'espresso avvertimento che contro la richiesta di riconoscimento del diritto di proprietà, è ammessa opposizione da parte di chiunque vi abbia interesse entro novanta giorni dalla data della notifica;

riserva

ogni altro provvedimento dopo la scadenza del termine sopra indicato;

manda

alla Cancelleria per gli adempimenti di rito.

Foggia, addì 11 marzo 2014

Il Giudice
Dott.ssa Stefania Rignanese

Depositato in cancelleria
il 24. 3. 2014
Il Funzionario
M. Zoldice

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza